



# 2011

## ANNO DEL TRICOLORE



150° UNITÀ D'ITALIA  
100° MASO L'ALPINO  
50° FIAMME VERDI

# La Julia è tornata tra la sua gente

A Udine, il 29 aprile 2011, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, si è svolta la cerimonia militare di saluto degli oltre 1500 alpini della Brigata alpina "Julia", rientrati dal Teatro Operativo dell'Afghanistan. La cerimonia, a suggello del forte legame con il territorio, che è da sempre una caratteristica della "Julia", si è svolta nel centro di Udine, dopo che i Reparti in armi hanno sfilato lungo le vie cittadine.

Piena soddisfazione per l'operato della Brigata alpina "Julia" e degli assetti che l'Esercito schiera in Afghanistan è stata espressa dal Gen. Valotto. Soddisfazione già espressa in teatro operativo dal Generale statunitense Petraeus, comandante in capo della missione ISAF, al comandante della Brigata "Julia" e ai suoi uomini e concretizzata con il conferimento di una medaglia al merito (legion of merit) al Gen. di Brigata Marcello Bellacicco che, nel corso del suo mandato, ha avuto sotto il suo comando anche 2.000 militari americani.

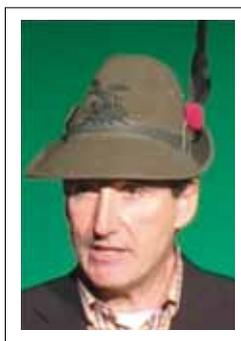


Foto sequenza del rientro in Patria della Brigata Julia con il 5° reggimento alpini di Vipiteno (BZ), il 7° alpini di Belluno e l'8° di Cividale (UD), il 3° artiglieria da montagna di Tolmezzo (UD) ed il 2° rgt. genio alpino di Trento. Grazie al Col. Maurizio Paissan, Capo Ufficio Pubblica Informazione Comando Truppe Alpine che ha fornito le informazioni e le immagini.



# 150 anni dell'Italia unita 100 anni di Maso l'Alpino 50 anni di Fiamme Verdi

di Antonio Menegon



sco guardare a figure come Maso l'Alpino, un eroe, non solo per le sue gesta in battaglia, che gli sono valse numerose onorificenze, ma per la coerenza, il rigore, lo slancio ideale, i principi di fede, che ha testimoniato indossando una divisa.

**Sull'informazione:** Troppo facile parlare male dell'informazione italiana, che tace alcune notizie, ne amplifica altre, apre

**N**ella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, cadono anche i 100 anni dalla nascita di Maso, Pietro Maset, Maso l'Alpino come amiamo chiamarlo noi della Sezione ANA di Conegliano. E cadono anche i 50 anni di Fiamme Verdi, il giornale della nostra Sezione che ho l'onore di dirigere.

Tre ricorrenze che devono farci riflettere sui valori nazionali che vengono meno, sugli esempi da seguire che sono drammaticamente cambiati, sull'informazione che, sempre più drogata da interessi e malafede, rende meno libero il nostro Paese.

**Sui valori nazionali:** "Stingiamoci a coorte siamo pronti alla morte", recita un passo dell'Inno Nazionale, che tradotto vuol dire "siamo pronti alla morte per quegli ideali di libertà". E quali fossero gli ideali del Risorgimento italiano che partorì l'Italia lo anticipa con efficacia Alessandro Manzoni nella sua "Marzo 1821": "Una gente che libera tutta / O fia serva tra l'Alpe ed il Mare; / Una d'arme, di lingua, d'altare / Di memorie di sangue e di cor".

Basterebbe riflettere sulle parole di un inno risorgimentale ed un'ode patriottica per capire quanto devastante è per il nostro Paese la campagna di demolizione dei valori nazionali (Patria, Tricolore, unità del territorio) e di quotidiana delegittimazione delle Istituzioni presenti nella Carta costituzionale, in atto da anni in Italia.

**Sugli esempi da seguire:** Successo (economico) e arrivismo a tutti i costi, passando sopra la dignità delle altre persone ed anche sulla propria pur di riuscire nell'intento, questo è l'andazzo. Personalmente preferi-

il microfono al politico di turno per il suo quotidiano comizio, senza contraddittorio alcuno. Preferisco parlare di *Fiamme Verdi* che celebra i suoi primi 50 anni e che rappresenta la voce degli alpini della Sezione di Conegliano. Una voce che ha bisogno di farsi sentire di più per rafforzare la nostra realtà associativa, ma soprattutto per promuovere i valori che sono propri degli alpini e dell'Associazione nazionale che li riunisce.

Il mezzo secolo che è trascorso da quando Mario Altarui intuì che era necessario dare, anche agli alpini di Conegliano, uno strumento di comunicazione che cementasse i valori, gli ideali, i propositi delle penne nere e li diffondesse tra quanti durante la naja avevano indossato il cappello, non sono passati invano. Il testimone di Mario è andato a Renato Brunello, che io insisto a chiamare, con devozione, Direttore, per il lungo ed encomiabile impegno che ha profuso nei 15 anni al timone di *Fiamme Verdi*.

Personalmente guardo a Mario e a Renato come modelli. Pur in un contesto che è notevolmente cambiato *Fiamme Verdi* deve favorire il dibattito sulle principali questioni associative, deve continuare a informare sulle attività della Sezione e dei Gruppi, per accrescere la partecipazione dei soci e avvicinare i tanti alpini che hanno dimenticato il cappello in soffitta. Lo dico a ragione, perché io ero uno di questi.

Mezzo secolo di Fiamme Verdi, 100 anni di Maso, 150 anni dell'Unità d'Italia, tre celebrazioni che facciamo senza enfatizzare queste ricorrenze, celebrazioni di ideali di allora come di oggi, ideali alpini.



## Recuperare gli alpini e i soci dormienti

**D**a un certo momento della mia vita ho iniziato, nonostante ne facessi parte da tempo, a vivere maggiormente questa associazione: le celebrazioni, i pellegrinaggi, gli incontri, gli appuntamenti di vario genere, e a tutti i livelli associativi. Ho avuto modo di approfondire quanto già conoscevo della nostra associazione e della storia del nostro Paese, di conoscere tante persone che, per quanto poco, mi hanno regalato un sorriso, una testimonianza, e comunque sempre un po' del loro spirito alpino.

Oggi, grazie a questo, mi scopro più alpino di qualche tempo fa e, mi auguro, meno che in futuro.

Lo sono da quando da piccolo mio nonno mi cantava canzoni alpine e mi raccontava degli alpini, ma oggi in maniera diversa, mi sento alpino dentro, come sento dentro il dovere di essere rispettoso delle regole, delle gerarchie associative, ma soprattutto degli scopi che questa associazione ha dalla sua nascita e per i quali è riconosciuta ovunque.

In riferimento a quanto deliberato dal nostro Consiglio Nazionale presieduto da Corrado Perona, quando si afferma che il Gruppo è il nucleo fondamentale dell'associazione, credo sia più che vero. Per questo motivo ritengo che l'impegno che i singoli Gruppi (poi uniti come Sezione) mettono per

affrontare i nostri impegni e doveri debba essere totale, ma a volte viene meno perché *distratti* da altre faccende non propriamente alpine, o perché *dimentichiamo* di appartenere ad un'associazione nazionale e non ad una realtà puramente locale con le conseguenze che ciò determina.

Questo perché spesso ci affianchiamo ad altre realtà locali nate con scopi ovviamente differenti da quelli della nostra associazione, e spesso ci immedesimiamo in queste realtà perdendo così di vista il nostro essere.

Credo ci sia da lavorare per far sì che nei Gruppi ci ri-appropriamo della nostra identità alpina. Non è sufficiente partecipare all'Adunata Nazionale o di raggruppamento per sentirsi apposto con l'associazione. Associazione che, peraltro, ho sempre ritenuto minata internamente dalla presenza degli amici degli alpini. Timore dovuto al fatto che con troppa facilità e/o troppo spesso le iscrizioni come amico possano essere elargite, passatemi il termine, per interessi diversi da quelli associativi.

Sono oggi pienamente cosciente della necessità della loro presenza, ma non in questi termini.

Benvenuti quindi agli aiutanti, come *selezione di veri amici*, con l'auspicio che tale qualifica sia determinata da un reale merito e per questo conferita unicamente a persone che manifestano un reale spirito di appartenenza all'associazione *"per la quale vivono, soffrono gioiscono"*.

Vorrei dire tante cose, ma già mi sono dilungato troppo. Mi auguro che quanto stabilito dalla delibera venga recepito dai più, e chiudo con una provocazione: *dobbiamo recuperare gli alpini dormienti* (così suggerisce il Consiglio Nazionale), *sarebbe un bene recuperare anche i soci dormienti*.



# Amor di Patria virtù dei nostri veci

di Corrado Perona

**F**iamme Verdi riporta l'intervento del Presidente Nazionale Corrado Perona inviato a tutti i Capigruppo affinché venisse letto il 17 marzo 2011, in occasione dell'alzabandiera per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Carissimi Alpini e Amici che ci siete vicini, il 17 marzo 2011 ricorre il 150mo anniversario dell'Unità Nazionale e tutti celebreranno l'evento con la solennità che merita.

Noi abbiamo voluto cominciare questa giornata così come facciamo ad ogni nostra manifestazione: con l'alzabandiera.

Questo gesto semplice, ma pieno di sincera devozione, è stato fatto contemporaneamente in ogni città, paese, contrada presidiata da un nostro Gruppo o da una nostra Sezione. Una sorta di immenso nastro tricolore ha unito le nostre comunità dalla Valle d'Aosta, alla Sicilia, dal Friuli alla Puglia, sino a quelle Nazioni estere dove risiedono i nostri Alpini della doppia naja.

Per noi è normale vestire di Tricolore ogni nostra festa. E' normale provare brividi di sincera commozione ogni volta che vediamo la bandiera salire sul pennone e srotolarsi al vento. E' un gesto che non ha nulla di retorico perché sentito nel profondo del cuore da tutti noi.

Oggi sentiremo discorsi importanti, si sprecheranno i riferimenti al sentimento nazionale e all'italianità. Si ricorderanno i Padri della Patria e il sogno che hanno saputo perseguire e a noi non rimarrà che sperare che non si tratti di semplici discorsi di circostanza.

Oriana Fallaci, ne "La rabbia e l'Orgoglio" scriveva: *"Naturalmente la mia Patria, la mia Italia, non è l'Italia d'oggi. L'Italia godereccia, furbetta, volgare degli italiani che pensano solo ad andare in pensione prima dei cinquant'anni e che si appassionano solo per le vacanze all'estero o le partite di calcio. L'Italia squallida, imbellè, senz'anima, dei partiti presuntuosi e incapaci che non sanno né vincere né perdere ... No, no: la mia Italia è un'Italia ideale. È l'Italia che sognavo da ragazzina, quando fui congedata dall'Esercito Italiano - Corpo Volontari*



*della Libertà, ed ero piena di illusioni. Un'Italia seria, intelligente, dignitosa, coraggiosa, quindi meritevole di rispetto. E quest'Italia, un'Italia che c'è anche se viene zittita o irrisa o insultata, guai a chi me la tocca. Guai a chi me la ruba, guai a chi me la invade".*

E' questa Italia seria e perbene che dobbiamo festeggiare. E' l'Italia della gente comune che si adopera con sacrificio e serenità per il bene della propria comunità. Un'Italia generosa, capace, solidale. E' l'Italia di chi è consapevole di avere dei doveri verso il prossimo

chiunque esso sia.

E' l'Italia della gente che tutti i giorni si adopera per costruire un posto migliore per vivere. E' l'Italia che sognavano i nostri Alpini nelle trincee delle guerre che sono stati costretti a combattere. E' l'Italia che sognano i nostri ragazzi in Afghanistan e le nostre famiglie tutti i giorni che Dio manda in terra.

E' l'Italia di chi è sinceramente orgoglioso della sua terra, della sua storia, delle sue tradizioni ma che è consapevole che tutto ciò deve essere coltivato e curato tutti i giorni come il più prezioso dei giardini. E' l'Italia dei grandi valori che l'hanno costruita e sorretta. Questa è l'Italia che va celebrata! Questa è l'Italia che va ricercata e valorizzata.

In cuor mio posso solo sperare che anche l'Italia ufficiale, se così si può dire, non perda l'occasione di fermarsi a riflettere su questo anniversario e comprenda che è venuto il momento di lasciare a casa ogni interesse di parte e di rimboccarsi le maniche per ricostruire, moralmente e fisicamente, quell'Italia che i nostri vecchi hanno sognato. Noi continueremo a fare quello che in questi novant'anni abbiamo sempre fatto. Continueremo a coltivare l'Amor di Patria che non è un sentimento retorico ma la somma di quelle grandi virtù che i nostri "veci" ci hanno trasmesso. Loro che sono stati costretti ad esercitarle in guerra fino all'eroismo, ci hanno insegnato ad applicare quelle stesse virtù in campo pacifico per far bella l'Italia.

Perché, come diceva Don Carlo, per far bella l'Italia ci vuole la tenacia degli Alpini, la sobrietà degli Alpini, l'amore per la propria terra degli Alpini, la religiosità degli Alpini.

Oggi, mi sento di aggiungere che ci vuole anche la semplicità degli Alpini, la disponibilità degli Alpini e la loro capacità di fare davvero comunità. Solo percorrendo questa strada potremo coltivare la speranza di realizzare davvero il sogno dei Padri risorgimentali e dei nostri "veci".

E sono certo che gli Alpini con tenacia, sobrietà, semplicità e disponibilità continueranno a camminare con passo lento ma sicuro su questa via. W l'Italia!



# Onore al Capitano Pietro Maset nel centenario della nascita

*Due giorni di celebrazioni e ricordi per i 100 anni di Maso l'Alpino. Coinvolti gli studenti della scuola media, promosso un convegno, organizzata una commemorazione ufficiale nella Scomigo che un secolo fa diede i Natali a Pietro Maset*

Il 12 marzo 1911 nasceva a Scomigo Pietro Maset, storica ed eroica personalità alpina.

Per quanto siano passati oltre 60 anni dalla sua morte non si è ancora terminato di approfondirne la vita e le gesta, tanto che, a 100 anni dalla nascita, il Gruppo che porta il suo nome ha dato avvio ad un programma

concretizzatosi in una due-giorni nel ricordo di quest'uomo carismatico.

La lapide a ricordo di Pietro Maset posta sulla facciata della sede dell'omonimo Gruppo riporta due date: 12 marzo 1911 e 12 aprile 1945.

Sulla seconda sono già stati scritte intere pagine di storia per descrivere la leggenda del



L'Alzabandiera a Scomigo



“Maso”, mentre la prima assume quest’anno grande importanza per l’intera Sezione di Conegliano.

Caduto l’occhio su quell’11 finale, già lo scorso anno il Gruppo “M.O. P. Maset” si è prontamente mosso per valutare quale fosse il modo migliore per ricordare la nascita di Pietro Maset. Il primo passo è stato quello di coinvolgere la Sezione per esprimere al meglio il sentimento che ne sarebbe scaturito, giusto tributo ad una giornata che non poteva rimanere

circoscritta a semplice festa di Gruppo.

Gli incontri che si sono susseguiti hanno dato evento ad una manifestazione che ha visto l’impegno profuso raccogliere l’interesse atteso, a partire dalla mattina di sabato 12 marzo quando un gruppo di studenti della Scuola Media Grava, accompagnato dal Prof. Bravin, si è proposto di portare il loro personale ricordo organizzando una significativa cerimonia presso il cimitero di Scomigo, segno che il solo spunto su un personaggio caro



*Gli onori delle rappresentanze associative*



*Tanti alpini hanno onorato Maso alle celebrazioni dei suoi 100 anni*



*Il prof. Bravin parla di Maso*



*Gli alunni della scuola media Grava*

alla città di Conegliano raccoglie autonomamente il desiderio di partecipazione da parte della comunità.

Nel pomeriggio di sabato 12 marzo, presso l'ex Convento di San Francesco a Conegliano, un partecipato convegno sulla vita e l'esempio di Maso l'Alpino ha visto protagonisti, in qualità di relatori, Renato Sartor e Lino Chies.

La cerimonia ufficiale di domenica 13 marzo doveva essere ed è stata ampiamente partecipata dall'intera Sezione con il gradito intervento della Sezione di Pordenone e di numerose associazioni combattentistiche e d'arma.

L'apertura si è avuta con l'alzabandiera presso la scuola elementare di Scomigo intitolata proprio a Maset, a cui ha fatto seguito, dopo i saluti del Presidente Giovanni Battista Bozzoli, del Consigliere nazio-

nale Nino Geronazzo e del sindaco di Conegliano Alberto Maniero, l'intervento del Cap. Floriano Zambon che ha speso parole emozionanti sulla vita e la persona di Maset, ricordandone la vita, le gesta più significative e le caratteristiche umane che hanno contribuito ad accrescerne la fama.

In corteo ordinato il numeroso gruppo di penne nere ha risalito la collina per poi sostare brevemente davanti al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro, per non dimenticare nessuno di quelli che, come Maset, a casa non sono più ritornati. Continuando poi la marcia e raggiunta la sommità del colle, è stato scoperto un bassorilievo, opera della scuola di ceramica di Scomigo, posto sulla facciata della casa natale di Maset, adiacente la Chiesa.

Dopo la S. Messa, il ricreato plotone è sceso verso valle diretto alla tomba di Maset, tutti uniti a voler ricreare quella marcia che sorse spontanea quando il suo corpo, riesumato dal Piancavallo, fu portato a riposare per sempre nel suo paese, tra le colline e le campagne che tanto amò.

La cadenza della Fanfara Alpina ha guidato il passo sino all'entrata del cimitero, dove il gruppo si è disposto in religioso silenzio ai lati del camminamento che porta alla tomba di Maset.

Nel breve tragitto tutti hanno saputo di aver portato in spalla il peso etereo della memoria di Maso l'Alpino, e davanti alla sua tomba non c'è stato gesto più semplice e sentito della deposizione di un fiore al cospetto di una imponente lapide, pesante come l'eredità lasciata a tutti noi dal Maso, origine e custode di



*Omaggio alla tomba di Maso*



*Deposto un mazzo di fiori*

# Una pubblicazione su Maso l'Alpino

Sabato 12 marzo 2011, nel centenario della nascita di Pietro Maset, la Sezione ANA di Conegliano ha promosso un convegno presso l'ex Convento di San Francesco. Il resoconto del convegno "La vita di Maso, Medaglia d'Oro, l'uomo, l'alpino, il partigiano, l'eroe" sarà raccolto in una pubblicazione che vedrà la luce dopo l'estate.

Moderato dal direttore di Fiamme Verdi Antonio Menegon, il convegno ha visto le relazioni di Lino Chies e Renato Sartor.

Il convegno è stato preceduto dagli omaggi alla Medaglia d'Oro Pietro Maset (Maso) e alla Medaglia d'Oro vivente Paola Del Din (Renata), presente in

sala. Ha portato il saluto dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli il suo presidente Cesare Garzona. Ha portato il saluto delle Sezione ANA di Conegliano il presidente Giovanni Battista Bozzoli.

Era presente in sala Luigi Baldassar (Mameli) che si trovava a Malga Ciamp il 12 aprile del 1945 quando Maso venne ucciso.

Il convegno ha richiamato l'interesse dei numerosi presenti ed in molti hanno plaudito all'iniziativa volta a richiamare i valori morali, umani e alpini di Pietro Maset, figura coerente di militare e di uomo che ha saputo scegliere secondo la sua coscienza e combattere per la libertà dell'Italia.



Saluto del pres. dell'Ass. Partigiani Osoppo-Friuli Cesare Garzona

quei sentimenti e di quelle azioni che attualizzate si possono sintetizzare con una sola parola molto cara all'associazione: Alpinità.

La giornata, poi, è proseguita in un incontro conviviale prima a Scomigo e poi presso la sede del Gruppo Maset.

Raccontava Maset nelle lettere che scriveva alla sua amata Caterina, che una volta terminata la guerra gli sarebbe piaciuto fare un lungo viaggio, zaino in spalla, tra le montagne, una luna di miele un po' diversa da quelle che siamo abituati ad inten-

dere oggi. Già, oggi. Un presente che risente delle gesta e del sacrificio del Maso e di tutti coloro che come lui hanno combattuto e sofferto i dolori della guerra. Viviamo in un contesto di pace e tranquillità grazie ai nostri eroi che pensando a chi sarebbe venuto dopo hanno offerto anche la vita per un domani migliore. A noi, uomini e alpini fortunati, il compito di continuare a tramandare queste memorie, affinché, complice il passare del tempo, non si perda di vista né da dove siamo partiti

né dove stiamo andando, come recentemente ci ha ricordato il Presidente Perona: *"Solo percorrendo questa strada potremo coltivare la speranza di realizzare davvero il sogno dei nostri Padri risorgimentali e dei nostri "veci". E gli alpini con tenacia, sobrietà, semplicità e disponibilità continueranno a camminare con passo lento ma sicuro su questa via."*

Onori al Capitano Pietro Maset.

**Omar Gatti**



Al monumento di Scomigo per onorare tutti i Caduti



Anche la Sezione di Pordenone per ricordare Maso l'Alpino

# Penne nere in preghiera al cimitero di Milovice

*Le sezioni ANA di Conegliano e di Belluno non dimenticano i 5.276 caduti italiani del primo conflitto mondiale sepolti in quel cimitero militare dalle croci di marmo bianche nella lontana Repubblica Ceca. Un pellegrinaggio alpino carico di emozioni si ripete da oltre dieci anni*

Il 5 novembre 2010 inizia la lunga trasferta per raggiungere il cimitero militare di Milovice nelle vicinanze di Praga, un lungo viaggio in pullman attraversando il Brennero e la Germania e il ritorno per l'Austria e Tarvisio, circa 2000 chilometri, 25 ore di viaggio tra andata e ritorno.

Le sezioni ANA di Conegliano e di Belluno non dimenticano i 5.276 caduti italiani del primo conflitto mondiale sepolti in quel cimitero militare dalle croci di marmo bianche nella lontana Repubblica Ceca.

Da oltre 10 anni le due Sezioni organizzano la lunga trasferta, gli artiglieri alpini Lino Chies e Angelo Dal Borgo sono gli artefici di questo pellegrinaggio e sono riusciti a coinvolgere l'ambasciata Italiana di Praga e le autorità della Repubblica Ceca.

I militari italiani fatti prigionieri sul Grappa, sulle Dolomiti e sul Carso e internati nel campo di prigionia Austro-Ungarico di Milovice, morirono di sofferenze e fame e ora riposano con altri migliaia di sventurati di altre nazioni in questo camposanto, concesso da alcuni anni dalle autorità della Rep.Ceca all'Italia e ora divenuto territorio italiano.

Il giorno 6 novembre si svolge la cerimonia alla presenza delle autorità della Rep. Ceca con il ministro e comandante delle forze armate, un picchetto armato, la fanfara militare, il sindaco di Milovice con i suoi concittadini, rappresentanze religiose cristiane/cattoliche e ortodosse, organizzazioni umanitarie e alcuni reduci della seconda guerra mondiale.

Per l'Italia sono presenti l'ambasciatore a Praga



La corona d'alloro

Pigliapoco, l'addetto militare Col. Mariotti, accompagnati da vari funzionari dell'ambasciata con i loro famigliari; le delegazioni alpine giunte dall'Italia sono guidate, per l'ANA di Conegliano del Consigliere onorario Lino Chies con il Vessillo sezionele ed il gonfalone della Città, accompagnato con fascia tricolore dal consigliere Enzo Perin.

Erano presenti i rappresentanti dei gruppi di Ogliano, Collabrigo, San Vendemiano e San Fior.

Per la sezione di Belluno da Angelo Dal Borgo vice pres. vicario e dai consiglieri Renato Bogo e Pier Emilio Parissenti con il Vessillo sezionele; i Gonfaloni di Canale d'Agordo, Puos e Farra d'Alpago, i primi due con i rispettivi sindaci Rinaldo De Rocco, Michele Dal Paos e per Farra il vice sindaco



Gli onori militari ai Caduti Italiani nel cimitero di Milovice



L'omaggio dei Cechi ai Caduti



*Le insegne di Conegliano*

Fulvio Basso.

Erano inoltre presenti i rappresentanti dei Gruppi di Belluno Città, Tambre, Spert/Cansiglio, Borsoi, Farra e Frassenè Agordino. Presente quest'anno anche Sergio Verdino alpino del gruppo di Vado Ligure della Sezione di Savona che, dopo 92 anni, ha pregato e posato un fiore sulla tomba del nonno paterno Giacinto nato a Savona 1882, fante partito con il suo reparto da Albenga e fatto prigioniero a Salvo sull'altipiano di Asiago nel novembre del 1917, internato al campo di Milovice dove



*La stele di marmo rosa*

morì il 3 aprile 1918 e sepolto al campo 113/8.

Commovente la cerimonia di commemorazione con la posa delle corone (ben nove) ai piedi della stele di marmo rosa con dedica del popolo Ceco alle vittime italiane, l'accompagnamento delle note del Piave suonate in maniera esemplare dalla fanfara dell'esercito, con ritmo adatto a scandire il passo cadenzato dei militari addetti alla posa delle corone.

Nessun discorso da parte delle autorità, ma un silenzio irreale che ha accompagnato gli inni nazionali Italiano e della Repubblica Ceca, il Coro Minimo Bellunese intonava, a sua volta, l'antico inno Boemo "Kde domov mui?" (Dov'è la mia patria?) .

Al termine della suggestiva e commovente commemorazione la visita al piccolo museo allestito in una palazzina adiacente al cimitero e un rinfresco chiudono la manifestazione con le autorità della Repubblica Ceca.

La delegazione italiana e tutto il personale dell'ambasciata si recano presso la chie-



*Nel cimitero di Milovice*

sa di Milovice, dove il parroco locale celebra la Santa Messa in suffragio ai caduti, accompagnato dalle "canta religiose" del Coro Minimo Bellunese.

Con sorpresa alla funzione religiosa hanno partecipato parecchi cittadini di Milovice, guidati dalle autorità locali e presenti anche esponenti della chiesa ortodossa

Terminata la cerimonia religiosa il pranzo con le autorità comunali presso una loro struttura.

Nel tardo pomeriggio l'unica nota stonata delle giornate il maltempo che ha condizionato la visita alla città di Praga: cena abbondante presso l'albergo e il mattino seguente di buona ora il lungo viaggio di ritorno, questa volta attraversando le belle vallate austriache.

Rientrati in Italia da Tarvisio dopo un viaggio lungo e faticoso, ma pieno di emozioni: è il minimo che si possa fare per i nostri caduti sepolti lontano dalla loro amata terra, dalla loro Patria.

**Luigi Rinaldo  
(Gigistrop ANA Tambre)**



*Il picchetto militare*



*La cerimonia per non dimenticare*



*Nel cimitero per onorare i Caduti*



*Lino Chies e Enzo Perin*

# Giovani Alpini in farmacia nel segno della solidarietà

*La Giornata Nazionale Raccolta del Farmaco fa registrare un incremento dei medicinali raccolti. I giovani alpini a pranzo pianificano il loro futuro di volontari con la penna nera*

**S**ono già quattro anni che il Gruppo Giovani della Sezione ANA di Conegliano supporta l'associazione onlus Banco Farmaceutico durante l'annuale raccolta del farmaco.

La Sezione è stata subito pronta a rispondere alla richiesta di collaborazione ed ogni anno aumentano i giovani alpini che si mettono a disposizione per svolgere questa attività di volontariato. Quest'anno, addirittura, sono aumentate anche le farmacie che hanno richiesto l'affiancamento degli alpini per questa giornata e, prontamente, sono state esaudite.

Da un primo bilancio dell'iniziativa, come per la Colletta alimentare di fine novembre del 2010, c'è stato un aumento delle donazioni.

Lo scopo di questa giornata è quello di invitare la cittadinanza ad offrire un farmaco in beneficenza, da destinare a degli enti assistenziali locali associati al "Banco farmaceutico" onlus.

Il compito dei giovani alpini è stato quello di presenziare nelle farmacie aderenti a questa giornata di raccolta e, rigorosamente con il cappello in testa, illustrare alle persone il significato di questa raccolta e come essa si svolge.

Ogni farmacia che ha aderito a questa giornata di raccolta, iscriven-

dosi preventivamente, viene abbinata dall'associazione Banco Farmaceutico ad un ente assistenziale locale già iscritto all'associazione (case di riposo, orfanotrofi,...).

L'ente abbinato dà indicazioni alla farmacia stessa di alcuni farmaci da banco di maggior consumo a seconda delle proprie esigenze, tra i quali l'acquirente può scegliere quale offrire. Tutti i farmaci offerti durante la giornata vengono raccolti in un apposito contenitore, che in un secondo momento viene consegnato all'ente destinatario.

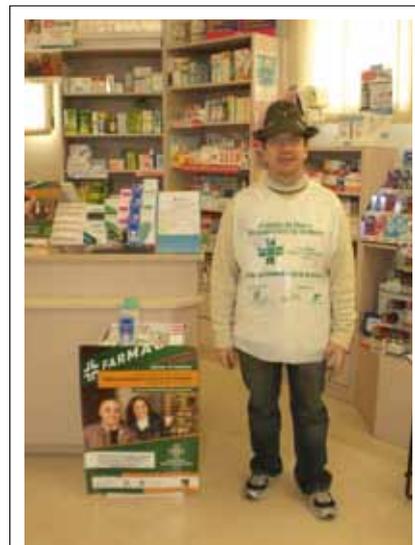
La presenza degli alpini è una garanzia per le persone, magari inizialmente un po' diffidenti, ma sempre di gran cuore, ed è con grande appagamento che, a fine giornata, si possono ammirare i contenitori della raccolta straripanti di farmaci.

Per i giovani della Sezione ANA di Conegliano è stato bello anche potersi ritrovare per pranzo presso la Sede di Santa Lucia di Piave, anche per instaurare momenti di confronto, per pianificare altre attività da svolgere insieme, per favorire la reciproca conoscenza e, perché no, per brindare all'opera prestata e agli impegni futuri.

## Un abbraccio a Francesco

Da qualche anno, e anche in quest'ultima occasione, si era unito al gruppo giovani, per poter portare il suo contributo a questa giornata di raccolta, l'alpino Francesco Zamai, del Gruppo di Falzè di Piave. Una settimana dopo la raccolta, una notte, nel sonno, improvvisamente, Francesco ci ha lasciati.

Il pensiero di tutti noi che lo abbiamo conosciuto e che insie-



*L'impegno di Francesco Zamai nella Giornata del Farmaco*

me abbiamo condiviso questi momenti di solidarietà alpina e non solo, va sicuramente al ricordo di Francesco e le nostre preghiere ai suoi genitori, affinché trovino la forza di affrontare l'improvvisa perdita del loro figlio.

Francesco, sicuri che continuerai a dimostrare la tua alpinità anche lassù, non ti dimenticare di noi, ma seguici e continua ad aiutarci sempre. Un abbraccio da tutto il gruppo giovani.

## I giovani

Matteo Villanova, Francesco Zamai, Marco Ceneda, Michele Pompeo, Luca Bianco, Graziano Pradal, Fabio Dassie, Giuseppe Pol, Simone Sanson, Roberto Pelizzer, Savino Schiavon, Ennio Cescon, Roberto Spinazzè, Omar Gatti, Marco Maraga, Christian Donadon, Davide De Nardo, Mario Moro, Alberto Galli, Fabio Lorenzet, Luca Padoin, Alberto Padoin, Davide Lascala, Luca Sartor, Pierfabio Del Pietro, Alessio Gava, Fabio De Nardi, Luca Stringher, Filippo Tommasin, Gianantonio Battiston, Christian Boscaratto, Agostino Dario, Stefano Marzura, Massimo Tommasella, Andrea Dal Cin, Mauro De Marchi, Christian Gandin, Mauro Moro.

## Farmacie aderenti:

All'Assunta Sernaglia Della Battaglia, Comunale Falzè di Piave, Schiratto Pieve di Soligo, Battistella Pieve di Soligo, Pezzè Santa Lucia di Piave, Carli Della Libera Conegliano, Marson Conegliano, Losego Conegliano, De Lorenzo Conegliano, Modenese Conegliano, Melati Conegliano, Grigio Mareno di Piave, Vigilanti Cama Bocca Di Strada, Beninato Sartor San Vendemiano, Eredi Sabadin San Fior, Comunale Santa Lucia di Piave. **(M.V.)**



*In farmacia la solidarietà e l'educazione alla solidarietà*

# La macchina inarrestabile del volontariato alpino

Il 18 febbraio scorso, presso in tendone della Pro Loco di Sernaglia della Battaglia, adiacente alla locale sede del Gruppo alpini, si è svolta quella che ormai si può definire l'annuale cena dei volontari che hanno partecipato alla raccolta alimentare nel mese di novembre, e/o al banco farmaceutico il secondo sabato di febbraio. Una cena particolare, tutta alpina, dove il piacere della tavola passa in secondo piano rispetto al motivo per cui gli alpini si sono ritrovati.

Il volontariato e l'altruismo sono tra le caratteristiche genetiche dell'alpino, ma sicuramente è motivo di orgoglio sapere dagli esponenti delle due associazioni che gli alpini hanno supportato nelle raccolte di alimenti e farmaci, quanto il contributo dei volontari della Sezione di Conegliano sia stato per loro importante e proficuo.

Entrambe le raccolte sono

andate oltre le previsioni, meglio addirittura degli ultimi sei-sette anni, ed è quindi con serenità e appagamento, per il lavoro svolto, che la serata è trascorsa veloce, tra applausi e canti, con la promessa di rimettersi a disposizione alla prossima occasione, per eguagliare, e se possibile migliorare ancora, i frutti raccolti in queste giornate di volontariato.

Un pensiero va anche a tutte le persone che, soprattutto in questi anni di difficoltà economica, riescono comunque, e in tutte le occasioni, a mettere mano al portafogli, oltre che sul cuore, per dare un aiuto consistente alle persone in difficoltà più di loro.

A Lauro Piaia, responsabile sezionale per la colletta alimentare, un doveroso e sentito ringraziamento per esser riuscito a costruire, nel corso degli anni, dedicandoci tantissimo impegno e molte forze, una macchina che oggi sembra inarrestabile. (M.V.)



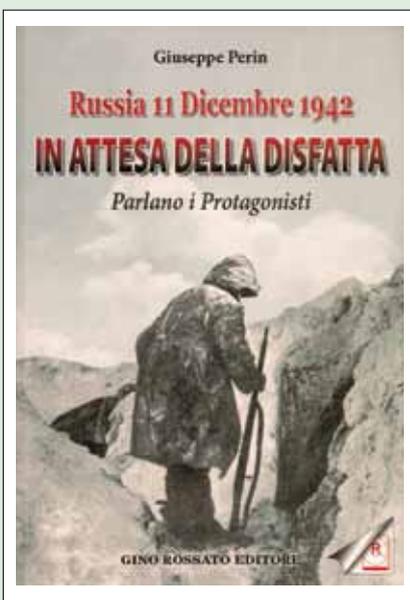
Il logo della Colletta 2010



Lauro Piaia (con Pegoraro) ringrazia i volontari alpini

## Russia 11 Dicembre 1942 parlano i protagonisti

La data dell'11 dicembre 1942 ricorda l'inizio dell'offensiva sovietica contro l'8a Armata Italiana che contenne e respinse per ben sei giorni consecutivi i numerosi assalti della fanteria nemica. Essa segna però anche l'inizio della tragica disfatta delle nostre divisioni. Il libro si presenta diviso in tre parti: la prima riassume le cause che hanno dato avvio all'Operazione Barbarossa e alla partecipazione italiana alla campagna di Russia, la seconda e terza parte contengono 37 interviste ai reduci, documenti inediti relativi ai combattimenti dei vari reparti italiani sulla linea del Don



e il diario di volo del generale Lo Vullo, all'epoca tenente pilota dei Macchi 200. Euro 20; Editore: Gino Rossato Editore - Valdagno.

Autore: Giuseppe Perin nato ad Alano di Piave (BL) vive attualmente a Refrontolo. Ha collaborato e collabora con varie riviste e periodici a livello locale e regionale. Ha pubblicato le seguenti opere: Refrontolo: famiglie e cognomi dal 1624, Refrontolo: volti e immagini del passato e in collaborazione con l'amico Antonio Perin ha dato alle stampe nel 1997 il volume I Perin: le nostre radici tra il Piave e il Livenza.

**PROGETTO: Casa di accoglienza – Cochabamba – 23 agosto/ 5 ottobre 2010**



Contributo alla costruzione di un fabbricato di due piani per complessivi 700 mq.  
Giornate lavorative volontari: 238







I BOLIVIANI E I VOLONTARI (ALPINI E NON)  
RINGRAZIANO!

INVESTIMENTI	Uscite \$	Entrate \$
Ammontare vs generosità € 37.723 pari a		47.350
Acquisto materiali	3.750	
Paghe operai boliviani	437	
Contributo alle suore di M. Teresa di Calcutta	1.700	
Contributo all'ospedale di Sagrado Corason	3.900	
A Mons. Tito per completamento opera	37.563	
<b>TOTALI</b>	<b>47.350</b>	<b>47.350</b>

## Verso il 10° appuntamento in Bolivia

È anche la nona “spedizione” di un gruppo di alpini (e non) impegnato nel volontariato in Bolivia è terminata. La grande soddisfazione per l’impegno ed i risultati ottenuti nel 2008 (costruzione di una casa per ammalati terminali gestita dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta) ha indotto il Vescovo di Cochabamba, il friulano Tito Solari, a rivolgersi al nostro gruppo per un ulteriore intervento.

Si tratta di contribuire alla costruzione di una casa di accoglienza di 2 piani per complessivi mq 700.

Una cooperativa edile formata da ex “ragazzi di strada” costruisce tutte le strutture in calcestruzzo ed il tetto, poi il cantiere si ferma per mancanza di fondi. Accettiamo l’invito e la macchina si mette in moto.

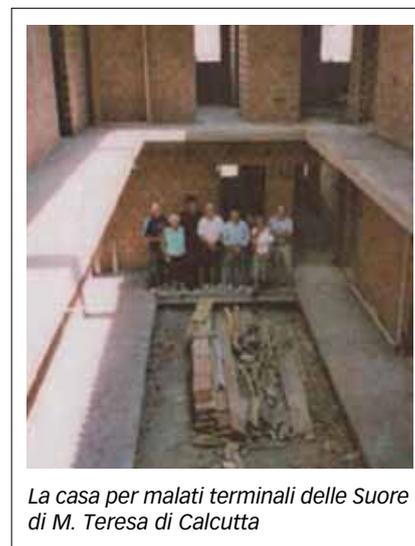
Raccolta di fondi in un momento difficile, materiali, organizzare i trasporti sempre più costosi e

disagiati (oltre 48 ore da casa a “casa”) ed il 23 agosto la partenza.

Sistemazione in dignitosa casa ed il lavoro comincia alacremente. E come aumentano i muri aumenta la stanchezza, ma anche la gioia e la soddisfazione dei volontari tanto che alla partenza fra saluti ed abbracci qualche lacrima non può essere trattenuta.

Questa la sintesi: ammontare della generosità 37.723 Euro pari 47.350 USD. Uscite: 437 USD per le paghe ad operai boliviani, 3.750 per l’acquisto di materiali, 1.700 alle suore di Madre Teresa, 3.900 all’ospedale di Sagrado C., 37.563 a Mons. Tito per il completamento dell’opera .

Attraverso *Fiamme Verdi*, vogliamo ringraziare i tanti amici che ci hanno aiutato e in particolar modo Banca della Marca, filiale di San Fior, l’enot. Marzio Pol e l’Alpino Lauro Pagot , non solo per la generosità ma anche per la profonda umana partecipazione.



La casa per malati terminali delle Suore di M. Teresa di Calcutta

Riusciremo a fare anche la 10ma spedizione? Mah ! Gli alpini, anche in questo caso, hanno solo certezze.

per il Gruppo Volontari  
**Mario Pollastri**



Una delegazione in visita ai lavori



L'interno della casa in costruzione

# La base Camp Arena supporto alla popolazione

**P**resso la base di Camp Arena ad Herat, sede del Comando Regionale Ovest (RC W), nel 2010 sono state superate le 3000 visite mediche a favore delle famiglie afgane che vivono nell'area.

Ogni mattina, al cancello secondario della base, si presentano donne, bambini e adulti che chiedono di poter essere visitati dai medici militari, visto che la città di Herat è lontana quasi 10 chilometri.

L'infermeria del Forward Support Base (FSB) di Camp Arena, ovvero del comando che supporta logisticamente il personale e le operazioni della base, ha allestito, in prossimità dell'ingresso, un piccolo ambulatorio composto da due container. Il primo adibito a locale visite, il secondo a farmacia. Inoltre, nella zona antistante l'ambulatorio, è stata predisposta un'area al coperto dove i bambini afgani trovano anche dei giocattoli per passare il tempo durante l'attesa.

Il 70 per cento delle persone visitate sono state donne e bambini.

La maggior parte delle patologie di lieve entità riguardavano gastroenteriti, affezioni delle vie aeree, dermatiti, ustioni e ferite. Attualmente, le visite mediche sono garantite dall'Ufficiale medico del Task Group Shark (TG Shark). Ogni mattina, quando non ci sono emergenze che richiedono l'intervento del soccorso aereo,

il dottore e due infermieri, sempre dello stesso team medico, si recano nell'ambulatorio e visitano i civili locali.

L'ingente quantitativo di medicinali che viene distribuito in ambulatorio proviene da donazioni volontarie italiane che la cellula CIMIC del comando provvede a far giungere in teatro.

Si tratta di un piccola attività umanitaria che si aggiunge alle altre molteplici iniziative che i militari e civili italiani svolgono ogni giorno a favore della popolazione afgana per supportare il processo di sviluppo economico e sociale del Paese.

## Il governatore di Farah elogia l'impegno italiano

Khormaleq è un paese di circa 5000 abitanti situato nella parte più meridionale dell'area di competenza della Task Force South, unità di manovra su base reggimento Lagunari "Serenissima". L'abitato, posto sulla strada 515, dista 40 km da Farah e 30 km dalla città di Bakwa.

E' in questo abitato, caratterizzato dalla presenza di un castello che un tempo veniva utilizzato per la sosta delle carovane che da qui transitavano per raggiungere la vecchia capitale Kandhar, che si sono investite molte risorse a favore della popolazione. Sono stati costruiti pozzi con pompe meccaniche, è stata rifornita la clinica locale di letti ospedalieri e materassi e riparato il generatore che la



*Un bambino afgano mentre è visitato da un medico militare*

alimenta, sono stati donati banchi di scuola e cancelleria per i 300 alunni dell'unico istituto esistente, sono stati infine installati lampioni ad energia solare.

Questo impegno ha avuto nella visita del governatore della provincia il suo riconoscimento da parte delle autorità locali. Presente il Governatore della Provincia di Farah e i rappresentanti del Consiglio provinciale, il Comandante del Provincial Reconstruction Team (unità statunitense) e di esponenti delle Shure locali è stata apposta una targa a simbolo dell'amicizia e dell'impegno dei militari italiani.

Inaugurata anche una pietra miliare, la prima della zona, costruita dai militari del 3° Reggimento Genio e posta davanti alla scuola per indicare il nome del villaggio. Pietra miliare di tradizione italiana, ma novità assoluta e molto apprezzata per la provincia di Farah.



*La pietra miliare posata dai militari italiani circondata dai bimbi afgani*



*La targa posata a suggello dell'amicizia con i militari italiani*



*Donne e bambini afgani in attesa delle visite mediche*

# Giornata della Memoria: parlare ai giovani



La Giornata della Memoria all'Auditorium Dina Orsi, il 27 gennaio 2011, è stata una iniziativa importante per i Gruppi alpini di Conegliano che, uniti, hanno voluto portare alla gente il ricordo della Shoa, attraverso le parole dei ragazzi della Compagnia stabile del Teatro dei Piccoli "La Stanza" di Treviso, diretti da Giovanna Cordova.

In effetti l'idea del Gruppo Città, promossa dal socio Silvano Armellin, ha trovato anche nei Gruppi Parè,

M.O. Maset e Collalbrigo la collaborazione e la consapevolezza che parlare a un pubblico come i giovani delle scuole nella giornata della memoria possa avere, con l'efficacia della rappresentazione, un effetto più profondo e intimo, nei confronti della realtà di un genocidio rivissuto anche se per poche decine di minuti.

La recita di quindici ragazzi e ragazzini, tutti tra i dieci e i vent'anni, ha suscitato oltremodo una emozione sincera, l'accompagna-

mento musicale di "Rèjouissance Ensemble", diretto dal maestro Francesco Soccà, ha eseguito, accompagnando e intervallando la recita, un repertorio di musica Klezmer, che portava l'ascoltatore dentro la cultura ebraica preparandolo a vivere momenti di sofferenza, di sorpresa, di speranza. In un auditorium occupato in ogni suo posto, un pubblico attento ha capito e applaudito con calore i protagonisti dello spettacolo teatrale.

**Pietro Masutti**

## Toni Sossai, addio ad un alpino esemplare

Alla bella età di 93 anni, nel mese di marzo 2011 è salito al Paradiso di Cantore Antonio Sossai, caporal maggiore del 7° RGT, reduce di Francia, Grecia-Albania e Jugoslavia. Adesso da lassù, assieme alla moglie Bianca, che una ventina di anni fa l'aveva preceduto, volgerà uno sguardo alla sua bella famiglia lasciata in questo mondo. Un pensiero sicuramente l'avrà per i suoi alpini per i quali ha avuto affetto e stima sempre contraccambiati, perché "Toni" era un alpino vero. Lo è stato sino agli ultimi giorni quando

nel gennaio scorso venne assieme al figlio Danilo all'assemblea annuale per prendere il bollino, felice di passare un'oretta con chi condivideva come lui spirito e stile di vita.

Noi pensiamo che Dio l'abbia lasciato tanti anni in questo mondo perché potesse essere, e lo è stato certamente, esempio di rettitudine ed onestà intellettuale, frutto di quella dignità che proviene dalla durezza del lavoro e del sacrificio. Alle sue esequie lo hanno onorato il Vessillo sezionale con il presidente Bozzoli e i gagliardetti dei Gruppi.

Noi alpini Santalucesi non lo dimenticheremo mai. Ciao Toni. (R.S.)



L'Alpino Toni Sossai

## Giornata della Memoria

**G**rande partecipazione alla cerimonia per "il giorno della memoria", presente una rappresentanza della Sezione ANA di Conegliano.

Prima in via Caronelli, l'ex-ghetto dove c'è una lapide che ricorda la presenza di una comunità ebraica a Conegliano, poi presso il Monumento alla Resistenza, dove è conservata la terra di Auschwitz, si è consumata una cerimonia che ha visto oltre 700 presenti. Nell'occasione il sindaco Alberto Maniero ha consegnato le medaglie che la Presidenza del Consiglio ha riconosciuto a tre internati, con la

seguinte motivazione: "La Repubblica italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei lager nazisti dell'ultimo conflitto mondiale con la concessione di una medaglia d'onore".

Erano presenti: **Giulio Pinzon** (classe 1920), che ha ritirato la medaglia insieme alla moglie. Per **Rino Piai** (1924, socio del Gruppo Collalbrigo da poco scomparso) e **Oreste Moretti** (1920, non viventi), il riconoscimento è stato ritirato dai familiari presenti: la moglie di Rino Piai, Bertilla Lorenzetto e i figli; il nipote di Oreste Moretti, Armando Moretti.



*Numerose scolaresche presenti*



*L'omaggio delle autorità*

## Non dimenticare quelli del "Gemona"

**D**omenica 27 marzo 2011 a Muris di Ragogna (UD) si è svolta la cerimonia a ricordo dell'affondamento del piroscafo "Galilea", silurato da un sommergibile inglese a largo del mare Jonio nella notte del 28 marzo del 1942 mentre trasportava in Patria il Battaglione Alpini "Gemona" di ritorno dalla campagna di guerra Greco-Albanese.

Si salvarono solo pochi Alpini, chi dormiva sul ponte e chi ebbe

la fortuna di trovare un salvagente riuscì a salvarsi, per tutti gli altri alpini, insieme a carabinieri, bersaglieri e marinai il riposo eterno sul fondo del mare.

Il Battaglione Alpini "Gemona" fu in seguito ricostituito e, come non bastasse la dura lezione della campagna di Grecia-Albania, inviato con tutta la "Julia" in terra di Russia, con l'epilogo che tutti conoscono, distinguendosi in atti di eroismo, sacrificandosi per l'o-

nore della Patria.

Muris di Ragogna, in quel magnifico e sacro luogo, si è voluto commemorare il sacrificio di tutti coloro che non sono tornati, ma che ogni anno vengono ricordati da migliaia di penne nere provenienti da tutto il Triveneto.

Per non dimenticare mai: alpini del Gemona-mai daur!

**Giancarlo De Stefani**



*La rappresentanza sezionale*



*Alpini del Gemona: presenti!*



*Alpini in armi omaggiano i Caduti*



# L'epopea alpina di Nikolajewka

*Domenica 23 gennaio a Solighetto la cerimonia sezionale che si ripete da 65 anni. Tanta partecipazione e voglia di testimoniare ancora i valori di quegli alpini combattenti in Russia*

Sessantacinque anni fa, per volontà del reduce di guerra e allora capogruppo Cav. Giovanni Pansolin, si celebrò per la prima volta a Solighetto l'epopea alpina di Nikolajewka. Da allora in gennaio gli alpini della Sezione di Conegliano si ritrovano tutti gli anni, puntuali, a Solighetto, per commemorare i caduti della campagna di Russia e la Battaglia di Nikolajewka datata 26 gennaio 1943.

Sessantotto anni sono trascorsi da allora, e se ancor oggi gli alpini

si ritrovano così numerosi a questa celebrazione, non può che essere ancora viva la memoria di quanto accaduto in quella tragica battaglia e nell'intera campagna di Russia.

È la prima celebrazione dell'anno e da poco ci si è ritrovati al Bosco delle Penne Mozze, nel 2010 onorati, ancora una volta, della presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona.

Ci si ritrova per ricordare coloro che non sono rientrati dalla Russia, che sono caduti in battaglia o scon-



*La sfilata a Solighetto*



fitti dalle avverse condizioni climatiche e territoriali, che non hanno avuto la fortuna di rientrare in Patria e di poter riabbracciare i propri cari e le proprie famiglie. Famiglie che oggi partecipano a questa manifestazione con i figli, i nipoti e i pronipoti di coloro che sono caduti, perché da allora non è poi passato così tanto tempo, due, al massimo tre generazioni. Generazioni che a questa, come ad altre celebrazioni, sono presenti e anche parti attive, con i bambini che partecipano con i loro canti, i loro disegni, con le rappresentazioni teatrali e soprattutto con la loro presenza festosa ed interessata.

Ed i loro genitori, figli o più pro-

tabilmente nipoti di nonni che alla campagna di Russia vi hanno partecipato, che inevitabilmente in famiglia attraverso i racconti dei propri genitori, nonni e zii, hanno avuto testimonianza di quanto vissuto dai propri famigliari, e che sicuramente portano dentro un sentimento che ogni anno possono rinnovare e celebrare. E' da credere che, in fondo, i loro pensieri e i loro cuori si riempiano d'orgoglio e di stima verso quegli alpini che, a distanza di quasi settant'anni, si ritrovano così numerosi a ricordare quegli alpini, ma soprattutto quegli uomini, che sono stati parte della loro famiglia.

E' da credere che anche negli alpini di oggi si faccia spazio un



*Le scolaresche presenti, orgoglio del Gruppo Solighetto*



*In alto i Gagliardetti e le Insegne per onorare i Caduti di Nikolajewka*



*Il momento solenne dell'Alzabandiera*



*Autorità civili presenti per Nikolajewka*

po' d'orgoglio quando si vedono così tanti gagliardetti e vessilli contornare l'altare durante la funzione religiosa, e si sente nell'omelia un messaggio di così profonda alpinità, di senso del valore e della Patria come quella recitata dal Gen. Mons. Agostino Balliana.

Tra gli scopi dell'Associazione Nazionale delle penne nere vi sono quelli di tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta, e certamente non c'è modo migliore di ottemperare a questi scopi che promuovere cerimonie come quella di Solighetto. Con tanti alpini e con una grande partecipazione da parte della popolazione.

Soprattutto di questi tempi in cui la società sembra un po' smarrirsi, gli alpini possono essere l'emblema di quel valore aggiunto al quale ispirarsi e nei quali ricercare le proprie solide radici, perché dopotutto, specialmente quest'anno, non celebriamo solamente gli alpini, ma la storia del nostro paese, l'Italia, nell'anno del suo 150° compleanno.

Un testo di Giulio Tedeschi, musicato dal maestro Bepi De Marzi, noto come "L'ultima notte", è stato cantato la sera di sabato 22 gennaio, nel prelude della cerimonia tenutosi nel piccolo teatro di Solighetto. Lo hanno intonato i "Cantori da filò".

Ecco il testo:

**L'ultima notte**

*Era la notte bianca di Natale  
ed era l'ultima notte degli alpini;  
silenzioso come frullo d'ale  
c'era il fuoco grande nei camini.*

*Nella pianura grande e sconfinata  
e lungo il fiume  
- pareo come un lamento -  
una nenia triste e desolata  
che piangeva sull'alito del vento.*

*Cammina cammina  
la casa è lontana  
la morte è vicina  
e c'è una campana  
che suona, che suona:  
Din don, dan...  
Che suona, che suona:  
Din don, dan...*

Mormorando, stremata, centomila voci stanche di un coro che si perde fino al cielo, avanzava in lunga fila la marcia dei fantasmi in grigioverde.

*Non è il sole che illumina gli stanchi  
gigli di neve sulla terra rossa.  
Gli alpini vanno come angeli bianchi  
e ad ogni passo coprono una fossa.*

*Tutto ora tace. A illuminar la neve  
neppure s'alza l'ombra di una voce  
lo zaino è divenuto un peso greve;  
ora l'arma s'è mutata in croce.*

*Lungo le piste sporche e insanguinate  
son mille e mille croci degli alpini,  
cantate piano, non li disturbate,  
ora dormono il sonno dei bambini.*

*Cammina cammina  
la guerra è lontana  
la casa è vicina  
e c'è una campana  
che suona, ma piano:  
Din, don, dan...  
Che suona, ma piano:  
Din, don, dan...*

**Matteo Villanova**



*Alunni e insegnanti partecipano alla cerimonia*



*Alpini e Reduci sfilano a Solighetto*

# Nikolajewka 68 anni fa, Brescia ricorda

**S**abato 29 gennaio si è tenuta a Brescia la commemorazione della battaglia di Nikolajewka.

Ricordare questo importante avvenimento che permise ai reparti dell'ARMIR di uscire sessantotto anni fa dall'accerchiamento russo, significa rivisitare il dramma della tragica spedizione italiana in terra di Russia.

Emergono oltre all'assodata assurdità della guerra, la disorganizzazione e l'impreparazione italiana per poter competere con l'avversario di allora, la scellerata e criminale decisione di mandare allo sbaraglio la nostra migliore gioventù, la sofferenza immane e inenarrabile di chi dovette per forza essere protagonista di tale evento. Ma risalta anche l'umanità dei nostri soldati nei confronti della popolazione, ricambiata nei momenti più estremi e difficili, la solidarietà e lo spirito di sopravvivenza che spinse questi martoriati individui ad aprirsi un varco per tornare a "baita". La forza della disperazione contro il preponderante e prorompente impeto nemico per una volta ha vinto. E' per questo che si devono ricordare i fatti della storia, per non dimenticare il sacrificio di quegli uomini carpi alla vita e per esaltare, in tanta efferata violenza, la presenza dei valori di umanità e speranza.

In questo clemente pomeriggio d'inverno la cerimonia si è svolta come già da molti anni a Compiano

presso il piazzale antistante l'Istituto per miodistrofici "Nikolajewka" costruito e sostenuto dagli alpini delle sezioni bresciane. La presenza di vessilli e gagliardetti è stata come sempre notevole, più di venti i primi e qualche centinaio i secondi. Moltissime le autorità politiche e sociali presenti con i gonfaloni della città e della provincia di Brescia e di altri comuni limitrofi. Non mancava una rappresentanza di ufficiali russi che già da diversi anni partecipano a questo evento mentre per gli alpini in armi presenziava il Gen. di divisione Gianfranco Rossi che ha portato il saluto delle truppe alpine.

Soprattutto c'erano i reduci del fronte russo, una dozzina in tutto, che ovviamente anno dopo anno, per ragioni anagrafiche si assottigliano ma che sono ancora in grado di portare l'insegnamento e la filosofia di vita forgiato dalla durezza dell'esperienza vissuta.

E proprio uno di essi, Guido Vettorazzo, ufficiale della 114<sup>a</sup> Compagnia Btg. Tolmezzo, 8<sup>o</sup> Rgt., Div. Julia, ha proferito l'allocuzione morale. Quest'ultimo, che in una precedente commemorazione ebbe il modo di conoscere e di apprezzarne la spiccata simpatia e signorilità è legato a Conegliano e alla nostra Sezione da un filo doppio. E' il fratello del Generale dei carabinieri Vittorio Vettorazzo, nostro grande amico ed è stato durante la campagna di Russia alle dirette dipendenze dell'allora tenente Piero Maset.

Nelle parole di Guido Vettorazzo, solo un po' di malinconica emozione è emersa nel contesto così talmente lucido e così coinvolgente. E' stata una vera lezione di storia amaramente vissuta senza enfasi e retorica.

L'intervento del Presidente Perona che ha letto un pensiero del Beato Don Gnocchi alla ricorrenza a Casatenovo nel 1955, ha concluso la commemorazione di Compiano. Più tardi a Brescia i convenuti si sono ritrovati presso la stupenda e tragicamente nota Piazza della Loggia ove nel Salone Varvitelliano il reduce Carlo Vicentini si è soffermato su ciò che subirono i prigionieri catturati dai russi.

Il corteo, in ordine, è sfilato fino a Piazza Paolo VI per la Santa Messa in Duomo Nuovo officiata dal Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari.

Nella sua omelia il prelado ha sottolineato come gli alpini siano riusciti a sviscerare da tanta sofferenza sentimenti di fraternità e solidarietà umana.

La giornata si è conclusa a Lograto presso la sede del gruppo gemellato dal 2000 con le penne nere santalucesi. Come sempre i nostri amici bresciani hanno preparato una gustosa cena servitaci in un ambiente conviviale ricco di allegria che ha contagiato anche il caro Nino Geronazzo illustre ospite della serata.

**Renzo Sossai**



La cerimonia in chiesa per Nikolajewka



Il Labaro Nazionale e il C.N. Geronazzo



## Amici per sempre

*Alla Goi la cerimonia nel ricordo degli alpini vittime del terremoto che colpì il Friuli nel 1976*

Ogni anno approssimandosi il 6 maggio nella Goi-Pantanali di Gemona si ricordano 55 secondi di terrore, ragazzi di 20 anni che scavavano a mani nude tra le macerie una maledetta notte di luna, 29 ragazzi di 20 anni travolti dal crollo della loro caserma.

Sabato 30 aprile, si parcheggia in caserma, il servizio d'ordine e tutte le fasi della cerimonia sono affidati a giovani alpini della Julia, e non mi sfugge che 35 anni fa non erano ancora nati. La messa viene celebrata sotto la tettoia ricovero

automezzi, davanti alla chiesetta che rappresenta l'unica struttura in cemento del vasto complesso. Solo qualche piccolo prefabbricato, per il resto quella che era una caserma immensa ora è un immenso cortile.

Tanti i presenti, alpini, familiari ed amici, fedeli a questo appunta-



*La deposizione della corona dell'Esercito Italiano*



*L'omaggio delle autorità ai ragazzi caduti 35 anni fa*

mento anche quando le distanze sono impegnative. C'è il nostro labaro sezionale con Narciso De Rosso ed un gruppo di alpini di Colfosco guidati dal capogruppo Trentin. Con il capogruppo Gava ci sono alpini di Godega, presenti ogni anno per ricordare Guido Da Re.

La messa è accompagnata dal canto di un coro di penne nere, sicché anche il Kyrie, il Sanctus e l'Agnus Dei mi sembrano tristi cante alpine. Toccante il discorso del sindaco di Gemona: ricorda che ogni 6 maggio 29 dei 400 rintocchi della campana più grande del duomo sono per gli alpini caduti sotto le macerie della Goi: da quella sera quei ragazzi sono diventati per sempre cittadini di Gemona. Il comandante della Julia Bellacico sottolinea che tutto è cambiato in questi 35 anni ma

rimane indelebile il ricordo. Nessuno potrà dimenticare che dopo aver tirato fuori i loro commilitoni dalle macerie gli artiglieri della Goi non si fermarono a piangere ma uscirono dalla caserma per spostare con le mani altre macerie, coinvolti in pieno in tutte le fasi dell'emergenza e dei soccorsi alla popolazione. La Julia è un bene prezioso di questa terra e quella storia luttuosa divenne poi una delle pagine più belle tra quelle scritte dagli alpini.

Alla fine della messa mi aspetto il classico *Signore delle Cime* e pariono invece le note sommesse, tristi, struggenti, dolci, strazianti e bellissime di *Stelutis Alpinis* che in questo momento mi sembrano la più bella melodia, la più bella preghiera uscita da questa terra.

Vengono scanditi 29 nomi in un silenzio assoluto, anche il vento, che prima sembrava presagire il turbine, ora è cessato. Poi l'omaggio alla stele con quei nomi in ordine alfabetico che la tragedia ha accomunato per sempre, corone di fiori accompagnate dalla madre dell'art. Mutti Pierantonio, di Vazzola, e dalla sorella del C.le Dal Bianco Dorianò, di Quinto di Treviso.

Un'altra donna molto anziana, cammina a fatica, si avvicina a quella pietra, mette la mano in un punto preciso, manda un bacio e lascia una lacrima.

A ricordo di questi figli e di questi fratelli sono stati allestiti all'interno della chiesetta due pannelli commemorativi, con le fotografie di quei ragazzi, a perenne memoria del loro sacrificio.

Tra le autorità anche l'On. Zamberletti, allora commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, che tutti qui ricordano con affetto e riconoscenza.

Il colonnello Tomadoni, allora capitano alla Goi della BCS dell'Udine, mi racconta tutti i momenti di

quella notte, quando perse 8 dei suoi alpini. La voce è ferma, il racconto è pacato, ma improvvisamente gli occhi si fanno lucidi e rimangono lucidi sempre.

Sempre più numerosi, di anno in anno, i familiari dei caduti, a significare che quella ferita non si è mai rimarginata. E di anno in anno l'assenza, definitiva, di qualche papà o di qualche mamma, a ricordarci che il tempo passa.

Ognuno dei presenti avrebbe la sua storia da raccontare. Tra gli alpini che si abbracciano c'è chi era rimasto sotto le macerie, chi porta ancora i segni di quella notte, chi quella notte ha scavato con le mani nude e rabbiose alla luce delle fototeletriche. Quella notte li ha fatti diventare amici per sempre. Li chiamano "quelli della Goi", una associazione che non ha né nome, né presidente, né segretario. Un'anima ce l'ha, è Giuseppina, moglie di Arturo Virilli.

La storia di Arturo è stata scritta due anni fa su queste pagine, la storia di un artigliero del Conegliano che nel terremoto perse tutta la sua famiglia e che rifiutò il congedo per affiancare i commilitoni nelle operazioni del post terremoto.

Passarono anni, mi dice Giuseppina, prima che Arturo prendesse parte a questa cerimonia, si sa che a questo appuntamento qualcuno non è mai venuto e forse non verrà mai, perché i ricordi pesano e non è facile. Ma ogni anno compare qualche volto nuovo, e chi vien la prima volta poi non manca più.

La giornata finisce, come ogni anno, con un incontro conviviale, che sembrerebbe strano se non lo avessero voluto i parenti.

Vengono raccolte delle offerte per la famiglia di uno della Goi che da quest'anno non c'è più ed ha lasciato moglie e figli in una situazione non facile. Tornano i ricordi,

le storie, si scambiano racconti, c'è un anno da raccontare tra amici che si vedono solo in questa occasione.

Arturo mi indica la presenza di sei madri e di un papà. C'è il fratello di Sciulli Livio, Enzo, che viene da Lanzano, Chieti. Per 30 anni è sempre stato presente il padre, che prima di morire ha chiesto ad Enzo di partecipare in sua vece. C'è la mamma di Slemitz Giuseppe, di Gorizia, figlio unico. Era in licenza la sera del terremoto, rientrò in caserma la mattina successiva. Per i giorni dopo in un incidente stradale mentre era impegnato nelle operazioni di soccorso. Era figlio unico anche Battaglia Osvaldo, la mamma è arrivata da Teramo con due nipoti. C'è anche la mamma di Ghetti Roberto di Castel San Pietro, Bologna. Anche lei aveva solo quello di figlio, mi dice Arturo, nascondendo l'emozione, dimenticando forse che in quel terremoto lui ha perso i genitori, la sorelle ed un nipote.

Quelli che ci sono e quelli che non ci sono più, come la mamma di Vanni Calligaro. Vanni era per Arturo un fratello, più che un fratello. Quella maledetta sera alla Goi non vedendolo per la libera uscita lo aveva cercato. Vanni era stato nominato caporale il giorno prima e proprio quella sera montava di servizio in caserma. "Ci vediamo domani". Erano le 18.45 e non lo rivide più. Mesi dopo, la mamma di Calligaro, informata dell'amicizia di Arturo con il figlio, aveva manifestato il desiderio di incontrarlo. Più volte gli amici avevano sollecitato un incontro ma Arturo si rifiutava, sentiva di non avere parole da dirle. Poi non poté sottrarsi e, recatosi a Buia, si trovò davanti una persona distrutta. Non ricorda cosa si siano detti né se si siano detti qualcosa, ricorda solo che quella madre piangeva, piangeva. Ed è morta dopo due anni, di crepacuore. **(f.)**



Un momento della S. Messa in suffragio degli alpini



Le insegne alpine alla cerimonia religiosa

# Col Bosco nel cuore

*Vigilia di Natale al Bosco delle Penne Mozze con il Presidente nazionale Corrado Perona*

La pioggia e la persistente umidità sembravano poter togliere il fascino suggestivo di quella splendida ed informale cerimonia che da quindici anni si tiene alla vigilia del Natale al Bosco delle Penne Mozze. Mentre percorrevamo la strada che porta alla alta valle San Daniele, le precipitazioni sono terminate improvvisamente, concedendo una tregua di circa due ore, più che sufficiente perché l'incontro potesse svolgersi normalmente.

Giunti presso il piazzale attiguo all'altare, con gioia e meraviglia abbiamo scorto la figura del Presidente Nazionale Corrado Perona. La sua presenza era dav-

vero inaspettata. Gli stessi consiglieri nazionali convenuti Nino Geronazzo e Franco Munarini rimanevano sorpresi. Il Presidente assieme al fidato amico Corrado Barbera, erano partiti da Biella in mattinata perché volevano partecipare a questo momento di riflessione. Assieme ai 4 vessilli alpini trevigiani, c'erano quelli di Venezia e Palmanova ed alcune decine di fiamme dei vari gruppi. Come di consueto sono stati letti alcuni brani. Quest'anno il tema era la campagna di Grecia/Albania e una delle letture proveniva dal libro "La campagna di fango" di Claudio Botteon.

Le cante del coro ANA di



*La cerimonia al Bosco*

Vittorio Veneto conferivano la giusta atmosfera per arrivare nel profondo dell'animo dei partecipanti. Nell'intervento il Presidente Perona ha voluto elogiare chi sale quassù ogni anno in questo giorno, vigilia della festa più bella, per rivolgere un pensiero a chi idealmente dimora in questo luogo.

Augurando a tutti il più felice Natale egli è ripartito per Biella subito dopo la fine della cerimonia per poter partecipare con la sua famiglia alla Santa Messa di mezzanotte con nel cuore il sentimento raccolto qui al Bosco delle Penne Mozze.

**Renzo Sossai**



*Il Presidente Perona*



*Le rappresentanze dei Gruppi*

# Festa annuale per la Fanfara Alpina

Domenica 20 marzo 2011 la Fanfara Alpina di Conegliano si è riunita per la sua festa annuale che è iniziata con la Santa Messa a Bagnolo nel ricordo dei suoi amici andati avanti.

Molto gradita è stata la presenza del presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli, del Presidente onorario della Fanfara Giovanni Carlet e del Maestro Giobatta Zornio.

La giornata è

proseguita con il pranzo presso la sede del Gruppo Alpini M.O. Maset, che, attraverso Fiamme Verdi, si ringrazia per l'appoggio che sempre dà alla Fanfara Alpina.

La speranza è quella di proseguire le nostre feste con la Fanfara Alpina, una realtà fatta di sacrifici da parte dei suonatori vecchi e nuovi ma uniti nella passione.

Fatevi avanti nuove leve.

**ALPINI +  
MUSICA =  
AMICIZIA**



# Toni Covre e lo zio di Livia

**G**li alpini che non riuscirono a tornare a casa e caddero a migliaia percorrendo l'interminabile steppa dal Don all'Oskol nel gelido inverno russo del 1942-43, sepolti per sempre sotto la neve lungo le piste ghiacciate. Quelli che, fatti prigionieri, caddero nelle marce estenuanti o nei vagoni dove erano stipati come bestie o nei lager, dove arrivavano laceri e congelati, finiti dalla fame o dalle malattie, inghiottiti nel nulla. Le testimonianze ci raccontano che tanti morirono chiamando la loro mamma.

Ecco, le madri appunto.

Tanti erano poco più che adolescenti, tanti avevano la morosa, qualcuno aveva una moglie, qualcuno anche un figlio. Tutti avevano una madre.

Spesso ci dimentichiamo che questa tragedia portò con sé migliaia e migliaia di altre tragedie, quelle delle madri che non si rassegnarono, che chiesero, che si affollarono ai treni che rientravano dalla Russia, che aspettarono sempre, fino alla morte.

Quelli che non tornano più: la morte cristallizzò ogni sofferenza, rese definitivo il loro sacrificio. Il dolore delle madri che li aspettavano a casa non si estinse mai.

Per le madri tutto cominciava vedendo il figlio partire per il fronte, seguivano poi con l'anima l'ignoto peregrinare in quelle terre lontane e sconosciute, già presagendo il dramma, poi la disperazione quando la tragedia si impiantava nel cuore e l'attesa interminabile diventava lacerante sofferenza.

Livia Zampieron, Rossano Veneto (VI), era bambina quando vedeva la nonna passare le ore sotto il portico del cortile con il rosario in mano e lo sguardo fisso sul cancello che dava alla strada. Lei si avvicinava alla nonna, ne coglieva tutta la pena, mai riusciva a scalfire la tristezza di quello sguardo che non si staccava dalla strada e si perdeva lontano,

come se aspettasse qualcuno che doveva arrivare. Qualche volta la nonna rompeva il suo silenzio ed invitava la bambina a dire una preghiera, una sua piccola preghiera, affermava, contava certo più di un intero rosario perché era la preghiera di un angelo.

Una volta Livia chiese per chi fossero quelle preghiere e la nonna confessò che erano per zio Giuseppe, partito per un posto lontano e mai più tornato. "Nonna quando sarò grande andrò io a cercarlo" - cercò di consolarla la bambina. Livia non vide mai la nonna piangere ma le parve che tutti i suoi giorni fossero un unico pianto senza lacrime.

Livia Zampieron non ha mai



Su richiesta della signora Livia, Toni Covre firma una copia di *Centomila gavette di ghiaccio*

dimenticato il dolore dell'attesa della nonna e negli anni si è avvicinata ai reduci di Russia, ascoltando e dando voce alle loro storie. Per lei ogni reduce è zio Giuseppe, quello zio che non è più tornato e non ha mai conosciuto. Dedica parte del suo tempo a quelli che non hanno più nessuno, un incontro, una visita, una parola per rompere la loro solitudine.

Livia conosce tutte le pubblicazioni che hanno raccontato la tragedia degli alpini in Russia e leggendo tempo fa la storia di Toni Covre, l'attendente di Bedeschi, uno dei personaggi di *Centomila gavette di ghiaccio*, è rimasta colpita dalla vicenda che seguì la pubblicazione

del libro, da quella appendice di straordinaria amicizia ed umanità.

Ed ha voluto incontrarlo.

I ricordi di Covre e della moglie sono andati al dopo Russia, quando i protagonisti di quella storia si persero di vista ed ognuno andò per la propria strada rincorrendo mete meno drammatiche del tentativo di uscire dall'accerchiamento dei russi, meno drammatiche ma non meno impegnative.

Le strade di Covre si persero al di là dell'oceano, in terre ancor più lontane della Russia. Anni di duro lavoro in Argentina fino al giorno in cui un amico venne a trovarlo con un libro dove si raccontava della Russia, con la pagina aperta sulla storia di un attendente che per far prima a montare la tenda del suo tenente picchiava sui paletti con le mani nude: "qui c'è scritto Toni Covre, mica sarai tu?"...

Il resto della storia è noto a tutti. Per l'interessamento di Bedeschi la famiglia Covre poté rientrare in Italia: di nuovo l'oceano, con le stesse valigie di cartone con cui erano partiti. E l'amicizia nata in terra russa tra il tenente medico ed il suo attendente divenne l'amicizia di una vita.

Livia aveva promesso alla nonna che avrebbe trovato lei lo zio. E dopo anni di ricerche lo trovò. Trovò il suo nome in un elenco, all'indomani del crollo dell'Urss, quando gli archivi sovietici vennero aperti alla ricerca del Commissariato per le onoranze dei caduti in guerra e alla pietà dei parenti. Livia scoprì che zio Giuseppe, classe 1918, alpino della Divisione Julia, assieme ad altre migliaia di italiani aveva chiuso i suoi giorni nell'inferno del campo 56 di Ucištoje.

Ma intanto la nonna se n'era andata da tanto tempo, fino all'ultimo giorno con il rosario in mano ad aspettare quel figlio che non tornava, anni di pianto senza lacrime e gli occhi persi sulla strada. Oltre il cancello. **(f.)**

# La Sezione di Conegliano sugli "sci stretti"

Il 76° campionato nazionale ANA (12 e 13 febbraio) ci ha portato a S. Maria Maggiore in Val Vigezzo (Verbania).

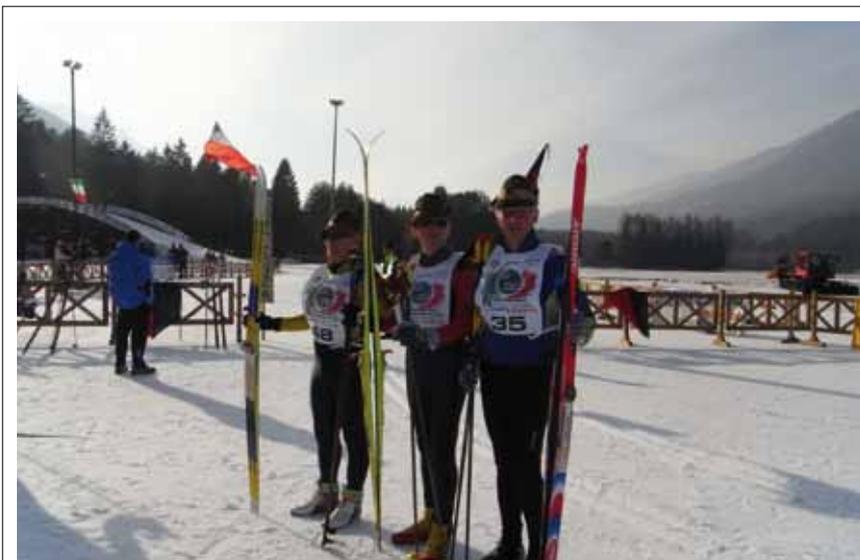
La trasferta dei nostri fondisti è stata facilitata dalla Sezione di Valdobbiadene alla quale va il nostro ringraziamento per aver organizzato viaggio e pernottamento; con loro i nostri alpini Edoardo Dal Pos, Flavio Visentin e Antonio Morbin hanno formato un unico gruppo in amicizia alpina.

Il nostro arrivo al mezzogiorno di sabato nella valle in festa e tutta vestita di tricolori ci ha subito visti immersi nei preliminari di ritiro: pettorali e schede gara.

Un breve pranzo frugale e poi via a provare sci e scioline in una giornata di sole. Verso sera il via alle gare con una pista perfettamente illuminata dove i quasi 400 alpini si sono confrontati fino a sera inoltrata. Il tutto allietato da ottimi stand gastronomici con specialità Valligiane e musica di fanfare, per finire con festa popolare e fuori d'artificio.

La domenica siamo stati impegnati molto presto per l'ammassamento nel paese di Re, per sfilare con i 36 vessilli e innumerevoli gagliardetti di gruppi presenti fino alla maestosa Basilica della "Madonna del Sangue", venerata da tutto il circondario per alcuni fatti miracolosi avvenuti nel lontano 1400 circa.

Alla S. Messa celebrata dal Vescovo di Verbania ha partecipato una moltitudine di alpini e di persone che la pur grande Basilica non ha potuto contenere. E' seguita la sfilata



*Gli alpini Dal Pos, Visentin e Morbin sulle nevi della Val Vigezzo*

al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona e di omaggi floreali, con le note del Silenzio intonate dalla Fanfara Alpina a chiudere la cerimonia.

La festa è continuata con

le premiazioni delle gare e vari discorsi di rito, infine il pranzo alpino ha chiuso in allegria e amicizia queste giornate vissute intensamente.

**Toni Morbin**

## Orienteering, sport alpino

**B**en riuscita la gara di orienteering per i giochi della gioventù del comune di Conegliano, che ha avuto luogo l'ultimo sabato di febbraio.

Organizzata dal Gruppo Sportivo della Sezione ANA di Conegliano, ben 300 alunni delle scuole medie hanno allietato una bella giornata di sport fra le strade del Castello

e i vicoli di via XX Settembre. Un ringraziamento ai gruppi cittadini e all'Orienteering Tarzo per l'aiuto dato. Arrivederci al prossimo anno.

**Silvano Miraval**



*Un momento della manifestazione*



*Michele Pilla con il vincitore della gara*



# Assemblea dei Delegati 2011 Sezione ANA di Conegliano

Il giorno 6 marzo 2011, presso il Collegio Immacolata, alle ore 9.00 si riunisce, in seconda convocazione, l'assemblea dei delegati.

## Ordine del giorno

1. Verifica poteri.
2. Nomina del Presidente dell'assemblea, del segretario e di 4 scrutatori
3. Lettura del verbale della precedente assemblea
4. Relazione morale
5. Relazione finanziaria 2010 e Bilancio di previsione 2011
6. Relazione dei revisori dei conti
7. Determinazione della quota associativa per il 2012
8. Nomina di n° 9 delegati all'Assemblea Nazionale
9. Approvazione Regolamento sezionale
10. Discussione ed approvazione delle relazioni
11. Elezione del Presidente Sezionale
12. Elezione di n° 7 consiglieri scaduti

13. Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti
14. Elezione della Giunta di Scrutinio
15. Nomina della Commissione Verifica Poteri

## 1. Verifica Poteri.

Il giorno 15 febbraio 2011, presso la sede della Sezione ANA di Conegliano, si riunisce la Commissione verifica poteri. Presenti Bruno Danieli, Claudio Bernardi, Pietro Masutti, Michele Pilla, Emilio Maschietto. Presiede la riunione Claudio Bernardi.

Si procede alla verifica delle nomine dei delegati, pervenute in segreteria dai Gruppi della Sezione. L'esame dei verbali delle Assemblee Ordinarie dei soci dei Gruppi, evidenziano quanto segue:

- 1- che la Sezione conta di 4.709 soci, pertanto i delegati in rappresentanza sono 188.
- 2 - tutti i gruppi hanno presentato i nomi dei delegati.



*Il Segretario Claudio Lorenzet e il Presidente dell'assemblea Gen. Primo Gadia*

Si decide che le schede per il voto possono essere ritirate da parte di un responsabile del gruppo. La commissione ha inoltre accertato che:

- 1 - La convocazione di questa assemblea è stata fatta in rispetto delle norme dello Statuto dell'Associazione e del Regolamento della Sezione.
- 2 - Il numero dei delegati ammessi e che costituiranno l'Assemblea è di n° 188.

Prende visione della lista dei candidati presentati dai capigruppo e di quelli presentati da altre componenti della Sezione.

## 2. Nomina del Presidente dell'assemblea, segretario, scrutatori.

Il gen. Primo Gadia viene proposto e confermato con votazione palese quale Presidente dell'assemblea; segretario Claudio Lorenzet; scrutatori: Ivan Bardini, Gianni Altoè, Lanfranco Sanson, Fabio Lorenzet. L'assemblea approva.



*L'intervento del Presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli*

Dopo aver reso gli onori al vessillo sezionale e al Tricolore, il Presidente dell'assemblea dà inizio ai lavori assembleari.

### **3. Lettura ed approvazione verbale assemblea precedente.**

Si prende atto che il verbale della precedente assemblea è già stato pubblicato sul giornale sezionale Fiamme Verdi e si dà quindi per letto. L'assemblea approva all'unanimità.

### **4. Relazione morale per l'anno 2010 a cura del Presidente Giovanni Battista Bozzoli.**

Signori Delegati che rappresentate gli Alpini della nostra meravigliosa Sezione, signori Capigruppo, Alpini!

Questo è il momento, previsto dello Statuto, perché, insieme ai componenti il Consiglio Direttivo e gli altri organi statutari, renda conto della situazione morale, numerica e finanziaria della nostra Sezione dell'anno 2010.

Oggi termina il periodo dell'incarico che tre anni fa mi avete affidato, perciò, alla fine della relazione riferita all'anno appena trascorso, farò qualche considerazione anche sull'intero triennio.

La Sezione contava al 31 dicembre n° 5.861 Soci di cui 4.709 alpini, 1.143 aggregati e 9 aiutanti.

Ora chiedo all'Assemblea un momento di raccoglimento... Ci alziamo in piedi... Nel corso del 2010 ci hanno lasciato tanti, troppi amici.

I Reduci Evaristo Paladin, Francesco Giacuz, Pietro Minet, Zirio Libero Sacco, Armando Mazzer, Vito Biz, Rino Piai, Giovanni Capra, i Consiglieri Gilberto Loschi e Eusebio Tomasi, il Capogruppo Francesco Salvador, il capogruppo in carica di Pianzano Ronald Da Ros, le cui esequie si terranno domani alle 15. Gli alpini caduti in missione: Francesco Vannozzi, Gianmarco Manca, Marco Pedone, Sebastiano Ville, Matteo Miotto, Luca Sanna, Massimo Ranzani. I nostri soci (vedi elenco). Ci uniamo anche al dolore di quei soci che hanno perso dei loro familiari. A tutti coloro che non ci sono più, va il nostro pensiero ed il nostro ricordo. Siano in pace e sicuri che il patrimonio di valori che ci hanno lasciato, non andrà disperso. Ripercorriamo ora, insieme, i momenti salienti dell'attività sezionale.

Il 2010 è stato l'anno in cui la nostra Sezione ha ospitato il CISA, Convegno itinerante della stampa alpina, e l'anno

in cui la Sezione è stata più rappresentata in diverse occasioni.

Nel 2010, il nostro Vessillo, emblema che rappresenta l'intera Sezione, scortato dal Presidente, i Vicepresidenti o da Consiglieri, in quattro occasioni da Capigruppo ed in due da soci delegati per l'occasione, si è mosso dalla sua sede ben 119 volte, rappresentando tutti noi in diverse cerimonie e manifestazioni in varie parti d'Italia ed anche all'estero a Milovice. E' stato presente otto volte ad esequie di Reduci.

La prima manifestazione del 2010 alla quale abbiamo partecipato è stato il raduno del Btg. Cividale il 10 gennaio. Il 23 eravamo a Brescia per la commemorazione di Nikolajewka ed il giorno dopo, domenica 24, alla nostra ben collaudata cerimonia a Solighetto. Il 28 la Sezione era presente a Cargnacco.

Il 6 febbraio, accompagnato dal Vicepresidente Danieli e da giovani Consiglieri, ho partecipato a Limena al periodico incontro dei Presidenti del Triveneto. Mercoledì 10, con la cornice di un tempo da bufera di neve, abbiamo partecipato alla solenne cerimonia presso la foiba di Basovizza. Sabato 13 i nostri giovani hanno collaborato in diverse farmacie della zona, alla raccolta farmaceutica. Lo stesso giorno altri giovani e non, hanno preso parte al campionato di sci di fondo in Val di Fiemme, e una delegazione sezionale era presente ad Isola del Gran Sasso.

Il 6 marzo, come da diversi anni, il GSA ha organizzato la gara di orienteering per le scuole medie. Il 7 marzo, l'appuntamento più significativo della nostra vita associativa, l'Assemblea di Sezione. Il verbale integrale è stato pubblicato su Fiamme Verdi.

Il 14 marzo, la Sezione è presente a Chions per la cerimonia dei Caduti del Galilea. Il 19-20-21 marzo la nostra Sezione ha ospitato il Convegno itinerante della stampa alpina. Grazie a tanti volontari ed in modo del tutto particolare a Claudio Lorenzet, l'organizzazione dell'evento è stata perfetta ed ha avuto unanime consenso ed il ringraziamento di tutti i partecipanti.

Il 28 alla commemorazione dei Caduti del Galilea a Muris di Ragogna, la Sezione rappresentata da nostri alpini e dal Vicepresidente Padoin. Il 27-28 Campionato di slalom a Cole (BG). Anche in questa occasione la nostra Sezione che, da decenni non parteci-

pava, era rappresentata.

Sabato 10 aprile ricorreva il 25° anniversario del nostro impegno alla Nostra Famiglia e l'abbiamo ricordato con una sobria ma significativa cerimonia a Mareno. Il 16 eravamo presenti al cambio di comando alla Julia, mentre sabato 17 Italo De Candido presentava il suo ultimo libro "I primi alpini". Domenica 18 il Vessillo era a Paganica.

Il primo maggio, la consueta marcia di primavera della Nostra Famiglia, con tre diversi itinerari ed il coinvolgimento di dieci nostri Gruppi. Il 2 maggio a Gemona cerimonia in ricordo degli alpini morti nella caserma Goi a causa del terremoto. Il 7-8-9 Adunata nazionale a Bergamo. Il 13 a Tolmezzo per il cambio del comandante, con una nutrita rappresentanza sezionale. Analoga cerimonia il giorno dopo a Belluno e il 20 a Vipiteno. Il 16 a Mansuè, gli alpini di Mareno si sono stretti attorno al Vicecapogruppo Angelo Lunardi che ha ricevuto l'ordinazione a Diacono con la presenza del Presidente e del Consigliere nazionale Geronazzo. Il 23 l'Assemblea Nazionale a Milano dove è stato riconfermato Presidente Corrado Perona. Lo stesso giorno a San Pietro di Feletto l'adunata sezionale. Cronaca ed immagini pubblicate sul nostro giornale. Per il futuro si dovrà fare maggior attenzione affinché le nostre cerimonie non coincidano con importanti appuntamenti nazionali. Il 29 maggio, all'Istituto Tecnico Industriale di Conegliano si è tenuta una cerimonia per intitolare la biblioteca al nostro vecchio Presidente Vallomj. Numerosi ex allievi presenti tra i quali il presidente emerito Basso.

Il 10 giugno un gruppo di giovani è presente con il vessillo sezionale alla cerimonia all'Ortigara con gli alpini in armi del 6° Alpini. Nei primi giorni di giugno, dando seguito alla richiesta delle suore clarisse di Gubbio, alcuni soci vi si sono recati a sistemare del materiale franato. A dir il vero, il luogo avrebbe avuto necessità di un intervento molto più consistente che però non era, per motivi diversi, alla nostra portata di volontari. E' stato rimosso il materiale franato e ripristinato un muro. Ringrazio chi si è prodigato per questo intervento e tutti i Gruppi che ne hanno sostenuto le spese. Il 13 presenti alla cerimonia della Sezione di Belluno dei gruppi dell'Alpago. Il 20 a Montaner - Acqui Terme - Sacile. Il

27 al Pramollo, al Contrin. Lo stesso giorno la Sezione era rappresentata a Piancavallo. Sempre il 27 alcuni soci di Sernaglia hanno partecipato, ben figurando, ad una gara di tiro.

L'11 luglio l'appuntamento sull'Ortigara, il 24 sui luoghi della memoria della Grande guerra a Collalto, il 25 in Adamello, il 30 a San Candido per la cerimonia di chiusura del corso della mininaia.

Il 1 agosto sul Col di Lana.

Il 5 settembre al Bosco delle Penne Mozze e al Pasubio, il 12 al Premio Fedeltà alla Montagna e il 16 a Udine per la cerimonia della partenza della Julia per l'Afghanistan. La nostra Sezione era presente al completo, tutti i gagliardetti dei Gruppi, tanti Capigruppo e Consiglieri. Al termine della cerimonia, 3° Reggimento Art. Mon. e Sezione schierati, alla presenza del Presidente nazionale Corrado Perona e di molti Consiglieri nazionali, ho avuto l'onore di consegnare al Col. Inturri la bandiera custodita dalla nostra Sezione che era già stata in Afghanistan. Il 18 i giovani con il Vessillo sono sul Grappa ed il giorno dopo la nostra Sezione fa la sua bella figura a Bassano al Raduno Triveneto. Il 22 abbiamo ricordato il nostro patrono San Maurizio a Falzè di Piave. Il 25 e 26 al Raduno del 4° raggruppamento ad Amandola. La trasferta organizzata dal responsabile della logistica Benedetti ha fatto sì che la nostra Sezione fosse rappresentata in maniera consistente. Negli stessi giorni i nostri giovani sportivi partecipavano a Chiavenna al campionato di corsa in montagna facendosi onore. Il giorno 30 a Belluno cerimonia di conclusione della mininaia.

Il 1° ottobre a S. Candido medesima cerimonia. Il 3 ottobre la nostra Sezione era rappresentata anche ad Asti al raduno del 1° Raggruppamento. Nello stesso giorno, appuntamento sezionale a Corbanese per il Trofeo di bocce, ben riuscito, salvo la mancata presenza di Consiglieri e Capigruppo. Su questo ho già espresso a suo tempo con una lettera le mie considerazioni. Il 10 a Susegana Raduno sezionale, e a Mestre la Madonna del Don. Valgono le stesse considerazioni fatte sopra per la coincidenza di più manifestazioni nello stesso giorno. A Sernaglia il 15 abbiamo celebrato l'anniversario delle Truppe Alpine. Il 17 eravamo a Darfo Boario

per il raduno del 2° Raggruppamento. Il 24 a Milano per la riunione dei Presidenti. Quel giorno abbiamo ricevuto delle direttive nazionali inerenti la vita associativa ed il futuro che prontamente ho girato ai Capigruppo ed ai Consiglieri. Se i Capigruppo, recalcitrando un po', hanno compiuto i loro adempimenti, non posso dire altrettanto dei Consiglieri. Il 30 e 31 abbiamo partecipato all'80° del Gruppo di San Pellegrino Terme.

Il 4 novembre Lino Chies ed altri soci rappresentano la Sezione a Milovice, la Sezione è pure presente a Redipuglia. Il 5 il Vessillo era presente al monumento di Costa. Il 7 al nostro museo, apertura nuova mostra tematica sull'Afghanistan. Il 27 a Fossa inaugurazione della Chiesa. Da ricordare il contributo della nostra Sezione all'arredo della 33a casa del villaggio alpino. A Gaiarine il 60° di fondazione del Gruppo: esempio di come, sobriamente, si può celebrare un anniversario tanto importante.

Lo stesso giorno l'ormai consueta colletta alimentare ben riuscita.

Il 4 dicembre abbiamo avuto l'annuale cena sezionale a Pieve di Soligo. La vigilia di Natale, al Bosco, momento di preghiera e riflessione. Abbiamo concluso il 2010, promotori i gruppi di Codognè e Vazzola, con una visita a mons. Domenico Perin per il suo 93° compleanno.

**Protezione Civile.** Con i 40 nuovi volontari provenienti dai Gruppi di Sernaglia della Battaglia, Fontigo e Falzè di Piave, l'Unità conta ora 127 volontari. In sintesi ecco le attività svolte nel 2010:

Presenti con una settantina di volontari alla quinta edizione della Maratona di Treviso.

Nell'ambito della prevenzione, in supporto alla Polizia Locale di Conegliano per la chiusura del traffico del centro cittadino per il problema delle PM10 polveri sottili.

Diversi volontari hanno sfilato all'Adunata nazionale di Bergamo con il blocco della Protezione Civile.

Riiscrizione triennale all'Albo Regionale del volontariato.

A novembre, su richiesta del Comune di Pieve di Soligo, le squadre di Pieve e Refrontolo sono intervenute per svuotare parte del Municipio e alcune abitazioni allagate dalla piena del fiume omonimo.

Su richiesta del coordinatore triveneto, una squadra composta da 3 volontari è stata impegnata a Verona per svuotare abitazioni allagate dalle esondazioni dei fiumi.

Una squadra di 8 volontari è stata a Motta di Livenza per monitorare il livello del fiume per il pericolo di esondazioni. Nell'ambito della prevenzione una ventina di volontari in una mattina ha ripulito le mura di cinta del castello di Conegliano.

A metà novembre il comune di Conegliano ci ha consegnato le chiavi del nuovo deposito di via Maggiore Piovesana, vicino alla caserma dei Vigili del Fuoco, dove saranno ricoverati i due mezzi in dotazione.

I volontari della Protezione Civile sezionale ringraziano i Capigruppo e i loro Alpini che li hanno ospitati per le periodiche riunioni bimestrali. In tutte le sedi di Gruppo sono stati accolti nel più totale spirito alpino.

**Convenzioni.** Sono state rinnovate le convenzioni per le attività di protezione civile con i comuni di Refrontolo e San Vendemiano. Firmata una nuova convenzione con il comune di Sernaglia della Battaglia e creata la locale squadra comunale ANA di protezione civile. In materia di protezione civile la legislazione impone alle Istituzioni Locali di dotarsi di una propria struttura di protezione civile e di raccordarsi con associazioni di volontariato pronte a intervenire nel caso di emergenze pubbliche. A proposito di squadre comunali faccio presente che la nostra è una struttura piramidale e gli ordini sono diramati a cascata, le squadre non sono autonome come qualcuno pensa, ma sono dipendenti dall'Unità sezionale e le richieste di intervento da parte delle Istituzioni locali convenzionate devono sempre essere inviate alla Sezione; inoltre, agli estranei non è concesso dare disposizioni ai volontari. Spesso alle squadre viene chiesto di fare delle attività che nulla hanno a che vedere con le attività di protezione civile, l'art. 9 del Regolamento nazionale della Protezione Civile dell'ANA, al primo comma recita: "L'organizzazione di P.C. ANA può essere impegnata per interventi di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino della normalità, a seguito di calamità naturali, o calamità derivanti dall'attività umana."

Solo se si rispettano le procedure si

evita di trovarsi ad affrontare situazioni dove tutti chiedono di tutto e tutti pensavano di poter chiedere di tutto. La realtà del volontariato dell'ANA è straordinaria, tutti danno il massimo del loro impegno.

A proposito dei mezzi, per chiarire una volta per tutte l'utilizzo che ne deve essere fatto, per evitare delle inutili ed assurde polemiche come è accaduto l'anno scorso, faccio presente che la Sede Nazionale ha inviato a tutte le Sezioni le disposizioni per l'utilizzo dei mezzi, i quali devono sempre essere utilizzati esclusivamente per le attività connesse con la protezione civile e non per altri scopi.

Faccio presente che alla consegna del pulmino, è stata firmata alla Regione del Veneto la dichiarazione per l'utilizzo. Al punto 8 si legge: *"Le dotazioni potranno essere utilizzate nell'ambito operativo territoriale della Sezione di Conegliano e comunque nel territorio della Regione del Veneto. Per l'utilizzo delle dotazioni ad di fuori del Veneto, dovrà essere richiesto apposto nulla osta alla Regione, in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile"*. Sempre in merito all'utilizzo dei mezzi, la Prefettura di Treviso in una sua nota inviata a Comuni e alle Forze dell'Ordine segnala: *"Occorre infine segnalare le possibili conseguenze penali dell'uso improprio dei mezzi, delle risorse e delle insegne del Servizio, in relazione a quanto previsto dall'articolo 316bis del codice penale (malversazioni ai danni dello Stato), nonché dall'articolo 498 del medesimo codice penale"*. Ulteriore e non trascurabile profilo è l'indebita distrazione di mezzi e risorse, per l'acquisizione e gestione dei quali in molti casi sono stati erogati contributi pubblici. A noi poco importa se altre Sezioni fanno uso improprio dei mezzi, noi rispettiamo le regole impartite.

**Attività in programma.** Oltre all'esercitazione triveneta i volontari saranno impegnati in due esercitazioni che si terranno con molta probabilità a Codognè e Sernaglia della Battaglia e saranno organizzati dei corsi di formazione per i volontari.

**Fiamme Verdi.** Il giornale sezionale gode di discreta salute, nonostante il 2010 abbia fatto riscontrare notevoli aumenti dei costi di spedizione. Per

risparmiare è stata fatta una revisione del numero degli abbonamenti in omaggio ed è stato fissato in 48 pagine, oltre la copertina, il numero massimo delle pagine per ogni numero del giornale.

Per sostenere Fiamme Verdi sarebbe auspicabile una maggiore sensibilità da parte dei Gruppi. Un terzo dei Gruppi, nel 2010, non ha fatto alcun versamento in favore del giornale. Versamento che non è certo obbligatorio da parte dei Gruppi ed è auspicabile che questo rimanga facoltativo, anche per misurare il grado di affezione dei Gruppi verso il loro giornale.

Per il 2011 c'è l'impegno a migliorare il collegamento tra la Redazione di Fiamme Verdi e i Gruppi, mediante l'utilizzo della posta elettronica e con incontri su tematiche specifiche. Questo per creare un maggiore senso di appartenenza verso lo strumento di informazione che la Sezione si è data nel maggio del 1961, esattamente 50 anni fa. Nel maggio del 1961 l'allora presidente sezionale Guido Curto scriveva: «FIAMME VERDI rappresenta un mezzo di collegamento moderno ed efficace tra tutte le unità della Sezione, messaggero di notizie di carattere organizzativo e formativo, rammentatore di ricordi della passata ed indimenticabile naja scarpona, portavoce delle nostre idee tanto semplici quanto sublimi, difensore degli insostituibili ideali di Patria, fraternità, amore e comprensione nazionali ed internazionali».

E' a questi ideali che Fiamme Verdi fa ancora riferimento e si sforza di farlo numero dopo numero. L'auspicio è che tutti i Gruppi possano partecipare alla vita del giornale e che le idee degli alpini possano cementarsi nella nostra società, che ne ha davvero bisogno.

**Gruppo Sportivo.** Prima di riassumere brevemente le gare a cui abbiamo partecipato ringrazio i nostri "giovani": Morbin, Dal Pos, Visentin sempre presenti alle manifestazioni sportive sezionali con la gara di fondo a Tesero, e Daniele Danelutti presente alla gara di slalom gigante a Bergamo.

Nella corsa in montagna a Chiavenna il numero di partecipanti è stato il più numeroso e abbiamo conquistato il podio grazie a Gianpaolo Papes del gruppo di Vazzola. La Sezione era presente con 13 concorrenti di solo 8 gruppi su 30, e questo dovrebbe farvi

riflettere molto.

Spesso mi viene detto dai capigruppo che non hanno nessuno o che non sanno dove trovare gli atleti, ma vi posso garantire che ci sono tra i vostri soci diversi atleti. Mancano all'appello anche dei tiratori (pistola e carabina) e quest'anno la gara nazionale di tiro a segno sarà a Vittorio Veneto.

Una annotazione per quanto riguarda lo sci alpino: ci sono fra i nostri gruppi ben quattro società di sci e proprio per questo mi sembra impossibile che tra di loro non ci sia alcun alpino.

Se pensate che queste attività vi richiedano tanto tempo, vi sbagliate, perché le domeniche occupate saranno solo una o due al massimo all'anno.

Il prossimo anno poi, le gare si svolgeranno tutte in cinque giorni a Falcade. La gara di staffetta in montagna si svolgerà invece a settembre a Pederobba, dove dobbiamo essere presenti con il maggior numero di partecipanti possibili.

Ringrazio i gruppi di Vazzola, Susegana, San Vendemmiano, Codognè, Santa Lucia, Santa Maria, Parè e Sernaglia, sempre presenti alla chiamata da parte della Sezione.

**Trofeo di bocce.** Intitolato al Comm. Alfredo Battistella, quest'anno si è tenuto presso il Gruppo di Corbanese e si è svolto secondo il nuovo regolamento, condiviso dai partecipanti.

**Museo.** L'attività del museo è stata caratterizzata da queste attività:

**Collaborazione con centro studi ANA:** consegnata la documentazione richiesta per la fase 2, classificazione dei musei, costituita da organigramma, attività svolte, fotografie; approntato lo statuto. Il museo verrà inserito nel sito web della rete museale ANA. In settembre si è partecipato allo specifico incontro a Marostica.

**Partecipazione al progetto interprovinciale "Tutela grande guerra":** predisposta la documentazione richiesta dalla fondazione Mazzotti, incaricata dalla Provincia di Treviso, per la classificazione dei musei. Si tratta di informazioni circa l'organizzazione del museo in riferimento alla legge regionale del Veneto n° 50/1984 - norme in materia di musei. La fondazione ha poi pubblicato un libro ed organizzato un sito web, dove sono presentati e descritti tutti i musei delle provincie coinvolte; vi figura anche il nostro.

Abbiamo partecipato all'incontro di Pieve di Livinallongo, per illustrare quanto sopra. La classificazione del museo e dei suoi reperti non trova la nostra condivisione; in un incontro con il direttore della fondazione Luca Baldin si è accertato che la valutazione attuale deriva dalla mancanza del riconoscimento del museo da parte della Regione. Per ovviare a questa situazione è stato avviato l'iter presso il Comune.

**Mostre:** In concomitanza al CISA, è stata allestita una mostra articolata a "isole", utile a dare una dimensione della capacità espositiva e della disponibilità di materiale; si sono verificati incontri molto interessanti, sia tecnici che umani.

In concomitanza della mostra del Cima, nei giorni di sabato e domenica, l'orario di apertura è stato esteso anche al mattino, e segnalato sulla locandina; i visitatori sono calcolati in circa 7000; numerosi gli stranieri. Le visite accompagnate si sono sempre concluse con complimenti e acquisizione di pubblicazioni.

In occasione del ritorno in Afghanistan della brigata Julia, è stata allestita una mostra fotografica con materiale fornito dalla medesima.

Esposto un quadro che riporta lo "scopo" del museo e ne rappresenta il motto.

Esposto un quadro per ricordare in modo permanente l'intervento delle truppe inglesi, francesi e statunitensi in Italia, nel novembre 1917 a seguito della battaglia di Caporetto; il fatto è stato segnalato alle relative ambasciate.

**Attività di gestione:** sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- autonomia finanziaria attraverso la ricerca di sponsor i cui loghi sono esposti all'ingresso del museo in uno specifico espositore.
- attività di didattica presso scuole medie del circondario; perfezionato il contratto con una agenzia educativa, per un programma che coinvolge anche la sede del museo.
- mostra celebrativa del 150° dell'Unità d'Italia: iniziata la progettazione e la ricerca di materiale espositivo.

**Sede.** Nel corso del 2010 sono stati ultimati i lavori previsti negli anni precedenti, tutto questo ha fatto sì di poter disporre nella veranda di un'altra caratteristica e bella sala per riunioni

che è stata arredata. È stato sistemato e catalogato l'archivio e la biblioteca. Un ringraziamento a coloro che, raccogliendo l'invito che feci lo scorso anno, si sono dedicati a questo compito.

**Madonna della Neve.** Ci è stata data in custodia, ed il Gruppo Città provvede alla sua periodica apertura. Quest'anno ha avuto necessità di una manutenzione straordinaria.

**Taverna.** Non possiamo fare a meno di ringraziare il taverniere per la sua preziosa collaborazione nella preparazione dei prodotti offerti ai soci e durante i rinfreschi. Rinnoviamo l'invito a tutti i soci della Sezione di Conegliano a frequentare la taverna ed ai Gruppi di tenervi un consiglio almeno una volta l'anno concludendo gli incontri in allegria.

**Fanfara.** La fanfara, ente autonomo, nell'anno appena trascorso, ha accompagnato le nostre attività alle manifestazioni indette dalla Sezione e dei gruppi, portando alto il nome della Sezione anche nelle province vicine. La sua attività e la partecipazione a cerimonie anche fuori dal nostro territorio è sempre più richiesta.

Il suo Presidente vuole fare appello a tutti affinché si facciano avanti nuovi giovani, amanti della musica, da inserire nell'organico. Lancia una proposta: una serata fanfara e coro, vale a dire: Alpini – Musica – Amicizia.

**Coro.** Il coro ANA Bedeschi di Gairine, oltre che alla partecipazione del centenario del Gruppo Conegliano, alla sfilata all'adunata nazionale, ha continuato la propria attività presso i gruppi e le scuole dove viene proposta la cultura alpina anche attraverso il canto, ha in programma per sabato 11 giugno una serata a S. Francesco.

**Giovani.** Non sono molte, come numero, le attività dei giovani della nostra Sezione, organizzate nel 2010, ma molta è stata la passione con la quale sono state vissute, poiché tutte di elevato spessore e valore associativo. Sono stati presenti all'Ortigara, sul Grappa, sull'Adamello e sul Pasubio.

Hanno organizzato la raccolta del farmaco in 16 farmacie del comprensorio Coneglianese e Quartier del Piave con due giovani per ogni farmacia.

A grandi linee abbiamo ripercorso il cammino fatto dalla Sezione nel 2010. Ma la vita associativa, le attività dei Gruppi in campi diversi, come la cul-

tura, l'assistenza morale e materiale, la conservazione dell'ambiente, sono innumerevoli e se pur fatte da singoli Gruppi, insieme concorrono ad incrementare quel consenso morale che gode la nostra associazione e, seppur non evidenziate, fanno parte integrante della relazione morale.

Una nota stonata su quanto di bene fa la nostra associazione mi è pervenuta i primi giorni dell'anno da qualche socio che commentava in pubblico le vicende dell'Afghanistan. Ho avuto più di una occasione per esprimere il pensiero della Sezione su questo argomento, ma lo ripropongo oggi a tutta l'Assemblea.

L'origine e la natura dell'ANA, è quella di una associazione d'Arma, come la Marina, l'Aeronautica, i Bersaglieri e tante altre e che valorizza tale caratteristica operando nel campo del volontariato, della cultura, della protezione civile, dello sport, dell'assistenza morale e materiale e dello svago, *senza però identificarsi con alcuna di queste attività.*

Gli scopi della nostra associazione, sono chiari:

- Tenere vive e tramandare le tradizioni degli alpini, illustrarne le glorie e le gesta.
- Rafforzare tra gli alpini i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria.
- Promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale.
- Collaborare con le pubbliche amministrazioni in occasioni di catastrofi o calamità naturali.

Le nostre azioni, il nostro parlare, non può che essere quello di sempre.

Quindi in merito agli alpini morti, NESSUN alpino PUO' PERMETTERSI di fare a proposito affermazioni come quelle sentite: "sì ... sì ... ma il loro è un lavoro come un altro ... e sono anche ben pagati". Forse che gli oltre mille morti ogni anno sul lavoro, non ricevevano lo stipendio? E per questo non meritano considerazione?

TUTTI siamo tenuti a non dimenticare chi è morto per compiere il proprio dovere sul posto di lavoro, tra le forze dell'ordine, nell'esercito, senza alcun distinguo.

Per quanto ci riguarda, come è sempre stato, lo sarà anche per l'avvenire: i nostri Caduti dell'Ortigara, della Grecia,

della Russia, di Cima Vallona e dell'Afghanistan, saranno sempre onorati dalla nostra Associazione.

L'avevo accennato all'inizio di questo mio intervento, è l'occasione questa, per fare qualche considerazione personale su questi tre anni.

Prima di tutto voglio ringraziare Claudio per il suo impegno diurno e notturno: i sei Vicepresidenti che si sono alternati al vertice della Sezione, il direttore di Fiamme Verdi, il comitato del Museo, il coordinatore di Protezione civile Danieli per aver tenuto sempre fermo il timone della natura e scopi della P.C. ANA, la segreteria, il taverniere, gli alfieri che con il loro servizio hanno reso presente la Sezione anche nei luoghi più impensati, i Capigruppo che con il loro impegno assicurano continuità alla nostra Associazione, i Consiglieri. Il consigliere nazionale Nino Geronazzo che non ci ha mai fatto mancare il suo contributo.

Sono stati tre anni di:

**IMPEGNO** giornaliero nell'affrontare situazioni, problemi e richieste più diverse, fatte da singoli soci e non, da Enti ed Associazioni varie e nel partecipare alle troppe cerimonie funebri.

**RINUNCE** agli hobby ai quali ho sempre tenuto, al mio tempo libero, agli affetti familiari ed al lavoro in altre associazioni alle quali mi ero sempre dedicato.

**ONORE** nell'aver rappresentato la nostra Sezione.

**SODDISFAZIONI** nell'aver avuto modo di lavorare con persone, pur diverse, ma con lo stesso spirito alpino. Aver sentito un capogruppo dire ai suoi soci che oltre alle manifestazioni di gruppo dobbiamo partecipare a tutte le manifestazioni che la Sezione proporrà.

Soddisfazione nell'aver, insieme a pochi altri, risolto, andando fino alla radice, problemi tra soci, tra soci ed associazione che da troppi anni turbavano la stessa vita della Sezione.

Soddisfazione nel constatare che i giovani ci sono; che il loro modo di comunicare e d'agire è diverso da quello della mia generazione, ma che se fai in modo che possano trovare spazio, sanno come muoversi ed anche bene.

**AMAREZZA** nell'aver ricevuto, non critiche, ma attacchi personali circa la conduzione della Sezione, quasi che il Presidente ne sia il monarca assoluto. Rievocare gli avvenimenti, anche solo i più importanti, di questi tre anni, sareb-

be come riprendere le relazioni fatte gli anni scorsi. Pensando solo al CISA, al raduno del "Conegliano" ed alle varie mostre al Museo, posso dire solo che in questi anni la Sezione ha continuato a crescere nell'impegno e nella qualità delle iniziative.

**FARE** il Presidente non mi è stato poi così difficile data l'esperienza accumulata in 45 anni. Le prese di posizione, a volte radicali, le ho sempre avute in vista di una corretta vita associativa e comunque sempre secondo lo Statuto. **ESSERE** il Presidente di una bella Sezione come la nostra è un'altra cosa. Vuol dire che ognuno si riconosce nel suo modo di pensare, di parlare, di agire e quindi gli si attribuisce l'autorità di tale carica ed il Presidente beneficia di tale autorità a prescindere dalle azioni che deve compiere. A me questo non è successo.

E' comprensibile l'aspettativa dei soci che il Presidente sia onnipotente. Agli incontri ed alle cerimonie più importanti ho cercato di non mancare. Meno comprensibili sono, invece, i rimproveri: "come mai non eri presente in tale circostanza?". Ed allora spontaneo mi viene da dire: come mai non ti ho visto accompagnare al camposanto il tal Reduce o quell'altro alpino? Eppure i nostri orari di lavoro sono gli stessi, quelli dell'Inps. E' normale che ognuno di noi abbia anche altre incombenze personali che a volte non si possono conciliare. I compiti ed i doveri, anche di rappresentanza, del Presidente, li ho sempre avuti chiari in mente.

Il 24 dicembre, come ogni anno, un momento informale, carico di significato per ricordare i nostri Caduti al Bosco. Da tempo, non potendo essere presente, avevo dato disposizioni affinché la Sezione fosse rappresentata dai Vicepresidenti con Vessillo. E' stata rimproverata la mia assenza perché c'era il Presidente nazionale. A parte il fatto che, comunque non potevo essere presente, la presenza anche a titolo privato del Presidente nazionale, doveva essere segnalata al Presidente di Sezione. Non voglio pensare che lo sia stato fatto apposta, ma in ogni caso denota poca considerazione della Sezione e del ruolo del suo Presidente. Come gli anni scorsi, anche quest'anno la Sezione, grazie ai volontari che si sono prestati, è stata ben rappresentata anche nei raduni degli altri raggrup-

pamenti, a L'Aquila ed in tante altre cerimonie che ho prima citato.

Più di una volta, in questi tre anni, si è sentito mormorare che il Presidente, con il suo fare, provocava la disgregazione della Sezione. Le iniziative ed i provvedimenti adottati sono sempre stati fatti con l'approvazione del Consiglio Direttivo, mai dal solo Presidente. Tra i compiti assegnati al Presidente della Sezione, vi è quello di garante dell'applicazione dello Statuto e dei Regolamenti nazionale e di Sezione. Se nello svolgere questo compito, vi è parso che sia andato oltre i limiti, non è colpa mia, lo sapevate già, dovevate scegliere un Presidente più accomodante.

Al nuovo Presidente l'augurio che riesca a districarsi nel compito che l'attende, accontentando tutti, ma soprattutto a conservare ed accrescere l'immenso patrimonio morale rappresentato dalla nostra Associazione.

Ringrazio tutti gli alpini che hanno collaborato in questi anni, mi auguro che in futuro, di me, si dica soltanto: "ha servito la nostra Associazione con fedeltà ed onore".

Grazie a tutti.

Lunga vita alla nostra bella Sezione!!

Gen. Gadia: Il presidente ha parlato come un padre di famiglia. Come il soldato poteva lamentarsi e brontolare e il superiore doveva accettare anche il mugugno, anche in questa grande famiglia succede lo stesso, ma ciò non toglie assolutamente nulla all'operato del nostro Presidente che ha fatto una relazione ineccepibile.

Sta a voi con la vostra collaborazione, o al nostro vecchio presidente, o al prossimo, perfezionare quest'opera d'arte.

## **5. Relazione finanziaria 2010 e bilancio di previsione 2011.**

Il tesoriere Claudio Lorenzet espone il bilancio consuntivo.

Dal Bilancio consuntivo possiamo evidenziare che l'introito da tesseramento è abbondantemente sopra le previsioni perché il numero dei soci si è mantenuto stabile rispetto all'anno precedente. Alla voce Fiamme Verdi, le maggiori spese dovute alla spedizione postale sono state controbilanciate dalle generose offerte pervenute dai gruppi, dai soci e dall'introito della pubblicità.

La Protezione Civile, il Gruppo Sportivo, il Museo, hanno centellinato le spese. Con questi risparmi abbiamo potuto

sostenere la spesa straordinaria per la manutenzione della Madonna della Neve.

Un plauso va anche a tutti i componenti del Consiglio Sezionale che si accollano le spese delle trasferte per rappresentare noi tutti, per rappresentare la Sezione di Conegliano in giro per l'Italia.

L'onore e l'onere per l'organizzazione del Convegno Itinerante della Stampa Alpina è stato sostenuto con l'apporto di varie ditte, soci, gruppi, privati, che hanno messo a disposizione i loro prodotti e i loro impianti.

Per l'Afghanistan abbiamo partecipato alla raccolta fondi per la costruzione di un ospedale, fondi che abbiamo trasferito al 3° Rgt.Art.Mon. di stanza a Herat anche tramite la Sezione di Udine.

Con l'acquisto di nuove sedie e tavoli abbiamo rinnovato il fatiscente arredamento della sede, che adesso ha una anche una nuova sala per le riunioni.

Per la formulazione del bilancio preventivo 2011, abbiamo previsto un piccolo ridimensionamento del numero dei soci, una maggiore spesa per il Museo degli Alpini per l'attuazione delle pianificate attività rivolte alle scuole, delle entrate per elargizioni da gruppi e privati in linea con lo storico.

#### **6. Relazione dei Revisori dei Conti.**

Il giorno 01 del mese di febbraio dell'anno 2011 alle ore 20.00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, presso la sede della Sezione ANA di Conegliano in Conegliano (TV) – Via Beccaruzzi n.17 – per l'analisi dei rendiconti relativi all'anno 2010.

Sono presenti: Dal Cin Gianantonio Presidente, Tomasi Franco e Breda Claudio Revisori effettivi, Soneghet Fabio e Giacomini Marco Revisori supplenti. Assiste il tesoriere Claudio Lorenzet.

Apertasi la seduta, il Presidente dei Revisori dei Conti dà lettura al bilancio consuntivo redatto dal Tesoriere. Viene quindi confrontato il bilancio consuntivo 2010 con il bilancio preventivo per lo stesso anno ed analizzate le differenze. Viene dato atto che durante i controlli trimestrali effettuati nel corso del 2010 sono state controllate a campione alcune registrazioni contabili, confrontandole con le pezze giustificative. Il controllo, effettuato con il metodo a campione rappresentativo, ha evidenziato la corrispondenza delle pezze

giustificative con la contabilità e non sono state rilevate anomalie nelle registrazioni contabili.

Si apre quindi una breve discussione, al termine della quale il Collegio dei Revisori dei Conti DELIBERA di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 così come redatto dal Tesoriere. Conclusa la discussione, la seduta si chiude alle 21.30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale. I Revisori dei Conti.

#### **7. Determinazione della quota associativa per il 2011.**

La quota sociale spettante alla Sezione rimarrà di Euro 6,00, alla quale sarà aggiunta la quota richiesta dalla sede nazionale oggetto di delibera dell'assemblea nazionale di maggio. L'assemblea approva all'unanimità.

#### **8. Nomina di 9 delegati all'Assemblea Nazionale.**

Oltre al Presidente sezionale, di diritto, l'assemblea nomina n. 8 delegati: Giuseppe Benedetti, Rino Furlan, Pierferdinando Dalla Rosa, Marsilio Rusalen, Giovanni Gasponi, Renzo Bazzo, Gianni Fasolo, Gino Pellegrini. L'assemblea approva.

#### **9. Approvazione del Regolamento Sezionale.**

Viene messo all'approvazione dell'assemblea il nuovo regolamento sezionale, che rivisto nella sua organicità, presenta un'unica variazione sostanziale rispetto a quello precedente: l'inserimento dell'articolo riguardante i soci aiutanti.

Il presente regolamento è stato fatto in maniera più esplicativa, chiara ed organica rispetto al precedente, nulla di rivoluzionario.

Giuseppe Benedetti, delegato del Gruppo di Codognè, chiede la parola per proporre all'assemblea l'approvazione del regolamento senza l'articolo che prevede i consiglieri onorari, perché nessun socio alpino debba avere un titolo onorifico nella nostra associazione. Tanti sono i soci alpini della Sezione che si sono particolarmente distinti nelle attività svolte in ambito nazionale, di Sezione e di gruppo e che hanno ricoperto cariche istituzionali associative. Una volta terminata la carica devono ritornare ad essere soci alpini, tutti allo stesso livello, senza onorarsi di alcun titolo.

Il presidente dell'Assemblea legge l'articolo in questione: "Art. 24. – In deroga

al numero prefissato di Consiglieri Sezionali e/o di Gruppo, i rispettivi Consigli potranno nominare membri degli stessi, a titolo onorifico, Soci Alpini che si siano particolarmente distinti nella vita della Sezione o di Gruppo o in ambito nazionale. Le eventuali nomine dei Consiglieri onorari di Sezione o di Gruppo, nel numero massimo di tre, dovranno essere ben motivate ed avere l'avallo di almeno i due terzi dei componenti i Consigli stessi. I consiglieri onorari possono partecipare alle riunioni dei rispettivi Consigli senza diritto di voto."

La proposta Benedetti viene approvata a maggioranza con 7 astenuti.

Giuseppe Benedetti spiega che il titolo onorifico non è previsto a livello nazionale, è stato introdotto a suo tempo durante la Presidenza Gai; ora che stiamo approvando il nuovo regolamento chiede che lo stesso venga eliminato. La nostra associazione prevede che siamo tutti uguali, le cariche gerarchiche vanno rispettate, ma una volta che si scade dalla carica si ritorna nei ranghi, alpini tra alpini.

Rimesso in votazione, nessuno contrario, la proposta Benedetti è approvata. Il Regolamento Sezionale si comporrà quindi di n. 50 articoli.

Masutti chiede se una volta approvato il regolamento un consigliere onorario decade o no. Il presidente dell'assemblea risponde che secondo la sua opinione dovrebbe decadere, non essendo più previsto, comunque saranno chiesti chiarimenti alla commissione legale nazionale tramite il consigliere nazionale Nino Geronazzo.

Masutti rileva che né in Consiglio Direttivo, né nella riunione dei capigruppo è stato discusso di lasciare o togliere l'articolo riguardante le cariche onorifiche.

Bozzoli replica che il Consiglio Direttivo della Sezione ha preso in esame il regolamento precedente, ed ha aggiunto solamente la norma riguardante i soci aiutanti, lasciando invariato tutto il resto, e così lo ha varato. È stato consegnato ai capigruppo durante la riunione e i capigruppo non hanno fatto alcun rilievo. Adesso è l'assemblea che lo deve approvare in una maniera o nell'altra. La proposta odierna non arriva dal Consiglio Direttivo ma da un delegato all'assemblea ed è nelle sue prerogative.

## 10. Interventi, Discussione ed approvazione delle relazioni

**Floriano Zambon**, vicepresidente provincia Treviso: Una associazione senza dialettica è un corpo morto. Sono sicuro che Battista Bozzoli è stato puntale e stimolante sui contenuti. Gli Alpini rappresentano uno spaccato importante della comunità trevigiana, uno spaccato positivo, rappresentano quella associazione di riferimento capace di essere maestra tra tutte le associazioni. L'attività spazia a 360 gradi e le informazioni che riguardano l'Associazione degli alpini devono essere veicolate dal punto di vista dell'informazione e dell'immagine per quelle che sono. L'impegno principale rimane l'attività istituzionale specifica dell'associazione: essere custode e garante dei valori di cui è detentrica, nella tradizione. Anche la Sezione Conegliano ha contribuito a fondare il nuovo mondo della Protezione Civile: lo straordinario Presidente Bertagnolli e lo straordinario sottosegretario Zamberletti di fronte alla catastrofe del Friuli hanno avuto la capacità e la lungimiranza di capire che erano cambiate le cose nell'assetto sociale e c'era la possibilità di disporre di una forza straordinaria. Ricordo un'esercitazione del 1986 sul greto del Piave a Maserada che portò a una polemica furibonda. Da allora ad oggi le cose sono cambiate molto e ora gli alpini sono considerati una punta di diamante nell'ambito della Protezione Civile. Nella cultura, anche la Sezione di Conegliano si distingue con messaggi culturali di altissima qualità. Il Museo, fatto con un gradissimo sforzo, è un simbolo importante che gli Alpini hanno dato alla Città di Conegliano. I cittadini di Conegliano e di tutti i comuni che fanno parte di questa Sezione, transitando sulla passerella riconoscono che infrastrutturalmente è stata fatta una grande opera, ma al tempo stesso riconoscono che quello che culturalmente viene proposto è di altissima qualità.

Fra qualche anno ci sarà il centenario della grande guerra. Su questo ci dobbiamo impegnare per la nostra stessa ragion di essere; considerato che siamo soltanto dei gestori e dei custodi del futuro nostro e dei nostri figli, dobbiamo ottimizzare e capitalizzare per quanto possibile quello che ci deriva anche da esperienze

così negative come è stata la grande guerra per il nostro territorio. Ricordo che Conegliano stava dall'altra parte: momento triste e drammatico oltre che per le armate anche per le popolazioni. Rilancio un impegno dei presidenti di questa provincia perché si torni al tavolo per una adunata di territorio, sui luoghi della grande guerra, sui luoghi di questo lungo fronte, che è stato determinante anche per quello che è successo successivamente intorno alla nostra Patria e all'unità nazionale di cui tanto si parla oggi.

Il 17 di marzo, come il ricordo della grande guerra, come già avviene per la Giornata del ricordo e della memoria, sia una data cui riflettere serenamente su glorie e miserie di questa lunga storia.

Mi fa piacere che tra le cose che la Sezione e i gruppi hanno organizzato in questo periodo ci sia anche il ricordo a Pietro Maset, Medaglia d'Oro di questa Sezione, mio compaesano, iniziativa lodevole che entra sempre nella logica del ricordo e della memoria, non per essere nostalgici ma trarre dalla memoria e dal ricordo linfa per il futuro. Alpini non solo passato, ma presente e anche futuro.

**Nino Geronazzo**, consigliere nazionale: Vi parlo della comunicazione diramata dal Presidente Perona su cosa fare il 17 marzo: il CDN chiede sia fatta una brevissima cerimonia di 15-20 minuti, alzabandiera presso la propria sede, nessun discorso, lettura del messaggio del Presidente nazionale. Un modo per esprimere un doveroso atto di omaggio al nostro Tricolore, poi ognuno parteciperà alle manifestazioni delle amministrazioni comunali.

In riferimento alla polemica sulla decisione dell'assemblea dei delegati dello scorso anno per l'inevitabile aumento dei 2,50 Euro: a marzo 2010 le tariffe di spedizione agevolate sempre praticate a circa 8.000 realtà nazionali vengono di colpo abolite. A maggio ne abbiamo preso atto e l'assemblea ha deliberato l'aumento. Anche le sezioni hanno dovuto subire questo aggravio di costi. Potevamo ridurre le copie dell'Alpino (proposta subito bocciata dal CND) o cercare qualche altra modalità distributiva, che non è stata trovata. Ora il tesoriere e il Comitato di direzione de L'Alpino dopo vari incontri con le Poste Italiane hanno sottoscritto un

nuovo contratto commerciale, venendo così annoverati tra i grandi utenti. Risparmieremo per questo 0,50 Euro, che resteranno alle sezioni come linfa per coprire i costi di spedizioni del giornale locale che non gode di questo contratto nazionale.

Per l'Alpino di marzo è stato fatto un nuovo contratto con tipografia e poste. Consegnate alle poste il 3-4 del mese. Il giornale dovrebbe arrivare a casa tra il 10 e il 14 del mese. Il 24 del mese prima si può leggere già in rete. Segnalateci a mezzo della Sezione eventuali ritardi. Abbiamo già dato inizio alle attività connesse con l'adunata di Bolzano, un mese fa è stato costituito il comitato, siamo stati ospiti delle istituzioni di Bolzano per presentare formalmente le nostre finalità per l'adunata nazionale. Inonderemo di tricolori la provincia, nel rispetto delle tradizioni, alle autorità abbiamo detto che qui siamo in Italia, non siamo mossi da nessuno spirito di rivalsa o polemico, vogliamo vivere l'adunata in completa armonia e serenità. Speriamo che dopo novant'anni certe cose siano veramente superate.

Su questo numero l'editoriale di Vittorio Brunello risponde al ventilato spostamento del Monumento all'Alpino di Brunico. Se ci sarà uno spostamento in una collocazione più prestigiosa questo verrà concordata con l'Associazione Nazionale Alpini.

**Guido Buso**: Vi parlo degli impegni del Coro Ana Giulio Bedeschi che in tante circostanze ha fatto sentire la sua voce, quella dello spirito dell'alpino, dell'anima trasportata sull'armonia delle note, ci racconta delle storie d'amore e di vita comune ma anche di dolore, di vita militare, di guerra. Ormai da diversi anni, sposando una iniziativa promossa dalla Regione Veneto, il coro ha intrapreso un percorso educativo didattico di diffusione della cultura alpina fra i giovani del Veneto, proponendo queste lezioni concerto nelle scuole secondarie della provincia di Treviso.

I nostri impegni per il 2011 sono: sabato 26 febbraio scuola media Pianzano, sabato 12 marzo scuola media di Orsago, sabato 9 aprile scuola media Gaiarine. A tal proposito abbiamo sempre invitato le autorità, il presidente sezionale, i capigruppo della zona e tutti gli alpini che vogliono assistere a queste lezioni concerti che a nostro avviso meritano di essere viste, non

solo per i canti ma soprattutto per l'encomiabile relazione storica di Giorgio Visentin. Il coro attualmente presenta più spettacoli a tema. Uno sulla Grande Guerra che già da un paio d'anni viene rappresentato nelle nostre piazze, e sulla Seconda Guerra Mondiale e sulla campagna di Russia dedicato a Giulio Bedeschi che da quest'anno portiamo in queste piazze: venerdì 3 giugno Villa Molon Salgareda, sabato 11 giugno chiostrò di San Francesco Conegliano, sabato 25 giugno Casa del Fascio Gaiarine, venerdì 1 luglio Piazza Vistorta. Saremo anche presenti sabato 7 maggio all'adunata nazionale a Torino.

Dietro al canto c'è il tanto sacrifico di coloro che tutte le settimane la sera dopo cena partecipano a una o due prove per prepararsi a salire sul palco di un teatro, di fianco ad un altare, accanto ad una bandiera e con il canto esorcizzare gli orrori della guerra ed esaltare l'amore per le montagne e la vita.

La buona riuscita di tutto questo programma è da attribuire al nostro direttore Simonetta Mandis che con tanto impegno ed entusiasmo sa trasmettere a tutti noi la passione per il canto.

**Approvazione relazioni.** Steno Belotto interviene ricordando che i consiglieri sezionali, revisori dei conti e candidati non possono essere delegati. Se presenti non devono votare.

Relazione morale del presidente, approvata all'unanimità.

Relazione finanziaria 2010 e proiezione 2011, approvata all'unanimità.

Relazione revisori dei conti, approvata all'unanimità.

### **11. Elezione del Presidente Sezionale**

Il presidente dell'assemblea chiede all'assemblea se ci sia qualche candidato per la Presidenza sezionale. Claudio Bernardi propone la rielezione a Presidente sezionale di Giovanni Battista Bozzoli e di procedere per acclamazione. L'assemblea condivide all'unanimità con un applauso. Il presidente dell'assemblea chiede se qualcuno in cuor suo è disponibile a fare il presidente sezionale. Non essendoci altri candidati il Presidente Bozzoli prende la parola.

Bozzoli: Essere riconosciuto Presidente non mi è mai successo. O meglio, da persone che ricoprono cariche civili o militari, e da alpini che per età posso-

no essere dei padri sì, molto meno dai quadri della Sezione. Non mi piacciono certo gli ossequi e tanto meno gli ossequianti ma quando insieme ad altre persone il Presidente viene schivato o ignorato, vuol dire che qualcosa non quadra, personalmente non me ne importa, ma alla Sezione sì, e su questo si deve riflettere.

Tre anni fa dissi che la mia elezione doveva essere una transizione. In questo periodo gli inviti e le sollecitazioni in tal senso, da parte mia non sono mai mancate. Anche l'inserimento nell'ordine del giorno delle assemblee di gruppo di questo argomento è stato per lo più snobbato e ignorato e comunque a quanto mi risulta non affrontato e discusso in modo serio, neanche le riunioni dei capigruppo e del consiglio hanno portato dei risultati. Ora l'assemblea chiamata ad eleggere il Presidente non trova di meglio che riaffidare l'incarico al sottoscritto. Sarebbe un brutto affare e una pessima figura della Sezione di fronte a tutti non riuscire ad eleggerne uno. Prima di dare una risposta, per coloro che non hanno dimestichezza con la Bibbia, vorrei proporvi un brano tratto dal primo libro di Samuele: *A Samuele che era giudice in Israele e aveva esercitato per più di quarant'anni, ormai vecchio, si presentò il popolo che disse: "costituisci sopra di noi un re come hanno tutte le nazioni". Lui rispose: "Dio è il vostro Re". Ma il popolo insisteva. Allora Samuele disse: "Ecco i diritti del Re che vi comanderà, egli prenderà i vostri figli e ne farà dei cavalieri, dei tribuni e dei centurioni. Egli si prenderà anche le vostre figlie come profumiere e concubine, prenderà pure le vostre vigne e i vostri campi e li darà ai suoi ministri. Prenderà le decime delle vostre biade e del prodotto delle vostre vigne e dei vostri greggi e voi sarete suoi servi. Allora griderete a causa del vostro re che vi siete eletto."* Ma il popolo invece di dar retta alla parole di Samuele disse: *"No! Dobbiamo avere un re ed essere come tutte le genti; il nostro re ci giudicherà e uscirà davanti a noi"*.

Questa storia è di circa 4.000 anni fa, oggi non abbiamo a che fare con re o presidenti di questo tipo, ma il messaggio è quanto mai attuale. Esiste un CDN ed esiste pure un Consiglio di Sezione che vi siete eletto voi, per attuare ed impartire le direttive. In piena libertà chi

vuole le rispetta e le mette in pratica e allora formiamo una grande e bella famiglia alpina, ma chi non vuole si pone da solo fuori della nostra associazione.

Se siete d'accordo su questa linea vuol dire che il Consiglio Direttivo può lavorare, come del resto ha sempre fatto, qualche volta anche fino a ore piccole e il suo lavoro non deve essere vanificato. Ma quello che più conta si può non deludere le nuove generazioni di alpini che sono il futuro della nostra associazione finora mortificate da esempi non sempre edificanti.

E' bene che i membri di questa assemblea che rappresentano tutti i soci della Sezione esprimano il proprio parere su questa linea e, se condivisa, l'applauso che prima mi avete riservato e di cui vi ringrazio lo considero come la proroga di un anno del mandato oggi scaduto. Non mi farò più sentire su questo argomento. L'assemblea si dia da fare già da ora per arrivare il prossimo anno con un candidato già individuato e collaudato. Andiamo avanti con rinnovata determinazione affinché la Sezione sia sempre più corrispondente alla fama che ha.

I prossimi appuntamenti già deliberati dal Consiglio e ai quali è chiamata l'intera Sezione sono: sabato e domenica prossimi 12 e 13 marzo: le celebrazioni per la medaglia d'Oro Pietro Maset; 17 marzo, festa dell'Unità d'Italia: ogni capogruppo ha ricevuto il programma di come fare, 26 marzo al museo: apertura sulla mostra dell'Unità d'Italia; e come ci ha suggerito un capogruppo qualche sera fa tutte le direttive che il rinnovato Consiglio emanerà e sulle quali mi aspetto scrupolosa osservanza e immediata esecuzione.

Benedetti: Auspico che siano tre anni, se poi ci saranno problemi personali, il presidente è in perfetta forma per andare avanti altri tre anni, anche per la solidità della nostra Sezione chiedo la sua permanenza per i prossimi tre anni. Presidente dell'assemblea: invita l'assemblea a convalidare la sua elezione per un anno in attesa che si formi e consolidi un gruppo di opinioni per un prossimo presidente e consentire alle nuove leve di studiare la situazione e di candidarsi.

Prende la parola di Battista Bozzoli: il mandato di questi tre anni ho cercato di svolgerlo nella maniera più consona possibile, oggi doveva essere la

conclusione di questi tre anni. Nessun candidato si fa avanti, per non lasciare la Sezione senza un Presidente, posso accettare una proroga di un anno. Se invece andiamo ad elezioni, il mandato del presidente è di tre anni, se venissi eletto devo accettare per tre anni, e se mi ritiro primo devo dare le dimissioni, cosa che io non farò. Se volete, la mia disponibilità è per un anno. Da parte mia non entrerà più nell'argomento. Andando indietro negli anni avete una rosa di vicepresidenti tra cui scegliere, se pensate a una persona diversa la potete affiancare subito affinché prenda familiarità con le incombenze sezionali e non si trovi poi a disagio.

Aldo Moras: Non sono d'accordo di votare perché Bozzoli faccia solo un anno, dobbiamo votarlo per tre anni.

Presidente dell'assemblea: Siamo in una posizione di stallo, ci sono due proposte contrapposte. Una, quella del presidente in carica, che per tre anni ha servito con onore la Sezione, per un prolungamento di un anno in attesa che nell'ambito della Sezione si manifesti qualcuno e si candidi per essere presidente sezionale per il successivo triennio. L'altra posizione, costretta, dell'assemblea, che vorrebbe proporre ipso facto di nominare seduta stante il presidente per altri tre anni senza che egli formalmente si sia candidato. I vantaggi della prima soluzione sono quelli di avere un trapasso morbido e soprattutto di gettare un seme perché qualcuno nell'ambito della Sezione abbia poi il coraggio di presentarsi come candidato. E' chiaro che c'è lo svantaggio del termine temporale di un anno. La seconda soluzione, quella dei tre anni, è una soluzione forzata se non c'è la candidatura del presidente. Corriamo il rischio che una volta forzata questa soluzione, il Presidente per ragioni insindacabili della sua vita privata, possa dare le dimissioni, e questa è l'eventualità da considerare. Ritengo che la soluzione proposta dal presidente sia quella più favorevole, cioè quella della proroga di un anno.

Giovanni Gasponi: Capisco la situazione del presidente e la accetto. Se poi fra un anno vuole dimettersi per qualche motivo, lo può fare anche se capisco che non voglia fare questo atto. Il capigruppo e l'assemblea vogliono questo presidente. Io ho accompagnato il presidente un due Triveneti, e

gli hanno sempre chiesto di mantenere la posizione. E' un anno che mi spiega perché la Sezione di Conegliano è famosa in tutta Italia. Mi fa sempre vedere i Presidenti che ci sono stati prima di lui. Secondo me la versione 3+1 è una qualcosa da evitare. Poi l'assemblea è sovrana.

Manuele Cadorin: per il bene che ti voglio devo darti il mio sostegno. Siccome so quanto ami l'Associazione e la Sezione Alpini di Conegliano, non vorrei che tu fossi costretto a dare le dimissioni, che so è una cosa che tu non vorresti arrivare a fare mai. I tuoi predecessori hanno già detto che un alpino non si candida mai e non si dimette mai. Non voglia che tu debba dare le dimissioni perché non puoi arrivare a concludere il mandato. L'assist il presidente oggi ce lo dà per una sua esigenza, perché tra un anno possiamo trovare un nuovo presidente, come potrebbe essere che fra un anno gli possiamo dire continua il tuo mandato. Mi sento vicino anche al consigliere onorario Chies, e mi sento comunque onorato di far parte di una Sezione dove c'è il Geom. Chies.

Presidente dell'assemblea: Non possiamo forzare la mano, se lui non è disponibile. Non possiamo condizionare le azioni degli altri. Chiedo a Bozzoli di prendere per un'ultima volta la parola.

Bozzoli: Sarebbe un brutto affare e pessima figura per la Sezione non riuscire a eleggere un Presidente. Il mio mandato l'ho terminato oggi. Se non ci sono altri candidati e se proprio volte, e lo avete dimostrato prima con il vostro applauso, mi rendo disponibile per un anno. Voler forzare le cose, mi mettete nella condizione di dover dare le dimissioni fra un anno. Se volete sopportarmi per un anno, accetto, altrimenti trovate un'altra soluzione.

Nino Geronazzo: Apprezzo e conosco Bozzoli da quando mi sono iscritto alla Sezione. Conosco quanto ha fatto da tesoriere, segretario, vicepresidente, presidente dei comitati organizzatori, capisco anche però il suo stato d'animo: io vi avevo preavvertito, io vi invito a trovare una alternativa. Per quanto riguarda la Presidenza, la Sezione si deve guardare negli occhi. Rispondendo all'invito del Gen. Gadia, ci sono esempi e precedenti in altre sezioni anche se non è molto prati-

cata. Sono d'accordo con il presidente: le dimissioni possibilmente mai. Troviamo fin da subito una persona valida da affiancare fin da subito al presidente.

Primo Gadia: Quello che ha detto Geronazzo è improntato al buon senso. Propongo all'assemblea di votare di prorogare il mandato a Bozzoli, in attesa che si creino le premesse per esprimere altri candidati alla presidenza.

La maggioranza ampiamente approva.

## **12. Elezione di n. 7 consiglieri**

Si procede alla votazione per la sostituzione di 7 consiglieri scaduti.

La votazione si è svolta a scrutinio segreto, con i seguenti risultati:

**Aventi diritto 188, votanti 187, schede valide 183, nulle 4.**

### **Risultano eletti:**

Lucio SOSSAI, gr. Ponte della Priula, voti 165

Sandro CELOT, gr. San Vendemiano, voti 153

Vittorino ZANETTI, gr. Santa Maria di F., voti 152

Mirko DE NARDI, gr. Bibano-Godega, voti 149

Andrea DANIELI, gr. Susegana, voti 136

Ferdinando DE MARTIN, gr. Refrontolo, voti 134

Valter POMPEO, gr. Pieve di Soligo, voti 116

### **Hanno inoltre ricevuto voti:**

Giovanni TRAINA, gr. Vazzola, voti 115

Pier Ferdinando DALLA ROSA, gr. Pieve di Soligo, voti 93

## **13. Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti**

Gianantonio DAL CIN, gr. Pianzano, Fabio SONEGHET, gr. San Vendemiano, Marco GIACOMINI, gr. Vazzola, Omar GATTI, gr. M.O. Maset, Domenico RUI, gr. Codognè.

## **13. Elezione della Giunta di Scrutinio**

Davide DE NARDO, gr. Corbanese, Francesco BOTTEON, gr. Santa Maria di F., Franco ZANARDO, gr. Susegana, Mario CASAGRANDE, gr. San Pietro di Feletto, Luca SARTOR, gr. Città.

## **11. Nomina dei 5 membri della Commissione Verifica Poteri**

Michele PILLA, gr. Città, Emilio MASCHIETTO, gr. M.O. Maset, Bruno DANIELI, gr. Susegana, Bruno DE CARLO, gr. Città, Mario FRANCESCHI, gr. Collalbrigo.

Esauriti i punti all'OdG l'assemblea viene sciolta alle ore 12.00.

**Claudio Lorenzet**



## Rinnovare presto P.zza IV Novembre

**S**e ne parla da molto tempo di riqualificare la centralissima piazza IV Novembre sulla quale sorge il Monumento ai Caduti che viene continuamente profanato da chi lo ha scambiato per un'area di bivacco o peggio ancora per fare i propri bisogni.

Il motivo per cui non sono stati fatti lavori per rendere l'area più decorosa è di natura economica, ma ora finalmente c'è un progetto a costo zero per il Comune. Un progetto con la "P" maiuscola, disegnato da un architetto di fama qual è Nerino Meneghello. I soggetti promotori della proposta sono gli alpini del Gruppo Città che, dopo la denuncia di degrado fatta due anni fa, si sono presi a cuore la situazione, e attraverso un gruppo di lavoro ristretto formato dal capogruppo Piero Masutti, da Silvano Armellin, Renato Sartor e Lino Chies, hanno coinvolto gli altri quattro Gruppi alpini cittadini (Maset, Collalbrigo, Parè ed Ogliano), la Consulta delle associazioni d'Arma e la Sezione Ana coneglianese.

Tramite Renato Sartor hanno contattato l'architetto Meneghello perché facesse uno schizzo di come vedrebbe la piazza. Meneghello ha poi fatto molto di più predisponendo anche un plastico di come potrebbe diventare l'area e soprattutto ha deciso di offrire gratuitamente il progetto.

Innanzitutto è previsto il restauro del monumento per il quale verrebbe coinvolta la Soprintendenza di Venezia, inoltre la zona verrebbe divisa in due aree in modo da marcare la sacralità del luogo delimitando il monumento e la fontana con un



*L'alpino Renzo Sossai Alfiere orgoglioso del Labaro Nazionale in Piazza IV Novembre*

cordolo; è prevista inoltre la realizzazione di una nuova passerella sul Monticano che colleghi l'area verde della piazza con il sagrato della chiesa di San Martino, in continuità con la passerella degli Alpini già esistente. Il progetto è stato già consegnato al sindaco Maniero, ora spetta dunque all'Amministrazione comunale decidere come procedere, tenuto conto che gli alpini potrebbero coinvolgere altre associazioni ed i lavori potrebbero essere frutto di volontariato, quindi completamente a titolo gratuito per il Comune.



## L'Artigliere Angelo Cason torna a baita tra gli onori

**C**erimonia indimenticabile quella svoltasi a Miane l'11 dicembre 2010. L'urna, contenente i resti mortali dell'artigliere Angelo Cason (Croce al Merito di Guerra alla memoria, deceduto sul fronte russo il 30 ottobre 1941), è tornata a "baita".

Prestò giuramento il 21 aprile 1940 e fu successivamente assegnato al 5° Reggimento Artiglieria Contraerei, dove giunse il 2 febbraio 1940. Prese parte alle operazioni sul fronte greco-albanese fino al 23 aprile 1941, ritornò quindi in Italia fino al 9 luglio 1941 e ripartì per il fronte russo con il medesimo reparto mobilitato nel C.S.I.R., dove giunse il 31 dello stesso mese. Ammalatosi, fu ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 827, dove morì alle ore quattordici del

30 ottobre 1941, con diagnosi di polisie-rosite con successivo empiema destro e probabile miliare terminale. Aveva soltanto ventuno anni.

Angelo Cason fu sepolto nel Cimitero Militare di Guerra Italo-Tedesco di Balti (ora Bjelzi), in Moldavia, nella fossa identificata con il n. 85. Nella tarda estate 2010, su richiesta del nipote Luigi e con la collaborazione del Ministero della Difesa, la salma dell'artigliere Cason è stata riesumata con altre sette salme di soldati italiani sepolte in quel cimitero.

L'urna è così giunta al Sacrario Militare di Redipuglia (GO) dove, il 4 novembre 2010, ha ricevuto gli onori militari in occasione della Cerimonia per la Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate. L'undici



*L'Artigliere Angelo Cason*

dicembre 2010, a Miane (TV), le spoglie mortali hanno ricevuto gli onori militari da un picchetto armato del 5° Reggimento Artiglieria Contraerei "Pescara", lo stesso cui apparteneva l'art. Cason dal 2 febbraio 1940. La cerimonia è stata fortemente voluta



*Al cimitero verso la tumulazione con gli onori militari che si devono ad un Reduce di guerra. Folta la rappresentanza alpina*



*Il nipote, Luigi Cason, con l'urna. Sullo sfondo alcune autorità militari e civili*

da un comitato spontaneo formato da numerose Associazioni civili, combattentistiche e d'arma, dall'amministrazione comunale, da Franco e Roberto De Biasi unitamente al loro Gruppo Alpini di Miane. Numerose le penne nere presenti e, tra loro, diversi artiglieri da montagna.

Alla cerimonia hanno pure preenziato: il Sindaco di Miane Angela Colmellere, il Sindaco di Follina Renzo Tonin, il Vice-sindaco di Tarzo Ennio Casagrande, il Colonnello Spada del Corpo Forestale dello Stato, il Capitano Carraro Comandante la Compagnia Carabinieri di Vittorio Veneto, Giorgio Giordan, presidente della Sinistra Piave per l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, Luigino Olivotto presidente della Sezione Artiglieri di Miane, Giovanni Tosello reduce di Russia ed iscritto alla Sezione Alpini di Treviso.

Per questa particolare celebrazione il Colonnello Eugenio Gallo, comandante del 5° Reggimento Artiglieria Contraerei "Pescara" di Rovigo, era presente con il picchetto armato per la resa degli onori militari, unitamente al maresciallo Andrea Giuffrè, accompagnato dal Capitano Vincenzo Mazzei e dal sottufficiale di corpo 1° maresciallo luogotenente Alfredo Grillo.

E' da rilevare il grande gesto educativo del preside delle scuole medie di Miane che, cappello alpino in testa, ha fatto partecipare all'evento due scolaresche. Oltre ad una nutrita rappresentanza di labari e gagliardetti di varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, era pure presente una delegazione di alpini della Sezione di Como con i propri gagliardetti ed il vessillo sezionale.

Alle 9, presso il Monumento dei

Caduti, ha avuto luogo l'alzabandiera; poi tutti sull'attenti sulle note dell'inno nazionale; infine, scortati dal picchetto armato e ordinatamente inquadrati nel piazzale del Municipio, c'è stata la cerimonia condotta dal Capitano Ivano Gentili. E' seguita la Santa Messa, celebrata dal parroco di Miane Don Maurizio Dassie.

Al centro della piazzetta era stata posta l'urna avvolta dal tricolore. Sfilando poi tra due ali di folla è stata tumulata nel cimitero di Miane. Mentre la tromba suonava il silenzio, in un'atmosfera di grande commozione, tutti i presenti, uniti al picchetto armato, hanno rivolto una preghiera ad Angelo Cason, affinché riposi in pace tra le sue colline, i suoi prati, i suoi boschi, i suoi vigneti e le sue montagne.

**Fabio Dassie**

## Addio all'alpino Mario Piovesana

Se ne è andato a 94 anni, dopo una vita imperniata sui valori dell'alpinità, della famiglia e del lavoro, l'alpino coneglianese Mario Piovesana.

Classe 1916, aveva 19 anni quando nel 1935 partì dalla sua Conegliano per il Corso Sottufficiali che concluse nel 1936, con il grado di Sergente, al 5° Gruppo di Artiglieria da montagna di Belluno.

Sempre nel 5° Gruppo venne presto trasferito a Cividale dove, superato il corso furieri, uscì con il grado di Sergente Maggiore per essere inviato a Tolmino. Là, dopo la ferma, entrò a far parte del comando del G.A.F. con l'incarico di perito topografo fino al 1938. Il compito quotidiano di un topografo di montagna consisteva, in quel tempo, nel percorrere a piedi, in compagnia di un mulo, i sentieri per segnalarli e porvi i cippi trigonometrici che tanto utili si sarebbero rivelati, pochi anni dopo, per le postazioni di difesa in guerra.

Il 10 maggio 1941, già padre di Enzo ed Emma, fu richiamato a Tolmino a causa degli eventi bellici e inviato sulle fortezze del Bogatin, in Slovenia. Mesi durissimi di guerra lo attendevano: non vi erano muli sul Bogatin e Mario Piovesana, comandante di due pezzi da 117, era costretto, con i commilitoni, a trascinare le ogive a mano, legandole con le corde.

Per mesi si sparò contro i titini e nel 1942 numerosi territori appartenenti alle truppe slave del mare-

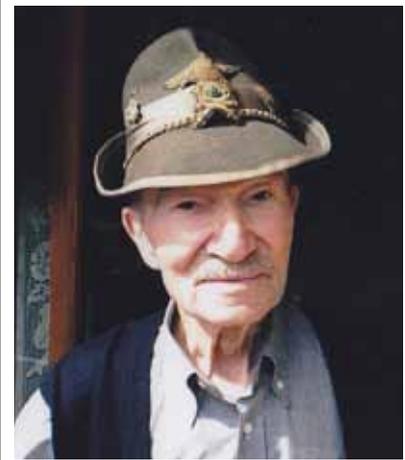
sciallo Tito vennero occupati dalle fiere truppe dell'Artiglieria da montagna italiana.

Dopo l'8 settembre 1943 fu imprigionato e conobbe in Francia il campo di concentramento di Tolone, da cui riuscì a fuggire. Catturato pochi giorni dopo dalla Gestapo a Mentone venne posto a regime di rigore. In assenza di pasti dimagri di 22 chili, ricevendo quotidianamente continue minacce di morte.

Quando la guerra finì aderì per coerenza alla Repubblica di Salò. Noto commerciante di abbigliamento nei mercati della Marca negli anni '50 e '60, operò poi nel negozio di Santa Maria del Rovere a Treviso, dedicandosi ai suoi tre figli, tra cui Gianni alpino della Julia, ai sei nipoti e ai sei pronipoti. Dal 29 Novembre scorso riposa nel cimitero di Conegliano, sua amatissima città natale.

## L'esempio alpino di Pietro Minet

Il 20 dicembre 2010 ci ha lasciato il socio Pietro Minet, classe 1922, del Gruppo Città. Reduce di Russia e superstite della battaglia di Nikolajewka, umile e silenzioso uomo di pace, lascia a tutti gli alpini un esempio per lo stile di vita che ha condotto. Ha portato sulle spalle la dura esperienza in terra russa e con caparbietà è tornato in Patria per riprendere la vita, il lavoro, costruire una famiglia. Alla moglie Zaira e ai famigliari, gli alpini del Gruppo Città rinnovano le più sen-



Mario Piovesana



Pietro Minet

tite condoglianze e ricordano Piero con grande affetto e gratitudine per quello che ha saputo dare in vita, sia in opere che in esempio. Ciao Piero.

# Gli alpini all'Istituto "La Nostra Famiglia"

Sono alcuni decenni che tra gli alpini della Sezione di Conegliano, i dirigenti e i giovani disabili dell'Istituto "La Nostra Famiglia" è nato uno straordinario rapporto di solidale amicizia, tale da promuovere, da parte della penna nera, iniziative dettate dallo spirito evangelico cristiano, rivolte in particolare ai più sfortunati.

Su terreno generosamente offerto dai coniugi Vendrame, la Sezione alpini di Conegliano, in occasione del 60° anniversario della fondazione (1985), costruì un laboratorio guidato, con annesso forno per la ceramica. Da allora la struttura è stata più volte ampliata.

Alla vigilia del S. Natale, come di consuetudine, una numerosa rappresentanza di Penne Nere della Sezione ha fatto visita ai giovani disabili de "La Nostra Famiglia" di Marenò di Piave, per esprimere, con affetto, gli auguri di Natale e di un felice nuovo anno. La delegazione non ha mancato di offrire

ad ognuno degli ospiti il tradizionale panettone, mentre loro hanno donato alla Sezione una campanella in ceramica, e a tutti i presenti una *boccaletta*, sempre in ceramica, con annesso un cartoncino di auguri, opere del loro ingegno e della loro paziente dedizione.

Espressioni di auguri sono state rivolte dal Presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli e dal Consigliere nazionale ANA Nino Geronazzo, che ha presentato e donato all'Istituto il calendario ANA.

A nome della direttrice Gigliola Casati, il coordinatore Eros Donati e il responsabile regionale Renzo Baldo hanno ringraziato gli alpini per la loro generosa disponibilità, ricambiando gli auguri per le festività.

In un clima gioviale è stato consumato il proverbiale brindisi, accompagnato dai canti dell'improvvisato coro, diretto dal giovane Endries.

Va ricordato che i giovani ospiti dell'Istituto "La Nostra Famiglia" ese-



La consegna dei panettoni

guono alcuni lavoretti per qualche azienda, con l'aiuto di giovani esterni e di alpini come Toni Cais.

"La vera felicità dà un senso di pace ed appagamento interiore, che a sua volta si ottiene coltivando altruismo, amore, compassione e grazie all'eliminazione di rancore, egoismo e avidità".

**Renato Brunello**



L'intervento del Presidente sezionale Bozzoli



Calendario ANA dal Cons. Naz. Geronazzo

## Sergio Meneghin confermato capogruppo

Il gruppo alpini di Corbanese in data 21/11/2010 si è riunito in assemblea, per il rinnovo del consiglio direttivo e per l'elezione del capogruppo, alla presenza del delegato sezionale Antonio Dall'Anese che, per l'occasione, è stato eletto presidente dell'assemblea.

E' stato riconfermato alla carica di capogruppo Sergio Meneghin, mentre del precedente direttivo sono state riconfermate tutte le presenze con due nuovi consiglieri, Antonio Antoniazzi e Giuseppe Pradella, a cui tutti gli alpini del Gruppo Corbanese danno il benvenuto ed augurano loro buon lavoro.



Un momento dell'assemblea di Corbanese

# La Via Crucis delle penne nere

“Gli alpini non hanno paura...”. Questo devono aver pensato le penne nere di Corbanese, poco più di un anno fa, quando hanno deciso di realizzare l’opera: ripristinare l’esistente Via Crucis, che si sviluppa lungo il percorso che sale fino alla Chiesetta del Calvario. Più di 1500 ore sono servite agli alpini per ristrutturare i primi 12 capitelli, che rappresentano le prime 12 stazioni della Via Crucis, ed hanno realizzato ex novo la 13° stazione, poiché negli anni era crollata lungo la scarpata retrostante, prima di raggiungere la Chiesa, all’interno della quale trova spazio la 14° ed ultima stazione.

Opera degli alpini, alla 5° stazione, anche il nuovo Arco di Gerusalemme, realizzato alla stazione in cui Gesù cadde per la prima volta.

Un’opera encomiabile, ammirabile anche di notte grazie al nuovo impianto di illuminazione che sempre gli alpini di Corbanese hanno realizzato, dando visibilità notturna anche alla croce sulla sommità della collina, addirittura nel rispetto delle norme contro l’inquinamento luminoso, e a basso con-

sumo energetico, e realizzando un’illuminazione supplementare per la cerimonia della Via Crucis appunto per il Venerdì Santo.

Dopo l’alzabandiera svoltosi presso il monumento ai Caduti, c’è stata la benedizione della Prima Stazione ad opera del Vicario diocesano Mons. Martino Zagonel, alla presenza di Don Angelo, parroco di Corbanese, del Sindaco di Tarzo, del presidente della Banca di Credito Coop. delle Prealpi e del Presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli e dei numerosi gagliardetti dei Gruppi e consiglieri sezionali accorsi per l’occasione.

Alla S. Messa sono seguiti gli interventi delle autorità civili e militari, che hanno preceduto la consegna delle chiavi di ogni singolo capitello, da parte del capogruppo Sergio Meneghin, a dei rappresentanti delle famiglie che si sono impegnati a curare i capitelli.

E’ seguita la benedizione della croce, già soggetta a ristrutturazione da parte degli alpini di Corbanese qualche anno addietro, e il taglio ufficiale del nastro ad opera della madrina del Gruppo per inaugurare il percorso del Calvario.



La benedizione della prima stazione

La giornata limpida, lo splendido sole e la gradevole temperatura, hanno fatto da cornice a questa giornata di festa e di meritato compiacimento per il lavoro svolto da questo piccolo ma tosto gruppo di alpini che, uniti nel sudore e nella fatica, hanno lavorato assiduamente per molto tempo per restituire il giusto lustro ad un’opera così particolare e singolare, e per restituirla alla propria comunità e a tutti coloro che avranno occasione di farvi visita.

(M.V.)

GRUPPO CORBANESE



L’omaggio ai Caduti



L’arco di Gerusalemme



La madrina taglia il nastro

# Uno straordinario compleanno alpino per Monsignor Domenico Perin

**G**li alpini di Codognè hanno ampliato le feste natalizie perché al 28 di ogni dicembre si festeggia il compleanno del loro parroco e alpino Monsignor Domenico Perin, che ha visto la luce da ben 93 primavere.

Guidati dal capogruppo Aldo Moras, si sono mossi una trentina di soci, i nipoti Guido e Carlo con gli amici di Mareno di Piave e di Vazzola, sommati alle autorità del Presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli, del consigliere nazionale Nino Geronazzo, del consigliere sezionale Giovanbattista Zaia, la Madrina del Gruppo Annamaria Tonon.

All'arrivo la lieta soddisfazione dei presenti nel vedere il longevo "Don" con tanto di cappello alpino, che in barba alla veneranda età si rivolge a tutti, per i saluti, con vivacità, farcita anche da ironiche battute spiritose nei confronti di alcuni alpini ed ex parrocchiani.

Così, col sorriso, si arriva a gustare una buona fetta di dolce, accompagnata da un goccio di prosecco, "ancora più buono del dolce" - ha sottolineato l'arguto Don Domenico.

Proprio a queste "bollicine" viene affidata l'ambasciata dell'incontro con la quale gli alpini di Codognè, insieme ai "5000" della Sezione di Conegliano, hanno espresso gratitudine e riconoscenza per il prezioso servizio svolto da Don Domenico come Cappellano Sezionale, che per tanti anni ha marciato con

tutti alle adunate ed è stato sempre presente nei momenti lieti, ma specialmente in quelli tristi.

Si sa, il tempo passa ed ora, per ovvi motivi anagrafici, anche questo cappellano alpino ha dovuto posare lo zaino a terra, mantenendo però ben saldo l'autentico spirito alpino che lo ha sempre contraddistinto.

La visita non poteva certo finire con un saluto alla maniera "borghese", ma all'alpina e quale "cantada" come "Sul cappello che noi portiamo", canto partecipato con gradimento anche da Don Domenico.

È proprio vero che cantando in compagnia l'età si amalgama e i giovani d'oggi con i giovani di ieri gustano in semplicità l'allegria di stare insieme.

Però anche le cose belle finiscono ed i saluti diventano inevitabilmente frettolosi, prima di dover giustificare la voce resa roca da quel nodo che stringe la



*Buon compleanno Don Perin*

gola e fa inumidire gli occhi, ma rimanda l'appuntamento all'anno successivo, per una nuova festa di compleanno.

Un grato pensiero va ai nipoti di don Domenico, al direttore ed al personale della Casa di Soggiorno di Lourdes che sono stati "complici" di questo incontro.

**Angelo Tonon**



*La famiglia alpina si stringe intorno a Don Domenico*

# Un alpino in armi alla cena sociale

Sabato 26 febbraio 2011, quasi 250 persone, tra soci, amici e simpatizzanti, con varie autorità locali civili, religiose, militari, insieme ai vertici ANA della Sezione di Conegliano, hanno partecipato alla tradizionale cena sociale del Gruppo alpini Codognè.

Il convegno per l'apertura dell'anno sociale 2011 è iniziato come sempre con la S. Messa in suffragio di tutti i soci defunti, celebrata dal nostro parroco-alpino don Stefano Sitta.

Ad impreziosire l'appuntamento di quest'anno, la gradita presenza di un alpino in armi, il caporale Giovanni Giacomazzi, fuciliere della 66ª compagnia, del 7° alpini di stanza alla caserma Salsa di Belluno, rientrato recentemente dalla missione di pace in Afghanistan.

Un "bocia" di 21 anni da Cimadolmo che, come altri giovani, ha deciso di arruolarsi volontario nel corpo degli alpini, al servizio della Patria in forma diversa da quanti l'hanno fatto con la cartolina di leva, ma animato dagli stessi ideali e valori che hanno contraddistinto i nostri "veci".

Pensiamo che a quella età bisogna avere una buona dose di coraggio per partire volontario, anche se preparato, anche se retribuito, ma consapevole che in cambio ti possono togliere la vita e non è una ipotesi lontana, visto i suoi commilitoni che dalle missioni son tornati in Patria, nelle bare bardate col Tricolore. Li portiamo tutti nel cuore quei ragazzi e speriamo che quel Tricolore che sventola lontano, protegga ogni figlio d'Italia fino al suo ritorno.

Nel suo intervento il sindaco di Codognè Roberto Bet ha espresso al giovane alpino, sentimenti

di apprezzamento e gratitudine per questa sua scelta di vita e per aver partecipato alla missione di pace in Afghanistan, compito difficile e rischioso, portato a termine con grande senso del dovere e professionalità, orgoglio per gli alpini, per le istituzioni e per tutti noi italiani, che vediamo in questi nostri giovani la migliore espressione dell'Italia, cioè manifestarsi non come forza occupante, ma come interlocutori di riferimento, alla ricerca di una pacifica soluzione delle divergenze.

Visibilmente emozionato e grato per queste dimostrazioni di stima e affetto il "bocia" Giovanni ha motivato le ragioni della sua scelta di vita e raccontato anche alcuni particolari della recente missione in Afghanistan, ma soddisfatto di essere utile per una giusta causa sia pur con i suoi rischi e pericoli. Ha poi ricordato i compagni che hanno perduto la vita in questi compiti di pace, svolti in una terra dove vita e morte hanno lo stesso valore, dove l'odio e l'intolleranza sono radicate negli animi, ma con la ferma convinzione che un mondo senza guerre ed ingiustizie, sia



Il Caporale Giovanni Giacomazzi

GRUPPO CODOGNÈ

pur sempre un traguardo possibile da raggiungere.

A sottolineare questa certezza gli si sono affiancati in un abbraccio anche i nostri "veci" presenti, Evaristo Barazza ed Egidio Pin, che ne avevano pieno titolo, essendo reduci di Grecia e Russia, rappresentanti di quel tragico passato che si confronta con il duro presente, sperando sempre in un sereno futuro.

Agli alpini e a quanti ne condividono i valori va l'appello di cogliere questa sfida, per stimolare il risveglio delle coscienze, l'amor di Patria, il dialogo costruttivo per il bene comune, ed essere quindi parte viva di un'Italia migliore.

**Angelo Tonon**



Il bocia Giovanni Giacomazzi orgoglioso di stare con i veci Evaristo Barazza e Egidio Pin

# Nel segno di continuità e rinnovamento

GRUPPO REFRONTOLO

Il Gruppo alpini di Refrontolo ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo, che ha scadenza triennale.

Sono stati nominati consiglieri: Bellè Andrea, Bortolotto Loris, Ceneda Ottaviano, Dal Col Ernesto, De Luca Silvano, De Martin Ferdinando, De Noni Emilio, De Noni Roberto, Foltran Fedele, Gamba Paolo, Lorenzon Renato, Lucchet Claudio, Mazzeron Renzo, Zaccaron Geom. Luigi, Zambon Stefano.

Bianco Dino e il cav. Lorenzo Antonio sono consiglieri onorari.

Revisori dei conti: Bottarel Valentino, Lorenzon Pietro e Stella Tarcisio. Alcuni componenti del consiglio sono di nuova nomina.

Martedì 11 gennaio il Consiglio si è riunito per l'assegnazio-

ne degli incarichi. E' stato eletto capogruppo Silvano De Luca, che succede a Ferdinando De Martin, capogruppo nei sei anni precedenti. De Martin, che aveva già anticipato la sua rinuncia a un eventuale rinomina a capogruppo, ha garantito comunque la sua piena collaborazione anche per il futuro.

Silvano De Luca non è nuovo a questo incarico, che aveva già ricoperto per diversi anni in passato. Nel suo lavoro viene direttamente affiancato da tre vice capogruppo: Claudio Lucchet, Andrea Bellè e Paolo Gamba: una scelta che sta ad indicare l'importanza della continuità storica con Lucchet e quella del rinnovamento con Bellè e Gamba. Segretario è stato riconfermato Ottaviano Ceneda.



Silvano De Luca

Tesoriere: Emilio De Noni. Alfieri: Dino Bianco, Ernesto Dal Col. Responsabile della sede del magazzino: Emilio de Noni e Roberto De Noni.

Il consiglio ha già avviato il programma delle iniziative per l'anno in corso: un programma denso di impegni, come è tradizione per il Gruppo alpini di Refrontolo.

# Gita sociale con sorpresa

GRUPPO VAZZOLA

Gita sociale del Gruppo ANA di Vazzola in quel di Tarvisio (UD) e più precisamente nella frazione di Cave del Predil.

Come tutti gli anni anche nel 2010 il Gruppo ha scelto di trascorrere una giornata all'insegna della fratellanza alpina.

Montato il tendone alle pendici del Monte Re, la gita è stata rovinata solo dal maltempo, ma per il resto è stata di grande allegria e interessante per la visita fatta al museo minerario di Cave. Dispiaciuti, invece, per non aver potuto visitare anche il museo storico militare "Alpi Giulie", fon-

dato e gestito dal Generale di Brigata degli alpini in congedo Bruno La Bruna, in quanto chiuso per restauri.

Grande soddisfazione per noi, è stata la visita a sorpresa del Presidente della Sezione ANA di Udine Dante Francesco Soravito, del vice comandante del Teleposto Meteorologico Aeronautica Militare Mar. di 1<sup>^</sup> CL. Gianpaolo Lepore e del consigliere del gruppo ANA di Tarvisio (UD) Walter Moschitz, che già si trovavano a Cave del Predil per presenziare alla premiazione della gara podistica "Giro del Lago" di rilevanza regionale.

Ai nostri graditi ospiti è stato donato un presente del Gruppo di Vazzola.



Luciano Camerotto, Dante Francesco Soravito, Gianpaolo Lepore



Luciano Camerotto e Walter Moschitz

**Savino Schiavon**



## Il 2011 del Gruppo Bibano-Godega

### **B**anco farmaceutico: piccolo grande gesto di solidarietà.

Dopo l'ottimo risultato del *Banco alimentare* effettuato lo scorso autunno, sabato 12 febbraio una decina di giovani alpini iscritti al Gruppo di Bibano-Godega ha contribuito all'altrettanto positiva raccolta di farmaci da banco (prodotti che non necessitano di prescrizione medica), gestendo due farmacie convenzionate della zona.

La fondazione *Banco farmaceutico* si prefigge lo scopo umanitario di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro immediato fabbisogno di medicinali mediante la collaborazione con benefiche realtà assistenziali che operano di supporto alle locali strutture ospedaliere e di presidio sanitario.

La presenza degli alpini con il loro inconfondibile cappello posizionati all'entrata delle farmacie, oltre a dare fiducia e garanzia di buon utilizzo di quanto raccolto ai donatori, trasmette l'alto messaggio educativo ed etico di condivisione, anonima, gratuita e generosa, delle problematiche sociali che sempre più attanagliano ampi strati della popolazione più bisognosa e in difficoltà economica.

### **Consegna del Tricolore alla cittadinanza durante la Fiera di Godega.**

Accogliendo con favore la proposta dell'Amministrazione di Godega, gli alpini in occasione dello svolgimento dell'Antica Fiera hanno provveduto a distribuire gratuitamente il Tricolore ai cittadini del Comune che ne face-

vano specifica richiesta.

L'iniziativa ha avuto un successo oltre ogni previsione visto che sono state consegnate oltre 900 bandiere che in questi giorni, esposte nelle nostre case, garriscono al vento salutano il 150° compleanno della raggiunta unità nazionale.

### **Gemellaggio Godega - L'Isle en Dodon (Haute Garonne).**

Ogni anno, in occasione dell'Antica Fiera, una nutrita e qualificata delegazione della cittadina francese de L'Isle-en-Dodon fa visita alla cittadinanza di Godega per rinsaldare i vincoli di amicizia gettati alcuni anni fa dal gemellaggio tra le due comunità. Lunedì 7 marzo gli alpini di Bibano-Godega hanno offerto agli ospiti transalpini una piacevole cena di commiato allestita nella propria sede dove, tra brindisi ed evviva, vi è stato lo scambio di doni e bandiere tra il capogruppo Angelo Gava e il capodelegazione francese.

### **Alzabandiera per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.**

Alle nove di giovedì 17 marzo, per commemorare degnamente l'anniversario della proclamazione dell'unità nazionale, come proposto dal Direttivo ANA e fortemente sollecitato dal presidente Corrado Perona, una trentina di penne nere del Gruppo si è dato appuntamento presso la sede di Bibano per la solenne cerimonia dell'alzabandiera. La lenta ascesa del Tricolore sul pennone è stata accompagnata dal canto corale dell'Inno di Mameli da parte degli alpini schierati, quindi il capogruppo Gava ha letto il messaggio inviato dal presidente

Perona per tale evento.

### **Attestato di benemerita ai Reduci.**

Domenica 27 marzo l'Amministrazione Comunale di Godega, in collaborazione con gli alpini e le altre associazioni d'arma locali, ha inteso premiare i Reduci, i pochi rimasti ormai, che nel periodo 1940-45 hanno servito con fedeltà ed onore la Patria sui vari fronti bellici, dalla Provenza alla Grecia, dai deserti della Libia alla steppa gelata del Don e poi, dopo l'infausto 8 settembre 1943, nei lager tedeschi e nella Resistenza. Ai Reduci ancora viventi delle classi dal 1915 al 1925, tutti ultraottantenni quindi, da parte del sindaco Bonet e del vicesindaco alpino Giorgio Visentin è stato consegnato un *Attestato di Benemerita* assieme ad una bandiera e una spilla raffigurante lo stemma comunale. Durante la cerimonia, volutamente semplice e raccolta nel rispettoso ricordo dei tanti Caduti in guerra e dei deceduti, intervallata dall'esecuzione di cante militari da parte del coro alpino *Bedeschi* di Gaiarine, si è voluto rimarcare come momenti toccanti e commoventi come questo servano a coprire, almeno in parte, un vuoto storico di riconoscenza verso una generazione di italiani che ha sacrificato gli anni migliori della propria vita e giovinezza al servizio della Patria, sapendo poi con tenacia ed abnegazione rimuovere prontamente le macerie di una guerra disastrosa per gettare le basi della rinascita civile, democratica ed economica della nazione.

**Giorgio Visentin**

# Natale ad Herat: vicini ai nostri alpini

**G**li alpini di Orsago, con la collaborazione della Sezione di Conegliano, hanno promosso un'iniziativa a favore del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna "Gruppo Conegliano" di Tolmezzo, che opera nella zona di Herat in Afghanistan, sotto il

comando del Col. Antonino Inturri. Hanno provveduto all'acquisto di 250 panettoni, accompagnati da un buon prosecco, che sono stati consegnati nella caserma di Tolmezzo e da lì sono poi partiti per l'Afghanistan. Arrivati a destinazione, i panettoni sono stati distribuiti

dai nostri alpini ai commilitoni e ai bambini del posto, riscontrando da tutti molto entusiasmo. Questo gesto ha dimostrato come la fratellanza e l'amicizia nei confronti dei nostri alpini all'estero sia indissolubile nonostante la distanza.

**Pietro Casagrande**



*Il giorno della consegna dei panettoni presso la caserma di Tolmezzo parte l'operazione Natale ad Herat degli alpini di Orsago*



*L'immagine, inviata da Herat dal Capitano Piero Furlan, fissa il momento in cui è stato aperto il container per la distribuzione*

# Rinnovate le cariche sociali

I soci del Gruppo alpini di Fontigo con la tradizionale assemblea annuale, nella mattinata di domenica 28 novembre 2010 oltre a rinnovare il tesseramento per il 2011, hanno approvato la relazione morale esposta dal capogruppo Corrado Frezza e quella finanziaria del 2010, oltre a quella prevista per l'anno 2011, illustrate fin nei minimi dettagli dal segretario Ivano Peruccon.

Era questa l'occasione per il rinnovo del Consiglio direttivo che anziché diminuire ha visto potenziato il suo organico. Questi gli alpini che rappresentano il Gruppo di Fontigo, Benedetti Libero, Benedetti Mauro, De Blasio Gino, De Vido Maurizio, Frezza Corrado, Marchesin Adriano, Mariotto Gilmo, Mariotto Luciano, Mariotto Manuel, Mazzero Graziano, Mazzero Pietro, Peruccon Claudio, Peruccon Ivano e Pupetti Emilio.

**Gilmo Mariotto**



*Benedetti Libero*



*Benedetti Mauro*



*De Blasio Gino*



*De Vido Maurizio*



*Frezza Corrado*



*Marchesin Adriano*



*Mariotto Gilmo*



*Mariotto Luciano*



*Mariotto Manuel*



*Mazzero Graziano*



*Mazzero Pietro*



*Peruccon Claudio*



*Peruccon Ivano*



*Pupetti Emilio*

# Tricolore: materia di insegnamento

**A**ltra chicca da inserire nel curriculum degli alpini di Pieve di Soligo. Alla scuola primaria del Contà mancava l'elemento indispensabile per effettuare l'alzabandiera; i "nostri" non hanno aspettato di sentirselo chiedere per la seconda volta perché già si era messa in moto l'organizzazione che, in poco tempo, ha dato il via ai lavori finalizzati a colmare la lacuna.

Ora il pennone svetta solenne in tutta la sua verticalità, quasi ansioso di poter offrire un fiammante tricolore alle bizzarrie del vento. Quando verrà issato il drappo biancorossoverde un pensiero riconoscente verrà, di certo, rivolto agli esecutori del manufatto, dei quali ricordiamo: l'entusiasmo di Albino, la tenacia di Ferruccio,

la volontà di Marsilio, la dedizione di Renato, la caparbia di Attilio, la disponibilità di Marcellino, la grinta di Orfeo e il grande impegno di Luciano. Ancora una volta la comunità si è potuta arricchire di una preziosa opera che, tanto per cambiare, porta la firma degli alpini. Non potevamo evidenziare un importante risultato degli alpini di Pieve senza sottolineare quanto determinante sia stata la ferma convinzione di Bepi Collodet nel volere a tutti i costi inserire un pregevole tassello nel già enorme mosaico in carico al Gruppo di Pieve di Soligo. E visto che la cosa riguarda una scuola elementare, il nostro augurio è che tanti giovanissimi occhi possano guardare incantati quello sventolio ("complici" i docenti) considerandolo un



*Alunni in festa col Tricolore*

simbolo di importanza assoluta.

**(A.B.)**



*La squadra alpina*



*La cerimonia ufficiale*



*Alpini di Pieve al lavoro*

# Il 2011 all'insegna del panevin

**C**omincia dal fuoco benaugurate del panevin l'impegno degli alpini di Collalbrigo per il 2011. Anche quest'anno il gruppo alpini di Collalbrigo ha voluto essere presente con il suo tradizionale panevin, per la costruzione del quale molti alpini si sono impegnati. Quest'anno sono stati



*Lo storico panevin di Collalbrigo*

accatastati 60 rimorchi di legna: mai stato così grande il panevin di Collalbrigo. E' costato tanto lavoro, ma poi sono arrivate anche tante soddisfazioni: dalla grande partecipazione di pubblico, alla grande distribuzione di pinza, vin brulé e al dono delle calze della befana per i bambini.

**Franco Armellin**



## Marcia di Primavera edizione 2011

*L'evento compie 36 anni con un'edizione all'insegna della partecipazione e del bel tempo. Un grazie a Steno Bellotto che organizza la marcia fin dalla sua prima edizione*

GRUPPO CITTÀ

In una splendida giornata di sole, il 1° Maggio, si è svolta la 36° edizione della tradizionale Marcia organizzata dagli alpini del Gruppo Città "M.d.A. Olindo Battistuzzi", sostenuti dalle molte associazioni di volontariato di assistenza quali la Croce Rossa, Assistenti del Soccorso, Radio Club, Moto Club, Cavalieri dell'etere, Carabinieri, Gruppi alpini di Collalbrigo, Maset, Parè, Mareno di Piave, S. Lucia, S. Pietro e Santa Maria di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Barbisano e gli alpini della Protezione civile. Tutti animati, come sempre, da spirito di servizio per i circa 1350 partecipanti alla manifestazione che per il terzo anno sono partiti dalle tre sedi de La Nostra Famiglia: Costa di Conegliano, Bocca di Strada e Pieve di Soligo. Molti i

ragazzi coinvolti con i classici gruppi degli amici di Anna e di Diego tra i più numerosi, con il gruppo del CAI Conegliano primo con 187 aderenti e le scuole elementari di Campolongo e di Lourdes con il contagioso entusiasmo dei loro ragazzi. Un grazie particolare dell'organizzazione va agli sponsor sempre sensibili e vicini all'iniziativa. L'edizione 2011 è stata tra le più belle perché si è avuto il massimo della partecipazione con la presenza alla partenza e all'arrivo dei rappresentanti della Provincia di Treviso, dell'Amministrazione comunale di Conegliano, San Pietro di Feletto, Pieve di Soligo, Mareno di Piave, i rappresentanti della Sezione Alpini di Conegliano con il Presidente Giovanni Battista Bozzoli, il Consigliere onorario Lino Chies, il Consigliere nazionale Nino Geronazzo

e numerosi Capigruppo soddisfatti nel vedere circa 160 penne nere con cappello impegnate nel servizio d'ordine.

Ha felicemente sorpreso la presenza di un gruppo di 25 anziani, ospiti della Casa di Riposo di Conegliano che, guidati dal Dott. Capello e dai volontari della Croce Rossa, hanno partecipato alla marcia, come lo scorso anno, chi a piedi chi in carrozzina, concludendo il percorso con grande felicità per l'esperienza vissuta.

Alla consegna dei riconoscimenti, un particolare grazie è stato rivolto a Steno Bellotto per la sua costanza e grande capacità nell'organizzare la Marcia fin dalla prima delle 36 edizioni. L'organizzatore Silvano Armellin nel ringraziare tutti per la buona riuscita della manifestazione ha rivolto l'invito a tutti per l'edizione 2012.



Marcia di Primavera e di serenità



Ferdinando De Martin e Piero Masutti

## Gruppo Barbisano



Gli alpini del Gruppo Barbisano ricordano con affetto il socio **Francesco Gallon**, classe 1929, che ci ha lasciati e porge alla moglie Elena ed ai figli le più sentite condoglianze.



Il socio **Ernesto Tittonel**, classe 1927, ci ha lasciato dopo lunga sofferenza. Persona semplice e disponibile, ha sempre condiviso l'operato del Gruppo, manifestando un autentico spirito alpino. Ai familiari sincere condoglianze del Gruppo.

## Gruppo Pieve di Soligo



Il socio **Cristiano Donadel**, classe 1961, responsabile della manutenzione della sede, generoso e grande amico, sempre disponibile ci ha lasciati. Condoglianze alla famiglia.



L'alpino **Marco Busetto**, classe 1910, Btg Pieve di Cadore è andato avanti. Per il Gruppo di Pieve di Soligo è la perdita di un grande vecjo. Alla famiglia le vive condoglianze.

## Gruppo Pieve di Soligo



Il socio **Antonio Bertazzon**, classe 1948, Gruppo Osoppo ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Socio fedele lascia un vuoto nella sua famiglia e nel Gruppo di Pieve che lo ricorda.



Il socio **Giuseppe Collodet**, classe 1949, Btg Tolmezzo ha lasciato prematuramente questa terra. Alla famiglia dell'alpino andato avanti vanno le condoglianze del Gruppo.



L'alpino **Alessio Antoniazzi**, classe 1923, è andato avanti. Il suo ricordo sia di conforto ai familiari ai quali il Gruppo di Pieve di Soligo porge le sentite condoglianze.



Il socio alpino **Venanzio Dorigo**, classe 1915, Btg Pieve di Cadore ha raggiunto i suoi commilitoni nel Paradiso di Cantore. Alla famiglia del vecchio socio le sentite condoglianze.

## Gruppo Città



Il 12 novembre 2010, il socio **Lamberto Negro**, classe 1923 del 7° reggimento Alpini, ci ha lasciati. Socio tra i più anziani del Gruppo Città, verrà sempre con grande affetto. Ai familiari il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.



Il 15 gennaio 2011 ci ha lasciato il socio **Tarcisio Bottecchia** classe 1946, del Battaglione Civile che aveva svolto incarichi sezionali come Consigliere. Lo ricorderemo sempre per la sua disponibilità; alla famiglia le più sentite condoglianze.

## Gr. S. Pietro di Feletto



Il socio **Giovanni Piccin**, alpino del Tolmezzo, classe 1935, ha raggiunto il papà Narciso, indimenticato capogruppo, nel Paradiso di Cantore. Figura schietta, sempre sorridente e pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno, ha lasciato un grande vuoto.

## Gruppo Susegana



Vogliamo ricordare un amico sincero del nostro Gruppo, il Col. **Adriano Cattelan**, nato a Spresiano nel 1940 e deceduto prematuramente a gennaio 2010 a Paluzza, dove una rappresentanza ha presenziato alla cerimonia funebre.

## Gruppo Mareno di Piave



L'alpino **Luigi Dal Col** classe 1936 andato avanti il 19 settembre, è stato un grande sostenitore dell'associazione. Socio e alpino tenace, sarà ricordato con grande riconoscenza dalle penne nere del Gruppo Mareno di Piave.



**Angelo Moras** classe 1912 alpino del 3° reg. artiglieria da montagna reduce di guerra d'Albania e Grecia e fondatore del Gruppo Mareno è andato avanti. Alla famiglia del Reduce le vive condoglianze del Gruppo Mareno.



**Giovanni Capra** "Moro Rui", classe 1922, alpino del 7° reggimento e reduce di guerra tra i primi iscritti al gruppo ha lasciato questa terra per il Paradiso di Cantore. Alla famiglia del Reduce le vive condoglianze del Gruppo Mareno.

## Gr. S.Maria - S.Michele di F.



Il socio **Pietro Pol**, classe 1938, sergente del 7° Rgt Alpino, è andato avanti il 28 ottobre 2010. Sebbene iscritto da un anno, al nostro gruppo, le penne nere lo ricordano per il suo entusiasmo e per il suo interessamento alle iniziative del Gruppo.

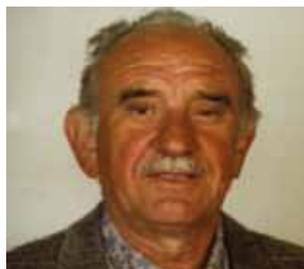
## Gruppo Soligo



L'Alpino **Aldo Galani**, classe 1931, ha lasciato questa terra per essere accolto nel Paradiso di Cantore. Lascia un vuoto tra i tanti che lo hanno stimato. Le penne nere di Soligo si uniscono al lutto della famiglia.



Gli alpini del Gruppo di Soligo ricordano con affetto e riconoscenza il socio andato avanti **Attilio Contessotto**, classe 1925. Gli alpini di Soligo si stringono tutti intorno alla famiglia del Socio e porgono le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Soligo pianse la morte del Socio **Angelo Busetti**, 84 anni. Alpino attivo e presente, sempre disponibile a dare una mano in tante occasioni. Le penne nere solighesi si stringono intorno alla famiglia.



E' andato avanti all'età di 65 anni il socio Alpino **Gino De Conto**, lasciando nel dolore la famiglia. Tutto il Gruppo si unisce alla famiglia e rinnova le più sentite condoglianze nel ricordo del caro Gino.

## Gruppo Soligo



E' andato avanti silenziosamente il socio del Gruppo alpini di Soligo **Zaccaria Cietto**. Persona molto stimata e laboriosa, papà del vice capogruppo Michele. Gli alpini lo ricordano con grande affetto e riconoscenza e porgono le più sentite condoglianze.

## Gruppo Parè



Il 17 dicembre 2010 è andato avanti il socio alpino **Giuseppe Bastianel**, classe 1925. Il Gruppo di Parè lo ricorda per le sue doti umane e associative e rinnova le condoglianze a tutta la famiglia del socio.

## Gr. M.O. Pietro Maset



E' mancato **Giuseppe Dal Grande**, classe 1926, artigiere nel Gr. Belluno, 3° Rgt. E' stato Consigliere del Gruppo, membro della fanfara alpina, e alfiere. Alle esequie i gagliardetti dei 30 Gruppi, numerosi alpini e la fanfara al completo.

## Gruppo Collalbrigo



**Luigi Gallina**, classe 1934, è andato avanti il 18 febbraio. In pensione si era avvicinato al volontariato e alle missioni umanitarie nei campi profughi in Bosnia e in Albania. Appassionato di pittura, era membro del "Gruppo Caffè Teatro".

## Gruppo Orsago



E' andato prematuramente avanti **Antonio Braido**, classe 1932, alpino dell'8° Rgt. Persona umile ed amata, ha dedicato la sua vita alla famiglia ed al lavoro, da tutti definito come persona generosa, disponibile ed operosa nello spirito alpino.



Il 28 marzo 2011 è andato avanti l'alpino **Giovanni De Marco**, classe 1923 del 7° Rgt. Alpino. Aveva dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro, era stato tra i fondatori dell'Ass. Anziani e presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci di Orsago.

## Gruppo Ogliono



Il 21 febbraio 2011 è mancato il caro socio **Marcello Biz**, affezionato e sempre presente sino al momento della malattia che lo ha costretto a letto in questi ultimi anni. Il Gruppo lo ricorda con affetto in questo triste momento.



A marzo 2011 è andato avanti il nostro stimato socio **Guido Pin**. Lo ricordiamo per la sua preziosa collaborazione con il Gruppo, sia nei lavori nella chiesa parrocchiale che nel capitelto di via Mangesa. Ciao Guido.

## Gruppo Refrontolo

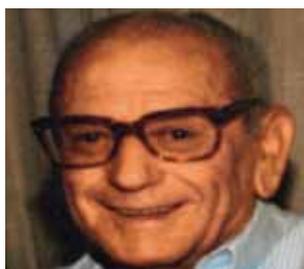


Il socio **Mario Foltran**, classe 1946, è mancato l'11/07/2010. Alpino all'Aquila e Chieti, ha operato in silenzio e grande disponibilità nelle attività del Gruppo, vivendo da vero alpino. Condoglianze da parte del Gruppo.



E' andato avanti l'artigiere alpino Gruppo Cividale **Antonio Cesca**, socio attivo nel volontariato, presidente della locale Pro Loco, persona stimata e affabile. I soci alpini sono vicini a moglie e figli per la perdita che ha colpito tutti.

## Gr. Ponte Priula



Il socio **Ugo Dal Bianco** ci ha lasciati in questo ultimo scorcio dell'inverno. Era il decano dei nostri amici degli alpini che ci sosteneva partecipando alle iniziative del Gruppo. Il Direttivo rinnova le condoglianze alla famiglia.



## Gruppo Parè



Il comm. **Giovanni Zanella** festeggia i 95 anni con gli alpini del suo Gruppo Parè che gli si sono stretti intorno, rinnovandogli l'augurio sincero di tanti anni ancora in salute e serenità.



E' arrivato lo scarponcino Travys, che ci viene presentato con orgoglio dal nonno **Flavio Pizzin**, socio alpino del Gruppo Parè, che si unisce alla gioia di papà Alessandro Gardenal e mamma Ylenia.



Il socio **Primo Pasin**, artigiere del Gr. Art. Mon. "Conegliano" 15<sup>a</sup> Batteria e la sua signora Maria, hanno festeggiato il 40° di matrimonio insieme a figli ed amici. Auguri di tanti anni di salute e felicità.

## Gruppo Ponte Priula

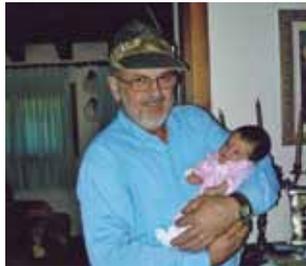


L'alfiere del Gruppo **Bruno Perencin** e sua moglie Bertilla hanno festeggiato i loro primi 40 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutte le penne nere di Ponte della Priula.

## Gruppo S. Pietro di Feletto



Con orgoglio e commozione il socio **Dino Toè** ha accompagnato all'altare la primogenita Jessica, sposa di **Fabio Spadaro**, artigiere del Gruppo Conegliano. Il Gruppo augura ai novelli sposi ogni bene e tanta felicità.



Il capogruppo **Mario Casagrande** mostra con orgoglio la nipotina Veronica. Alla figlia Stefania e al genero Alessandro, il Gruppo augura di cuore che Veronica possa crescere in salute e felicità.

## Gruppo Solighetto



Nonno Franco e papà **Andrea Zordan** ci presentano la piccola Marianna. Alla mamma Deborah le felicitazioni di tutto il Gruppo alpini di Solighetto, che augura alla piccola stella alpina ogni felicità e tanta salute.

## Gr. Mareno di Piave



Il 27 settembre 2010 è nato Alex Cescon per la gioia di papà **Loris Cescon** (Brigata Alpina Julia RCST Julia) e di mamma Stefania Casonato. Allo scarponcino di Mareno i migliori auguri del Gruppo.

## Gruppo Pieve di Soligo



Il socio **Natale Bernardi**, classe 1921, il 2 da dx, ha ricevuto una gradita visita in occasione del Natale scorso. Una delegazione del Gruppo guidata da Bepi Colloudet gli ha portato gli auguri e si è intrattenuta per una salutare chiacchierata.



Il socio alpino **Vito Biz**, classe 1913, festeggia il suo 97° compleanno attorniato dal capogruppo e dagli amici alpini che gli hanno fatto una bella sorpresa andandolo a trovare a casa.



Il 50° anniversario di matrimonio del socio **Angelo Zambon** e della signora Rita Bernardi è stato occasione di festa anche per il Gruppo di Pieve di Soligo che augura al socio e alla signora Rita tanta felicità e salute.



Dopo le due splendide stelle alpine Zoe e Susanna, **Maurizio Bellè** mostra con orgoglio i due piccoli alpini Ludovico ed Emanuele. Auguri e felicitazioni al socio quattro volte nonno e ai suoi bellissimo nipotini.

## Gr. Sernaglia d. Batt.



Il socio alpino **Edi Schievenin**, Btg Alp. Cividale, insieme alla moglie Denise, sono lieti di presentare il nuovo arrivato in famiglia, il piccolo Niccolò. Alla gioia di mamma e papà si unisce anche la nonna Lorenzina.

## Gr. S. Vendemiano



Nella foto il Socio Alpino **Elio Scopel**, dell'8° Alpini, milite nel 65/66 in compagnia dei suoi nipoti "alpini" Amanda, Leonardo, Martino. Il socio Elio è attivo nel Gruppo in particolare nella collaborazione con l'Associazione Fiorot.

## Gruppo Colfosco



Il 31 ottobre 2010, il socio **Oliviero Chiesurin** con la sua signora Rosa, ha festeggiato il 40° anniversario di matrimonio insieme a figli ed amici. Il Gruppo augura loro ancora tanti anni di felicità e salute.

## Gr. Sernaglia e Colfosco



Il capogruppo di Sernaglia **Livio Bortot** e l'ex capogruppo di Colfosco **Oliviero Chiesurin** hanno fatto visita al vecjo **Bortolo Pederriva**, 88 anni, storico alfiere del Gruppo Sernaglia. Un piccolo dono, due chiacchiere per stare insieme.

## Gr. Sernaglia d. Batt.



Il 7 gennaio 2011, l'onnipresente alfiere **Gino Lava** e la moglie Franca hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio con tutta la famiglia. I più sentiti auguri per un momento così importante e di felicità da tutto il Gruppo di Sernaglia.

## Gruppo Barbisano



Grande gioia di **Fabio Dassie**, Gr. Udine 17<sup>a</sup> Batt. e della moglie Manuela per la nascita di Michele; nella foto coi nonni Antonio Dassie 7° Alp. e Primo Pasin Gr. Conegliano, lo zio Denis Pasin 8° Rgt. Alp. Btg Gemona e Vittorio Campeol Btg Feltre.

## Gr. S. Lucia di Piave



Festa grande in casa dell' alpino e nonno **Mario Brunello** per la nascita dello scarponcino Alessio, figlio di Paolo, che va ad aggiungersi alla stellina Aurora, figlia di Roberto. Le più vive felicitazioni dalle penne nere santalucesi.

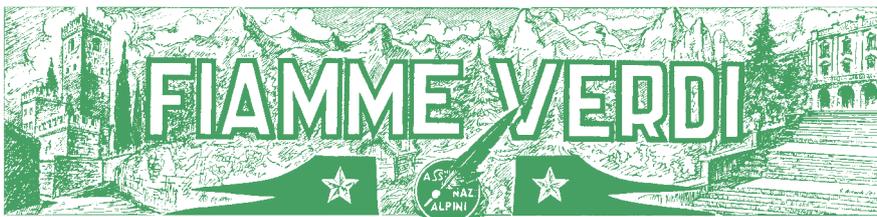
## Gruppo Collalto



La madrina del Gruppo Collalto **Marisa Zanco** e il capogruppo uscente **Valerio Collet** hanno festeggiato, il 9 gennaio scorso, i loro 45 anni di matrimonio. Alla festa della famiglia alpina Collet si uniscono le penne nere di Collalto.

## I veci e il bocia

Da vent'anni Mario Da Lozzo e Venerio Cuzzuol, del Gruppo San Fior, per festeggiare l'arrivo della stagione autunnale organizzano la castagnata nelle scuole di Castello Roganzuolo. Quest'anno per la prima volta sono stati affiancati da un *bocia*: Aldo Tonon, ex capogruppo (ma sempre *bocia*) che da geniale meccanico qual è ha portato stupefacenti innovazioni negli strumenti di cottura (lo chiamano il Leonardo da Vinci del ferro da castagne). Con il risultato che l'apprezzamento dei bambini è stato, né più né meno, quello dell'anno scorso: atmosfera di grande festa, sgranocchiare di caldarroste nel cortile della scuola invaso dal caratteristico profumo del frutto autunnale per eccellenza e la grande curiosità attorno a quegli strani cappelli piumati. Per i nostri Mario, Venerio e Aldo è stata l'occasione per ricordare alle nuove generazione che esiste ancora una associazione di *veci* e *boce* sempre disponibili e per avvicinarle allo spirito degli alpini.



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno L n. 1 maggio 2011 - Redazione: Sez. ANA Conegliano Cas. Post. 209 via Beccaruzzi, 17 31015 Conegliano (TV) costo una copia € 2,00  
Abbonamento annuale € 6,00 Periodico della Sez. ANA di Conegliano - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Copie stampate 7.000

L'uscita del prossimo numero di Fiamme Verdi è prevista per il mese di settembre 2011 - Termine ultimo per la consegna degli articoli: 12 luglio 2011

COMITATO DI REDAZIONE

**Presidente:** Giovanni Battista Bozzoli

**Direttore Responsabile:** Antonio Menegon

**Redazione:** Claudio Lorenzet, Renzo Sossai, Matteo Villanova, Giuseppe Benedetti

**Tel.** 0438.21465

**Sito Internet:** <http://www.anaconegliano.it>

**Posta elettronica:** [sede@anaconegliano.it](mailto:sede@anaconegliano.it)

**Stampa:** Grafiche San Vito s.r.l. Industria Grafica  
Vicolo Biban, 21 - 31030 Biban di Carbonera (TV)  
tel. 0422.445787 - fax 0422.699161  
[info@grafichesanvito.com](mailto:info@grafichesanvito.com)

## Carraro Cars & Trucks

Vetture e Veicoli usati d'occasione

31020 San Vendemiano (TV)

Viale Venezia, 16/18

Tel. 0438 401585 - Fax 0438 401646

## Dal Piva Carlo Carrozzeria

Soccorso stradale 24 ore su 24

Banco Prova - Verniciatura a forno

31020 Soligo (TV) - Via dei Bert, 33 - Tel. **0438 840447**

AUTOFFICINA

# MORBIN

CENTRO  
REVISIONI  
VEICOLI  
E MOTO

AUTORIZZATA **FIAT**

• AUTORIZZAZIONI

• ELETTRAUTO

• AUTORADIO - ANTIFURTI - CLIMA

• GOMMISTA

• VENDITA NUOVO - USATO

• INST. IMP. GAS E METANO AUTO LUNDI

• GANCI TRAINO - CARRELLI

SU VEICOLI DI TUTTE LE MARCHE

31015 CONEGLIANO (TV)

Tel. e Fax 0438 64178 - Via Lamarmora, 22

## Macelleria Dal Cin

di Dal Cin Piervittorio & C. s.n.c.

VIA VITAL, 7 - TEL. 0438 23676 - CONEGLIANO (TV)  
abitazione

VIA CALVI, 9 - TEL. 0438 76169 - SAN FIOR (TV)

# ideALSTILE S.R.L.

Via Dei Colli, 165 - 31058 SUSEGANA (TV) - Tel. 0438 451052-450392  
Fax 0438 450449 - [www.idealstile.com](http://www.idealstile.com)

- CONTROSOFFITTI
- PARETI MOBILI
- CARTONGESSO
- ISOLAMENTI
- RIVESTIMENTI METALLICI
- PAVIMENTI SOPRAELEVATI



## Bernardi B&M FLORICOLTORI

DAL 1950

Bernardi B. & M. di Vidotto Bruna e C. s.n.c.

31015 CONEGLIANO (Treviso)

Via Mameli, 10 - Tel. 0438.62391 / 62691 - Fax 0438 62691

e-mail: [bernardi@bernardibmsnc.191.it](mailto:bernardi@bernardibmsnc.191.it)



accessori in filo  
per arredamento  
e gliati per elettrodomestici

SAN VENDEMIANO (TV) - V.lo Cadore, 17

Tel. 0438.400632 - Fax 0438.401030



## Zambon Bruno & C. snc

VENDITA E RIPARAZIONE BILANCE  
ELETTRONICHE E AFFETTATRICI

31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)  
Via F. Fabbri, 20  
Tel. 0438 966343

## Carrozzeria & Autoneggio F.lli Polo

Convenzionata Gruppo Allianz e Unipol

Domenico Polo

Cell. 347.2488373

Tel. e Fax: 0438.28674

Pietro Polo

Cell. 347.8415190

Raddrizzatura Grandine e piccole ammaccature senza verniciatura  
Soccorso Stradale 24 ore • Assistenza Medico-Legale

Via Venezia, 2 - 31020 Tezze di Piove (TV) • Tel. e Fax: 0438.28674  
[www.carrozzeriapolo.it](http://www.carrozzeriapolo.it) • [info@carrozzeriapolo.it](mailto:info@carrozzeriapolo.it) • p.iva 00876020264

## BASSO & RIVAGLI S.R.L.

CLIMATIZZATORI PER OGNI  
ESIGENZA E AMBIENTE,  
RISCALDIMENTO CON IL  
CONDIZIONATORE

PIANZANO DI GODEGA S. URBANO-TV  
V.LE V. VENETO, 27

PER PREVENTIVI E  
SOPRALLUOGHI GRATUITI  
TEL. FAX 0438.430451



## NEONLAURO

DAL 1956 INSEGNE LUMINOSE A LAUREA PISA

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE INSTALLAZIONE

31020 SAN VENDEMIANO - CONEGLIANO (TV) Via Raffaello, 57

Tel. 0438/400053-401053 Fax 0438/400185

P.I.00155680267

Internet: [www.neonlauro.it](http://www.neonlauro.it) E-mail: [neonlauro@neonlauro.it](mailto:neonlauro@neonlauro.it)



AGENTE DI  
ASSICURAZIONI

CAUZIONI  
FIDEISSIONI

## studio esse

di Francesco Sacco

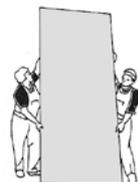
CONEGLIANO (TV) - Via S. Giuseppe, 21/I

Tel. 0438.32104 - fax 0438.425320

e-mail: [studioesse@quipo.it](mailto:studioesse@quipo.it)

## La Cartongesso

s.r.l.



Via E. Mattei, 73/A - 31029 VITTORIO V.TO (TV)  
Tel. 0438.500776 - Fax 0438.609679

- Controsoffitti, pareti divisorie, contropareti in cartongesso
- Soffitti in fibra minerale e isolamenti termoacustici
- Intonaci premiscelati



Via Conegliano, 96  
31058 Susegana

AUTOSERVIZI

Tel 0438.451650

Fax 0438.451650

Cell 348.2326453



# Modolo Antonio

EDILIZIA - FERRAMENTA  
MANUFATTI PER GIARDINO

Via Cooperativa del Lavoro, 15 - 31043 FONTANELLE (TV)  
Tel. 0422 749076 - Fax 0422 809775

Part. IVA 03029270265 Cod. Fisc. MDL NTN 56E25 L700H



## SOSSAI COSTRUZIONI

OPERE CIVILI ED INDUSTRIALI  
SCAVI - MOVIMENTO TERRA  
TRASPORTI ECCEZIONALI C/TO TERZI

Via Colonna, 144 - 31010 Ponte della Priula (TV)  
Tel. 0438 - 27241 r.a.  
e-mail: [sossaicostruzioni@interfree.it](mailto:sossaicostruzioni@interfree.it)

## "GHIAIA DI COLFOSCO" SPA

- FORNITURE**
- GHIAIE • SABBIE • PIETRISCHI
  - SCAVI
  - SBANCAMENTI E DEMOLIZIONI

**Sede:** 31030 COLFOSCO (TV)  
Via Vecchia Mercatelli, 43  
Tel. 0438 780080 - Fax 0438 781315  
e-mail: [info@ghiaiadicolfosco.it](mailto:info@ghiaiadicolfosco.it)

**Cantiere:** COLFOSCO (TV)  
TEL. 0438.27215

**Cantiere:** S. LUCIA DI PIAVE (TV)  
TEL. 0438.27227

**Cantiere:** TAURIANO (PN)  
TEL. 0427.50935



s.p.a.

MOBIL PROJECT S.P.A. - VIA FRIULI, 7  
31020 SAN VENDEMIANO (TV) - ITALIA  
TEL. 0438 7979 - FAX 0438 797100  
E.MAIL: [INFO@MOBILPROJECT.IT](mailto:INFO@MOBILPROJECT.IT)

COMPREX®

**Comprex**  
cucine componibili S.p.A.

via Francesco Crispi, 19  
31013 Codognè TV - Italy  
tel. +39 0438 7961  
fax +39 0438 795296  
[www.comprex.it](http://www.comprex.it)

CUCINA  
IMMAGINE  
FUNZIONE



IKI COLLECTIONS by GIUGIARO DESIGN

[www.gd-dorigo.com](http://www.gd-dorigo.com)

G.D. Dorigo Spa - Via G. Pascoli, 23 - Pieve di Soligo TV Italy  
Tel. +39 0438 840153 - Fax +39 0438 82268 - [info@gd-dorigo.com](mailto:info@gd-dorigo.com)  
Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000



Battistella spa  
Industria mobili Battistella comm. Alfredo & C. ®

**BATTISTELLA**

Via Galilei, 35 - 31053 Pieve di Soligo (TV)  
telefono 0438 8393 - telefax 0438 839555

 **ECLISSE**  
Controltelai per porte a scomparsa

Via Sernaglia, 76 - 31053 Pieve di Soligo (Treviso)  
Tel. +39 (0)438 980513 Fax +39 (0)438 980804  
www.eclisse.it - eclisse@eclisse.it



**DE FAVERI** s.r.l.

*Piegatura lamiera*

*Costruzione falsi telai in acciaio zincato per serramenti in legno.*

Via Casale, 15/e - 31020 REFRONTOLO (Treviso) - Tel. 0438 840206  
Fax 0438 981616 - www.defaveri.it - info@defaveri.it



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

**GESAV**

LA PREVIDENZA INTEGRATIVA CON LE GENERALI,  
STABILIZZA NEL TEMPO IL TUO TENORE DI VITA

Rappresentanti Procuratori  
GIORGIO DE LENA  
GIORGIO OTTAVIAN s.n.c.

Agenzia Principale di CONEGLIANO - Corso Mazini, 34 - Tel. 0438.22457 / 0438.33586 - tel. e fax 0438.31441



**SUPER  
Beton.**

ZONA INDUSTRIALE  
SAN FIOR (TV)  
TEL. 0438 400924



**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI**



**MARIOTTO COSTRUZIONI**

s.a.s. di Mariotto Luciano & C.

**IMPRESA COSTRUZIONI  
CIVILI ED INDUSTRIALI**

Via Capitello, 13 - 31020 Fontigo di Sernaglia (TV) - Tel. e Fax 0438 86984



# dal sole energia pulita e gratis!

## Sol energia

**Impianti fotovoltaici a costo zero  
grazie al contributo statale  
del conto energia.**

**Azzerramento del costo  
della bolletta elettrica.**

**Ricavo dalla vendita  
dell'energia elettrica  
prodotta.**

**Riduzione  
delle emissioni di CO<sub>2</sub>  
a maggiore tutela  
dell'ambiente.**

Banca della Marca ha stipulato un accordo  
con installatori della zona che garantiscono  
ai Soci e clienti un ottimo standard qualitativo  
dell'impianto a prezzi vantaggiosi.



INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA



**Banca della Marca**  
CREDITO COOPERATIVO